Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 406 nuova serie Fondazione 1881

DISSENSI E CONTRADDIZIONI SULLA LINEA UFFICIALE DI DE MARTINO

SI TORNA A PARLARE NEL PSI DI «STRATEGIA DELLA TENSIONE»

Il capogruppo socialista Bertoldi annuncia che il suo partito «farà di tutto» per ribaltare a qualunque costo la maggioranza che sostiene l'attuale governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Noi socialisti sappiamo che sarà la forza delle cose a determinare una crisi sempre più profonda nell'attuale maggioranza, ed in primo luogo nella DC. Per quanto ci riguarda faremo del nostro meglio per accelerare ed approfondire questa crisi attraverso la quale la società italiana potrà trovare chiarimenti e contenuti politici e programmatici più adeguati alla soluzione dei suoi problemi, anche se questo potrà portare a più forti tensioni politiche e sociali». L'affermazione estremamente grave e significativa è stata fatta stamattina dal socialista Bertoldi in un discorso a Torino. Se ne deve dedurre, se le parole hanno un senso e se non sono pronunciate solo per il gusto di fare minacce, che il PSI è pronto ad attuare la strategia della tensione per ottenere un ribaltamento del quadro politico, anche a costo di sprofondare il paese in un clima di tensioni sociali esasperate.

Al di là del giudizio di merito su affermazioni tanto bellicose (che non spettano al cronista politico, ma innanzitutto ai cittadini nella loro veste di elettori e in secondo luogo agli esponenti degli altri partiti con cui i socialisti si dichiarano pronti a riprendere la collaborazione e la corresponsabilità di governo) restano alcune considerazioni di fondo attinenti l'attuale quadro politico.

La strategia del cosiddetto «cartello delle sinistre» capeggiato da Mancini, è innanzitutto un «boomerang» che Bertoldi non si è accorto di aver fatto ricadere sugli stessi socialisti. La tattica del «tanto peggio tanto meglio» è stata per anni seguita dal PCI il che poteva essere per certi aspetti comprensibile per un partito che ha ben definito ruolo di opposizione tendente al ribaltamento del sistema.

Gli stessi dirigenti comunisti hanno, però, via via attenuato tale tattica tanto da essere accusati di «collusione con i padroni» e «tendenze borghesi» sia dai giovani estremisti, sia da un settore politico costituitosi in partito alla sinistra del PCI con il nome del «Manifesto». E' evidente, quindi, che la impostazione politica di Bertoldi porta il PSI se non proprio a scavalcare, per lo meno ad allinearsi pienamente con il partito comunista.

A questo punto c'è da chiedersi: che senso può avere sollecitare la ripresa del dialogo per reinserire nell'area governativa un partito che mira alla strategia della tensione? Abbiamo parlato di «boomerang» proprio perché evidentemente l'esponente socialista non deve aver pensato a quanto nociva potesse essere la sua affermazione nei confronti di quegli esponenti del suo partito che, a cominciare da De Martino, mirano, invece, ad un reinserimento del PSI nel governo.

Risulta inoltre alquanto difficile capire come si possa individuare una efficace terapia dei molti mali italiani nella tattica del «tanto peggio tanto meglio» e come si possa parlare delle riforme sociali se si pensa di giungere alla loro realizzazione, già attualmente problematica, non riunendo gli sforzi per costruire di più, ma distruggendo quel poco che c'è con una suicida esasperazione delle tensioni.

E' una impostazione tattica ancor più incomprensibile se si tiene conto che a delinearla è l'esponente di un partito che per dieci anni ha condiviso le responsabilità di governo, ha valutato le molteplici difficoltà di ordine economico ed anche sociale e che mira a riprendere il suo posto nella cabina di comando.

Abbiamo definito l'affermazione di Bertoldi oltre che grave anche significativa proprio perché dà la misura delle divergenze esistenti nel PSI benché lo stesso Bertoldi abbia parlato di «assetto unitario di gestione dato che al PSI dopo il suo congresso, malgrado le permanenti distinzioni congressuali». La linea bertoldiana non sembra infatti coincidente con quella di De Martino e degli altri socialisti che parlano di ripresa del centrosinistra e di esigenza di risolvere i problemi economici e sociali per ben altre strade.

Significativa anche perché giustifica pienamente le perplessità o le vere e proprie opposizioni che si registrano in campo repubblicano e nelle maggioranze della DC e del PSDI ed una concreta ripresa del dialogo con i socialisti.

Nuove conferme a queste valutazioni si sono avute oggi dalla serie di discorsi domenicali.

Unica voce discordante nel PSDI è quella di Saragat e dei suoi fedelissimi tra i quali Orsello che ha oggi polemizzato con i liberali sostenendo che «la politica di centrosinistra resta in prospettiva quella perseguita dal PSDI sul piano nazionale e non è in discussione in alcun modo negli enti locali ove resta l'unica linea d'azione dei socialisti democratici».

E' vero che Saragat ha abbandonato la sala della riunione in cui si è svolta l'altro ieri la riunione della direzione socialdemocratica prima che fosse votato all'unanimità il documento conclusivo, ma è anche vero che Orsello non deve aver letto il documento stesso in cui si sostiene il pieno appoggio ad Andreotti e l'assenza totale di alternative all'attuale formula di governo. La posizione socialdemocratica in proposito è estremamente chiara così come chiaro è l'appoggio dei repubblicani ad Andreotti confermato anche oggi da Mammì in un discorso a Terni.

«La lealtà dei parlamentari del PRI all'interno della maggioranza — ha osservato — è fuori discussione». Le critiche repubblicane al governo nascono, come è noto, sul terreno economico, su quella esigenza di giungere a una politica dei redditi ribadita anche oggi da La Malfa con un discorso a Padova e, come si è detto più volte, non sono critiche tendenti a mettere in crisi la coalizione centrista, ma a porre le premesse per un inserimento del PRI nel governo a più o meno breve scadenza.

Per quanto riguarda la DC, che nei prossimi giorni riunirà la direzione, è noto che il convegno di Perugia ha sostanzialmente dimostrato il fallimento del tentativo delle sinistre di creare un aggancio con i settori di maggioranza in cui esistono alcune perplessità.

Morotei, forzanovisti e basisti appaiono sempre più divisi soprattutto per il loro progressivo isolamento e la difficoltà di sviluppare con la maggioranza del partito una strategia alternativa. Se prima di Perugia si poteva parlare di perplessità e riserve su Andreotti esistenti nel gruppo Piccoli - Rumor, il convegno umbro ha evidenziato il pieno appoggio al presidente del consiglio da parte di Piccoli il quale ha poi smentito l'esistenza di divergenze tra lui e Rumor. Pieno appoggio confermato anche dai fanfaniani, dai tavianei (anche oggi con un discorso di Gaspari), dal gruppo che fa capo a Colombo e allo stesso Andreotti, oltre che dalla cosiddetta «destra del partito».

Con questo non si vuol dire che il presidente del consiglio abbia alle spalle una DC granitica, ma è innegabile che anche chi pensa a soluzioni di governo diverse, lo fa in termini di estrema cautela e in tempi tutt'altro che ravvicinati e, comunque, non per riprendere sollecitamente il dialogo con i socialisti.

Con il discorso odierno Bertoldi ha introdotto ulteriori motivi di cautela e, quindi, ha sostanzialmente fatto un piacere ad Andreotti. Quest'ultimo ha ben capito che la sua forza, la sua possibilità di tenere unita la pur esigua maggioranza, sta proprio nello sviluppare la politica delle cose in alternativa alle polemiche sterili e infruttuose. E, infatti, per venerdì è in programma una nuova riunione di governo con all'ordine del giorno problemi di primo piano come quelli della riforma tributaria che entrerà in vigore il 1.o gennaio e quelli dell'università e della scuola secondaria.

E' altrettanto innegabile che la politica delle cose sta dando i suoi frutti sul piano sindacale con la soluzione di varie vertenze pur fra tante difficoltà alimentate da quei settori sindacali per i quali la vecchia definizione di «cinghia di trasmissione dei partiti» sembra, purtroppo, ancora attuale.

Roberto Perugini

In XI pagina
Apollo 17: «Passeggiata» di Evans

DRAMMATICA E VIOLENTA CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI CALCIO ROMA-INTER

Quasi guerriglia all'Olimpico per un rigore all'ultimo minuto

Undici agenti tra i feriti - Aggressione all'arbitro e atti di vera e propria follia collettiva





Telefoto Ansa

Roma — «Flash» sui gravissimi incidenti che si sono verificati ieri allo stadio olimpico alla conclusione della partita Roma-Inter, per il rigore accordato dall'arbitro all'undici milanese. In alto: un tifoso che ha tentato di aggredire l'arbitro viene portato via dalle forze dell'ordine. Al centro: l'arbitro Michelotti sta imboccando il sottopassaggio per avviarsi negli spogliatoi. Dietro al direttore di gara si notano Corso, Mazzola e un agente. Nella foto in basso: Boninsegna si difende da due tifosi, che gli sono addosso, sferrando a uno di essi un «sinistro». Undici agenti sono rimasti feriti nel corso degli scontri; imprecisabile il numero complessivo dei feriti fra i tifosi, perché pochi di essi si sono presentati ai posti di pronto soccorso per le medicazioni.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Scontri tra forze dell'ordine e dimostranti protrattisi per circa due ore, fitte sassaiole e lanci di candelotti lacrimogeni, 11 agenti feriti ed 11 tifosi (sarebbe meglio chiamarli teppisti) che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari, quattro arresti e alcuni fermi, atti di follia collettiva con devastazione di un bar vicino allo stadio, cariche di polizia contro dimostranti inferociti dietro barricate date alle fiamme, danni ingenti, una invasione di campo, un'aggressione all'arbitro. Questa la drammatica conclusione dell'incontro di calcio Roma - Inter, una conclusione che nulla ha a che vedere con lo sport e che anzi ne è la più totale negazione.

Causa del pandemonio un rigore concesso dall'arbitro negli ultimi minuti di gioco, ma è solo la causa apparente poiché i motivi scatenanti di tanta follia vanno individuati nella esasperazione di quei facinorosi che oggi a Roma e in altre occasioni in altre città trasferiscono sul pallone tutta la loro rabbia, la loro violenza, la loro ignoranza di cosa sia realmente lo agonismo sportivo.

«E nun ce vonno sta» cantano spesso i tifosi romani per sottolineare con ironia il malumore di avversari battuti, ma oggi sono stati proprio loro, o meglio alcuni di loro, che hanno dimostrato di non sapere perdere e ciò a prescindere da ogni valutazione di merito sulla regolarità o meno del rigore, perché aver ragione o meno su un problema del genere è ben poca cosa di fronte ad atti di teppismo che non possono avere alcuna giustificazione. Giornata triste, quindi, per la Roma non solo perché vede allontanare con i due punti persi sul campo i suoi sogni di scudetto, ma soprattutto perché vede infangato da alcuni facinorosi il suo prestigio di sodalizio sportivo. E giornata soprattutto triste per Roma, teatro di una manifestazione di inciviltà.

Prima di passare alla cronaca di quanto è accaduto nello stadio che, come abbiamo detto, è ben poco rilevante, vediamo cosa è successo fuori dell'Olimpico.

Forse soltanto in occasione dell'incontro internazionale Roma - Stoke City gli atti di teppismo dei facinorosi superarono, come bilancio globale, quelli odierni. L'invasione di campo che ha provocato l'anticipata chiusura dell'incontro Roma - Inter (al momento dell'interruzione del gioco il cronometro segnava il 90', ma l'arbitro Michelotti di Parma avrebbe comunque dovuto recuperare un paio di minuti), è stata dunque soltanto la scintilla di disordini peggiori.

Per oltre un'ora e mezzo (e cioè fino a quando il direttore dell'incontro non ha abbandonato lo stadio a bordo della Mercedes del presidente della Roma, Gaetano Anzalone e sotto una massiccia scorta di polizia e carabinieri) i piazzali antistanti le entrate della «tribuna Monte Mario» e della «curva sud» (la tradizionale roccaforte dei tifosi romani) sono stati teatro di drammatiche cariche operate dalle forze dell'ordine nel tentativo di disperdere gli scatenati «supporters» giallorossi.

Ma non c'è stato niente da fare e a un certo punto la polizia e i carabinieri, per evitare che la folla di facinorosi potesse riuscire a raggiungere il sottopassaggio esterno che conduce negli spogliatoi, sono stati costretti a lanciare parecchie decine di candelotti lacrimogeni. I dimostranti si sono così dispersi ma dopo pochi minuti sono riusciti a riorganizzare nuovamente le loro file.

Preceduto da una fitta sassaiola, c'è stato così il secondo attacco frontale contro le forze dell'ordine che presidiavano il sottopassaggio. Questa volta gli incidenti sono stati ancora più violenti perché, nonostante un secondo lancio di lacrimogeni, parecchie decine di tifosi sono riusciti ad entrare in contatto con gli agenti di PS ed i carabinieri, dando vita a furiosi corpo a corpo. Le forze dell'ordine sono state così costrette ad operare altre cariche, mentre il perimetro degli incidenti si estendeva fino verso la fine di viale Dei Gladiatori. E' stato durante questa fase che un folto gruppo di esagitati è penetrato allo interno del «Bar del tennis» che dista appena cento metri dall'ingresso dell'Olimpico.

Qui il tifoso esasperato ha lasciato definitivamente il posto al teppista. Alcuni giovani hanno iniziato a spaccare le vetrine e a gettare fuori del locale tutto ciò che capitava a tiro. Sono

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

RESTA IN SOSPESO la schedina del Toto

Roma, 17

L'epilogo della partita Roma - Inter di oggi allo Stadio Olimpico presenta aspetti inconsueti, soprattutto perché l'arbitro dell'incontro, Alberto Michelotti di Parma, non ha precisato se a suo giudizio la partita era finita oppure doveva considerarsi sospesa. Questo particolare, peraltro, tiene tuttora in sospeso l'esito del 17.o concorso pronostici «Totocalcio» poiché non può essere determinato se l'incontro ha avuto termine (in questo caso sarebbe valido il risultato acquisito sul campo, cioè 1-2) o no (in questo caso il pronostico per la partita non sarebbe valido).

In definitiva, se l'arbitro nel referto che invierà alla Lega calcio segnalerà che la partita ha avuto termine, il risultato resta quello acquisito sul campo, cioè la vittoria dell'Inter per 2-1. Nell'altro caso, se cioè l'arbitro Michelotti dichiarerà nel referto di avere sospeso la partita, saranno gli organi disciplinari della Lega calcio a decidere i provvedimenti da prendere. Sempre in questo secondo caso, la soluzione più ricorrente è quella di assegnare partita vinta alla squadra ospitata per 2-0 con annullamento del risultato acquisito sul campo.

I CAPI NORDVIETNAMITI REPLICANO ALLE DICHIARAZIONI DI KISSINGER

Contro-accuse di Hanoi per il mancato accordo

Marcato pessimismo sulla possibilità di una pace a scadenza ravvicinata
Haig, braccio destro del consigliere di Nixon, torna in volo in Indocina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

Il generale Alexander Haig, il braccio destro di Henry Kissinger ai colloqui riservati fra Stati Uniti e Vietnam del Nord, parte oggi per il Sud-Est asiatico, dove informerà i capi di stato di quattro paesi sullo stato delle trattative. Dopo le dichiarazioni rilasciate ieri pomeriggio da Henry Kissinger, e dopo la reazione del Vietnam del Nord che ha replicato punto per punto alla conferenza stampa del consigliere presidenziale, alimentare ottimismo sarebbe davvero cosa assai incauta.

D'altra parte, il consigliere presidenziale, pur non nascondendo le difficoltà esistenti, ha anche fornito indicazioni ottimistiche in certi passaggi della conferenza stampa. Ne è derivata una certa incertezza fra gli stessi osservatori politici. E, chiaramente, fra gli stessi alleati degli Stati Uniti, se il Presidente ha sentito il bisogno di inviare Haig a Saigon, in Cambogia, nel Laos e in Thailandia per «tenere informati i leader di questi paesi sullo stato dei negoziati di Parigi».

I suoi colloqui — dice un comunicato della Casa Bianca — rientrano in un generale processo di scambi di vedute sulla situazione nel Vietnam: il generale Haig non si discosterà in tali occasioni dalle grandi linee della conferenza stampa tenuta ieri a Washington dal dott. Kissinger in merito alle trattative segrete — ora temporaneamente interrotte — di Parigi con Le Duc Tho.

Nel viaggio — il decimo che compie nell'Asia sud-orientale per incarico di Nixon — il generale Haig è accompagnato da numerosi consiglieri, diplomatici e militari.

Come se non fosse bastata la delusione provocata dalle dichiarazioni di Kissinger ieri, è venuta ieri notte da Parigi la pronta risposta della delegazione nordvietnamita alla conferenza di pace. Il portavoce della delegazione Nguyen Thanh ha letto un comunicato nel quale, senza mezzi termini, si definisce «completamente falso» quanto affermato da Kissinger sull'atteggiamento tenuto dai nordvietnamiti nell'ultima fase delle trattative.

«Noi ci rammarichiamo — dice la dichiarazione — che gli Stati Uniti abbiano agito ancora una volta in disaccordo con quanto convenuto, cioè che la sostanza dei colloqui privati fra Vietnam del Nord e Stati Uniti non sarebbe stata resa pubblica.

«Inoltre la parte americana ha deliberatamente distorto i fatti, affermando che i nordvietnamiti hanno chiesto modifiche a molti argomenti, creando ostacoli per la conclusione dell'accordo. Ciò è completamente falso

«E' noto a tutti che il 20 ottobre 1972 un messaggio indirizzato al primo ministro del Vietnam del Nord a nome del Presidente degli Stati Uniti, riconosceva che il testo dell'accordo poteva essere considerato completo, e proponeva la data del 31 ottobre per la firma dell'accordo. Dopo di allora gli Stati Uniti hanno insistito per cambiare molte questioni sostanziali, fra cui anche molte questioni di principio.

«La nostra posizione è che il testo dell'accordo del 20 ottobre deve essere mantenuto. Ma se gli americani insistono nel voler apportare modifiche, allora anche la nostra parte proporrà modifiche necessarie. I colloqui risultano prolungati. E la guerra aumenta in violenza. E la responsabilità di questa situazione ricade sugli Stati Uniti».

A parte la dichiarazione ufficiale da Parigi, il Vietnam del Nord ha reagito anche con i suoi organi di stampa. Il quotidiano del partito «Nhan Dan» avverte oggi gli Stati Uniti che se non porranno fine subito alla guerra, i comunisti «incrementeranno risolutamente il ritmo della guerra» e in tutta la Indocina.

«Nhan Dan» accusa gli Stati Uniti di tentare di trasformare il Vietnam del Sud in una sua colonia, con la collusione del Presidente Nguyen Van Thieu. Aggiunge il giornale: «Ancora una volta chiediamo all'amministrazione Nixon di smettere di prolungare la guerra, di abbandonare la «vietnamizzazione del conflitto, di smettere di servirsi di Thieu come di una marionetta per bloccare tutte le strade che portano alla pace, e di firmare senza indugi l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso».

Sul fronte la guerra, intanto, continua: i bombardieri strategici «B-52» hanno bombardato fino alla saturazione una zona dell'altipiano centrale dove i nordvietnamiti raccoglievano uomini e materiale. Trentasei stratofortezze in 12 diverse missioni, hanno sganciato oltre mille tonnellate di bombe su sospetti concentramenti di forze comuniste.

A. P.

Tappa a Pechino di Le Duc Tho

Pechino, 17

Il negoziatore del Vietnam del Nord ai colloqui di Parigi, Le Duc Tho, è giunto oggi a Pechino, proveniente da Mosca e diretto a Hanoi. Egli avrà colloqui con i dirigenti cinesi sullo stato dei negoziati di pace. A Pechino Tho incontrerà anche uno dei più influenti membri dell'ufficio politico del partito comunista nordvietnamita, Truong Chinh, giunto ieri nella capitale cinese, e che probabilmente si recherà anche a Mosca, per illustrare la posizione del Vietnam del Nord.

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che Le Duc Tho ha dichiarato oggi a Pechino che i nordvietnamesi sono decisi a lottare per raggiungere i loro obiettivi. «Nuova Cina» aggiunge che il primo ministro cinese Ciu En-lai ha assicurato Le Duc Tho che la Cina continuerà ad appoggiare i vietnamesi fino a che proseguirà la guerra.

Nel corso del colloquio con Le Duc Tho, Ciu En-lai ha definito corretto l'atteggiamento dei negoziatori vietnamiti nei recenti incontri (con gli Stati Uniti) ed ha chiesto la conclusione di un accordo sulla base dei diritti nazionali del popolo vietnamita.

(Reuter - Ap)

DOPO IL VIOLENTO FORTUNALE AFFRONTATO IN ATLANTICO

La «Colombo» a Lisbona Nessun danno di rilievo

E' già ripartita ieri nel pomeriggio con destinazione finale Trieste
Conferma da bordo: otto passeggeri e 25 dell'equipaggio contusi

Lisbona, 17

Con dieci minuti di anticipo sull'ora prevista (e cioè alle otto e cinquanta invece che alle nove) è arrivato nel porto di Lisbona il transatlantico «Cristoforo Colombo» con a bordo 439 passeggeri e 537 membri d'equipaggio. Proveniente da New York, la nave è diretta a Trieste con scali a Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo e Venezia.

Come si sa la «Colombo» si è trovata al centro di un eccezionale fortunale, esattamente tre giorni fa a circa novecento miglia da Lisbona.

Il comandante in seconda ha dichiarato all'Ansa che la nave (alla sua 242.a traversata e al suo 484.o viaggio) ha incontrato mare molto grosso in Atlantico come del resto è abbastanza normale in questa epoca dell'anno.

La nave non ha subito danni degni di rilievo. Tuttavia è confermato che otto passeggieri e venticinque membri dell'equipaggio sono stati medicati a bordo per lievi contusioni riportate nel corso di cadute, per urti contro oggetti vari o per lievi ferite causate da schegge di vetro o altro.

Secondo il medico di bordo, tutti gli infortuni sono guaribili tra un minimo di due ed un massimo di otto giorni.

All'ambasciata d'Italia, dove si è recato per le consuete formalità in casi come questo, il comandante della nave capitano Guido Badano ha confermato che gli infortuni causati dalla tempesta non rivestono alcuna gravità.

La nave è già ripartita oggi stesso dall'estuario del Tago per Malaga (Spagna) come previsto. Durante la sosta a Lisbona, il programma elaborato per i passeggeri non è stato modificato.

A Napoli sbarcheranno molti membri dell'equipaggio per trascorrere le feste natalizie con i familiari.

Successivamente si è appreso che uno dei passeggeri, la signora Vincenza Delberti, è stata trasferita in un ospedale di Lisbona per essere sottoposta ad un controllo clinico alla testa prima di proseguire il viaggio.

I giornalisti che oggi sono saliti a bordo dell'unità hanno potuto notare corde di sicurezza stese sia lungo le scalette che attraverso i saloni ed i foyers.

LA SITUAZIONE

La consueta serie di discorsi domenicali ha ampiamente confermato le nette divergenze di strategia dei socialisti rispetto ai partiti della coalizione e, quindi, la difficoltà di riprendere a breve scadenza il dialogo per il rilancio del centro-sinistra. Il capogruppo socialista di Montecitorio Bertoldi ha, infatti, annunciato, in un discorso a Torino, che il PSI farà di tutto per determinare un ribaltamento della maggioranza «anche se questo potrà portare a più forti tensioni politiche e sociali».

Questa strategia della tensione alla quale minaccia di far ricorso il PSI, o almeno una parte del partito, alimenta i motivi di perplessità esistenti in campo democristiano, socialdemocratico e repubblicano alla ripresa della collaborazione con i socialisti, perplessità che sono state confermate anche ieri da esponenti dei tre partiti. La sortita di Bertoldi finisce, quindi, per rafforzare Andreotti, il quale va sviluppando la sua politica delle cose in alternativa alle polemiche sulle formule fatte dai suoi oppositori.

In settimana, probabilmente venerdì, ci sarà infatti una riunione di governo per esaminare problemi di stretta attualità da quelli relativi alla riforma tributaria a quelli della scuola.

Settimana impegnativa anche sul piano sindacale. La mediazione del ministro del lavoro potrebbe, nei prossimi giorni, determinare una notevole schiarita nelle complesse vertenze degli edili e dei bancari. Il ministro Coppo interverrà anche per cercare di risolvere i problemi degli statali che sono in agitazione.

Il generale Haig, vice di Kissinger, è partito per Saigon, da dove proseguirà per Cambogia, Laos e Thailandia, per informare i capi di stato dei quattro paesi sull'andamento delle trattative con il Vietnam del Nord. Intanto a Parigi e Hanoi si registrano polemiche reazioni del Vietnam del Nord alle dichiarazioni di sabato del consigliere di Nixon, sui motivi dell'arenamento dei negoziati per la pace.

Tornano verso casa a tutta velocità, i tre astronauti di Apollo 17. Ronald Evans è uscito ieri sera per la «passeggiata spaziale», nel corso della quale ha recuperato le pellicole sistemate nella parte posteriore della navicella.

L'IVA incentivo per le imprese medie e piccole

Roma, 17

L'IVA favorirà il risorgere delle imprese medie e piccole e la sua imminente entrata in vigore sembra spiegare recenti iniziative associative tendenti ad acquisire l'adesione dei relativi imprenditori.

Uno dei maggiori difetti dell'IGE (o delle equivalenti imposte sugli scambi esistenti in altri paesi) è stato certamente quello di avere favorito la verticalizzazione delle imprese: è facile intuire che una impresa preferiva produrre nel suo seno prodotti che, se acquistati da altra azienda, sarebbero costati il loro prezzo «più IGE». L'entità delle conseguenze generate dall'IGE nel nostro sistema industriale non è di facile calcolo, ma tutto lascia ritenere che moltissime imprese di ogni dimensione abbiano negli anni deciso per l'autoproduzione di larga massa dei componenti impiegati per non dover corrispondere l'imposta su acquisti da terzi degli stessi componenti.

Dal 1.o gennaio prossimo, la IVA annullerà questa convenienza: tutti gli imprenditori si troveranno in una posizione di identica neutralità fiscale, tanto che essi autoproducano tutti i beni e i servizi utilizzati, sia che procedano ad acquisti da terzi. E questa è una neutralità facilmente verificabile nella pratica.

Se un imprenditore acquista beni e servizi sui quali corrisponde 100 lire IVA e ne vende con fatture sulle quali è tenuto a calcolare IVA per 200 lire, egli dovrà (a fine mese o trimestre) versare al fisco la differenza, cioè 100, e il suo conto economico rimarrà indenne da questa esazione per conto dello Stato. Analogamente un imprenditore che acquisti beni e servizi sui quali corrisponde 150 lire (avendo meno autoproduzioni) e che venda con 200 lire di IVA, dovrà versare al fisco sempre la differenza (cioè 50 lire) annullando ogni effetto sul suo conto economico.

Questo può contribuire a comprendere perché quasi nello stesso momento due fra i protagonisti della vita associativa industriale italiana si siano mossi in direzione della media e piccola industria. Da un lato, infatti, Umberto Agnelli ha proposto alla Confindustria una maggiore attenzione per i problemi di questi imprenditori. Dall'altro Fabio Frugali sta ricercando nuovi aderenti alla Confapi tra gli imprenditori di media e piccola dimensione. I prossimi anni renderanno forse possibile un controllo, ma molti elementi inducono fin d'ora a ritenere che l'adozione della imposta europea (come viene definita l'IVA) spingerà molte grandi e grandissime imprese ad acquistare da altre aziende ciò che fino ad oggi hanno autoprodotto. Come dire, cioè, che quel tessuto industriale medio-piccolo, alla cui assenza molti autorevoli interpreti hanno fatto risalire le più brusche oscillazioni della congiuntura economica nel corso degli ultimi anni, potrebbe finalmente consolidarsi e diffondersi anche in quelle aree che, finora, sono rimaste emarginate, e contribuire al più veloce progresso di altre.

(Italia)

«SOS» DALL'EGEO captato a Bari

Bari, 17

Un messaggio di pericolo, lanciato dalla motonave «Bonita», è stato captato stasera dalla stazione radio-costiera delle poste e telegrafi di San Giorgio, frazione di Bari. La ricezione era debole e fortemente disturbata.

Pare che la nave — che batterebbe bandiera greca — si trovi in difficoltà in una zona del mar Egeo. Tale ipotesi è stata confermata da successive intercettazioni. Sono state infatti ascoltate comunicazioni — sempre alterate per la distanza e probabili disturbi atmosferici — fra la «Bonita» e le stazioni radio di Atene e di Salonicco. Non si esclude, quindi, che i mezzi di soccorso ellenici siano già intervenuti ad assistere la motonave.

DRAMMATICA LA SITUAZIONE DEL TRAFFICO SULLE STRADE E IN LAGUNA

NEBBIA E GELO SUL VENETO CAUSANO NUMEROSI INCIDENTI

Si scontra un vaporetto dell'Acnil con un natante - Due vittime nel Veronese
Tamponamenti a catena: sette feriti - Sconsigliato il transito sulle autostrade

Venezia, 17

Su tutto il Veneto si è avuta oggi una fitta nebbia e la intera regione è rimasta stretta da una morsa di gelo. La circolazione sulle autostrade (Venezia - Padova - Milano; Mestre - Udine - Trieste; Padova - Rovigo - Ferrara e Mestre - Vittorio Veneto) è stata ridotta a 10-15 chilometri all'ora. La temperatura registrata nel pomeriggio è stata di due gradi sotto lo zero. Nelle campagne si è avuta una forte brinata. Operai e tecnici dell'Anas, con automezzi, hanno gettato su numerose strade ingenti quantitativi di sale per evitare slittamenti agli autoveicoli in seguito a formazioni di ghiaccio sull'asfalto. Gli agenti della polizia stradale e le pattuglie di vigilanza hanno disciplinato il traffico muniti di torce. Agli incroci e agli ingressi delle autostrade è stato sconsigliato il transito; per la mancanza di visibilità sono stati accesi gli speciali boccettoni contenenti olio.

Anche Venezia e la Laguna sono rimaste coperte dalla nebbia. Sono ferme in porto 21 navi e oltre 30 sono ancorate in rada nella bocca di porto di San Nicolò di Lido. Notevoli difficoltà di circolazione hanno avuto anche i mezzi pubblici dell'Acnil; sono stati assicurati comunque i collegamenti tra il terminal di piazzale Roma - Rialto - San Marco. Con l'isola del Lido e quelle di Murano e Burano i collegamenti sono stati fatti con motonavi munite di radar.

Per la scarsa visibilità un giovane è morto in un incidente della strada tra le località di Favaro Veneto e di Dese. Due passeggeri che viaggiavano a bordo di un vaporetto dell'Acnil (azienda comunale di navigazione interna lagunare) sono rimasti feriti in seguito all'urto del natante contro un altro che procedeva in senso opposto; l'incidente è avvenuto davanti al punto d'imbarco delle Fondamenta Nuove, a Nord di Venezia. Nelle altre province la nebbia ha causato lievi incidenti, con danni alle autovetture.

La nebbia ha provocato pure numerosi incidenti stradali nel Veronese. Sulla strada Terrossa - Gambellara, nella parte orientale della provincia, un autotreno, a causa del fondo stradale ghiacciato e della nebbia, è finito con il rimorchio contro un furgone che trasportava alcuni operai a una fabbrica di Altavilla Vicentina. Un'operaia, Matilde Posenato, di 51 anni, di Terrossa, sbalzata dal furgone, è finita sotto le ruote del rimorchio ed è morta all'istante.

Sulla provinciale Roncliesana, lo studente universitario Aldo Boaretto, di 22 anni, abitante a Ronco all'Adige, per la nebbia non ha visto una curva ed è caduto con l'automobile in un fossato. Sbalzato dalla vettura, il giovane è morto sul colpo. Una serie di tamponamenti, sempre dovuti alla nebbia, si è avuta in via Vigasio, alla periferia della città: ci sono stati sette feriti, di cui quattro passanti che stavano soccorrendo una ragazza, Carmela Lavedini, di 14 anni, la quale, mentre era su un ciclomotore, era stata investita da una vettura. La giovane ha riportato gravi ferite.

Tre feriti si sono avuti sulla statale Abetone - Brennero, a Buttapietra, dove due automobili si sono scontrate. I feriti sono Paolo Manzini, di 12 anni, di Ostiglia, e Federico Bottoni, di 18 anni, di Buttapietra. In gravi condizioni è stato ricoverato in ospedale in camionista Antonio Canova, di 23 anni, di Rovello Boro (Como), il quale con lo autocarro che guidava è andato a sbattere, a causa della strada coperta di ghiaccio, contro un palo e poi contro la parete rocciosa sulla Gardesana orientale.

ANNEGA NELL'AUTO precipitata nel lago

Matera, 17

Ripartendo dalla riva del lago artificiale di «San Giuliano», a venti chilometri dallo abitato, dopo una battuta di pesca, l'operaio Francesco Pirò di 23 anni, per una errata manovra è precipitato in acqua con l'auto ed è annegato.

Mentre compiva un'inversione di marcia, l'operaio ha perduto il controllo della vettura, che aveva parcheggiato in un punto in forte pendenza, ed è finito in acqua: l'auto si è inabissata in una zona profonda appena due metri ed è stata recuperata dai vigili del fuoco. *(Ansa)*

FINORA OTTO ARRESTI per l'attentato a Corrao

Trapani, 17

I carabinieri del nucleo investigativo di Trapani, nel corso delle indagini sull'attentato dinamitardo contro la villa del senatore Ludovico Corrao, hanno arrestato a Gibellina il camionista Giuseppe Pisciotta, di 28 anni che è stato chiuso nelle carceri «San Vito» di Trapani. Nello stesso carcere si trovano altre sette persone, arrestate nei giorni scorsi per lo stesso motivo.

L'attentato venne compiuto nella notte fra domenica e lunedì scorsi: l'esplosione danneggiò la villa, ma il senatore Corrao rimase incolume.

CONFERMATA LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO

Per i bancari domani da Coppo

Sembra che le parti abbiano assunto l'impegno di voler giungere all'accordo - Scioperi politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I prossimi giorni saranno decisivi per gli sviluppi di alcune importanti vertenze che interessano, complessivamente, circa un milione e 800 mila lavoratori. Mentre si attende l'intervento del governo per i 180 mila postelegrafonici, i cui sindacati hanno deciso ieri la sospensione degli scioperi nel periodo delle feste di Natale, domani si svolgerà l'incontro Sindacati-Associazione costruttori per il rinnovo contrattuale del milione e 200 mila edili. Le probabilità di arrivare a una rapida conclusione del negoziato sono notevoli, soprattutto ora che l'ostacolo del salario annuo garantito sembra definitivamente superato. Le organizzazioni sindacali della categoria chiedono, però, che l'Ance dimostri «aperture» anche sugli altri punti qualificanti della piattaforma rivendicativa, e in particolare sull'abolizione degli appalti e del cottimismo, sul consolidamento delle 40 ore settimanali, sui livelli di contrattazione e sui diritti sindacali.

Per la controversia dei 150 mila bancari è stato confermato l'incontro che il ministro del lavoro avrà martedì mattina con i sindacati e i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Acri. Tenendo conto del suo modo di condurre le trattative, tutto lascia supporre che il senatore Coppo abbia deciso di intervenire dopo che le parti hanno fornito precisi impegni per una costruttiva ripresa dei colloqui in sede ministeriale. Una schiarita si è avuta nel frattempo nella vertenza degli esattoriali, in sciopero con i bancari. Il ministro Valsecchi ha invitato le intendenze ad accordare brevi proroghe nel pagamento delle tasse senza applicazione delle indennità di mora.

Il ministro per la riforma burocratica, senatore Gava, si incontrerà alle 18 di domani con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali della Cgil, Cisl e Uil e dell'Unsa (statali autonomi) per esaminare la vertenza in atto sulla piattaforma rivendicativa della categoria. Alla riunione interverrà anche il ministro Coppo.

L'incontro è stato confermato dalle organizzazioni sindacali degli statali, che hanno anche ribadito la loro decisione di utilizzare la giornata del 19 dicembre non più per lo sciopero nazionale a suo tempo programmato ma per l'attuazione di assemblee che dovranno valutare i risultati dell'incontro con Gava.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, mentre è in corso il programma di 8 ore di sciopero articolato fino al 30 dicembre, martedì proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende meccaniche private. La FLM ha inoltre indetto per domani una giornata nazionale di lotta contro la repressione e il fermo di polizia che si concretizzerà in scioperi e manifestazioni in numerose città italiane. Gli scioperi della categoria riprenderanno poi con 24 ore di astensione.

R. R.

«DOPO IL CONCERTO»

Telefoto Upi

Londra — Il premier inglese Heath, dopo aver diretto l'annuale concerto di beneficenza, riceve dalle mani di un abile chef uno dei succulenti piatti per il banchetto dei bimbi poveri

Quasi guerriglia

Dalla prima pagina

volate sedie e tavolini, bottiglie vuote e piene. Contemporaneamente, fuori dei cancelli dello stadio, altri gruppi di dimostranti davano vita ad un vero e proprio principio di guerriglia urbana. Le transenne che cingevano il prato adiacente al viale dei Gladiatori venivano divelte e usate come corpi contundenti contro le forze dell'ordine. Altri pezzi di legno venivano usati per alimentare rudimentali falò. I continui lanci di lacrimogeni rendevano l'aria sempre più irrespirabile, mentre i «caroselli» della polizia davano lo spunto ad un certo numero di facinorosi di trasformare gli incidenti da sportivi in politici.

Da più parti si è sentito il grido di «Polizia fascista» e di «Fascisti, carogne, tornate nelle fogne!», rivolto verso i tutori dell'ordine.

Proprio questa degenerazione dei disordini ha provocato vivaci discussioni tra gli stessi dimostranti. Qualcuno ha tentato di ricordare che l'«obiettivo» da colpire non era la polizia o i carabinieri, ma soltanto l'arbitro Michelotti, all'indirizzo del quale si sono uditi gli insulti più atroci e perfino minacce di morte.

Gli incidenti sono diminuiti d'intensità quando fuori dei cancelli è apparso il giovane presidente della Roma, Gaetano Anzalone. Dando prova di grande coraggio e responsabilità, Anzalone da solo si è fatto incontro ai gruppi più scalmanati. Pallidissimo e quasi con le lacrime agli occhi, il presidente della Roma, ha implorato i tifosi di collaborare con lui affinché gli incidenti venissero subito circoscritti, limitando così il più possibile gli inevitabili «fulmini» della Lega che si abbatteranno quanto prima sulla società giallorossa (si prevedono non meno di tre giornate di squalifica al campo e una multa di diversi milioni). Purtroppo il suo appello accorato è stato ascoltato soltanto da una ristretta minoranza di tifosi. La maggior parte non ha lasciato neppure finire di parlare il presidente della Roma ed è quasi subito ripartita alla carica per tentare di entrare negli spogliatoi ed aggredire l'arbitro.

C'è stata così una terza fase «incandescente» dei disordini. Mentre alcune centinaia di persone, approfittando del fatto che le forze dell'ordine a guardia del sottopassaggio per gli spogliatoi erano diminuite, davano per l'ennesima volta l'assalto ai cancelli (che hanno riportato seri danni), altri teppisti hanno cominciato a sollevare i cubetti di porfido della pavimentazione stradale. Rifornitisi così di materiale da lanciare contro polizia e carabinieri, sono tornati alla carica. Per bloccare la carreggiata, i facinorosi hanno divelto perfino quattro colonnine di marmo, dell'altezza di circa un metro, che servono per delimitare la zona antistante lo stadio.

Gli incidenti si sono conclusi verso le 18, quando i tifosi hanno compreso che ormai l'arbitro doveva essere riuscito a sottrarsi al loro assedio. Invece il signor Michelotti è rimasto dentro il suo spogliatoio fin verso le 19 ed ha potuto lasciare lo stadio a bordo della «Mercedes» personale del presidente della Roma Anzalone, soltanto attraverso l'uscita di «emergenza» situata nei pressi della tribuna Tevere. Nessun pericolo neppure per la squadra dell'Inter. I nerazzurri, a bordo del pullman della società, sono stati però costretti a raggiungere l'aeroporto di Fiumicino, dal momento che la polizia aveva avvertito il presidente Fraizzoli che la Stazione Termini (l'Inter doveva partire in treno) era presidiata da alcune centinaia di teppisti decisi a tutto pur di cancellare l'amarezza della sconfitta subita all'ultimo minuto dalla squadra del cuore.

Il bilancio degli incidenti come si è detto è pesante: quattro persone sono state arrestate dalle forze dell'ordine (tra queste c'è anche il 27enne Silvio Bastianelli, il giovane che dopo essere entrato per primo sul terreno di gioco ha sferrato un violento pugno al viso dell'arbitro Michelotti); i feriti «ufficiali» (cioè la minoranza che è ricorsa alle cure dei medici degli ospedali capitolini) sono 22: undici appartengono alle forze dell'ordine (sette «celerini» e quattro carabinieri) e altrettanti «tifosi». Si calcola comunque, che i feriti siano un centinaio.

E vediamo ora quello che è accaduto in campo. Tutto è cominciato a pochi minuti dalla fine dopo che Boninsegna ha trasformato il rigore fissando il risultato sul 2 a 1. Dalla curva Nord è partito l'invasato, dribblando agenti, giocatori, compreso Santarini che ha tentato di placcarlo. Il suo andare verso l'arbitro era l'unico obiettivo per lui, per parte della folla e molti lo hanno aiutato, andando in campo in tre, in cinque, in dieci. Nella bolgia le botte si sono sprecate. Bertini ha preso un pugno al viso; Boninsegna ha «steso» un giovanottone che voleva farsi giustizia; Vieri inseguiva un dimostrante per cercare il combattimento. Per entrare negli spogliatoi i giornalisti sono stati dirottati verso una porticina che dalla tribuna porta nel sottopassaggio. Sul campo di battaglia ogni sorta di cose: perfino un trombone sconquassato, che sarà servito come arma, dopo aver suonato la gioia romanista di un primo tempo spettacoloso.

Dentro sembrava di trovarsi nell'occhio del ciclone, Anzalone sparito dalla scena, Anzalone chiuso con l'arbitro nella stanza, guardata dagli agenti. I romanisti rivestiti e pronti ad abbandonare, ma trattenuti dalle notizie frammentarie che giungevano.

Nelle consuete interviste i giocatori hanno cercato di sdrammatizzare. Santarini ha detto che cose del genere succedono perché non si possono controllare: «Tutto quello che è successo — ha aggiunto — dimostra l'incapacità di certi arbitri». Cordova non vuole dilungarsi in dichiarazioni compromettenti: «Ho protestato, ho chiesto che sentisse il guardalinee, ma Michelotti mi ha risposto che se non la smettevo mi avrebbe espulso». Morini, colui che ha provocato il rigore, si batte per dimostrare che il fallo non esisteva: «Quando io e Mazzola ci siamo strattonati la palla era ormai lontana». Il nerazzurro è di altro avviso: «Bedin ha lanciato il pallone, io sono scattato passando davanti a Morini e stoppando di petto. Lui è caduto e mi ha portato giù in piena area di rigore, prendendomi con un braccio». Invernizzi lascia da parte i preamboli e va al sodo: «Un grande calcio nel primo tempo. Il nostro gol da manuale. I fatti spiacevoli che sono accaduti alla fine non si possono commentare».

Il presidente Fraizzoli, nelle sue dichiarazioni, lascia perplessi: «Ho domandato all'arbitro — dice testualmente — se la partita doveva ritenersi finita o sospesa. L'arbitro mi ha risposto che per lui era finita. Sono stato lungamente insieme ad Anzalone e devo ammirarlo per la freddezza con la quale si è districato da una situazione simile».

Boninsegna, in una dichiarazione alla TV, si riallaccia a quanto detto da Invernizzi, minimizzando gli incidenti: «Il tifo è fatto così». Non siamo d'accordo. Il tifo non è questo. Quanto è accaduto oggi è la negazione dello sport.

G. R.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA RIUNIONE TRA AMICI IN UN PAESE PRESSO PERUGIA

MARITO E MOGLIE AVVELENATI DA UN BICCHIERINO DI «BRANDY»

Appena bevuto un sorso del misterioso liquido sono stati entrambi colti da forti dolori
Sono morti poco dopo essere giunti all'ospedale - Gli stessi sintomi di chi ingerisce stricnina

Perugia, 17

Per aver bevuto un sorso di un misterioso liquido contenuto in una bottiglia di brandy, Terzilio e Fernanda Pucciarini, rispettivamente di 54 e 51 anni, marito e moglie, abitanti a Villa di Magione (Perugia) sono morti nella tarda serata di ieri nell'ospedale di Passignano sul Trasimeno. Poco prima delle 20 di ieri sera i coniugi Pucciarini si sono recati in casa del commercialista Renato Carretti, di 60 anni, dove c'erano già altre cinque persone. La riunione aveva lo scopo di dividere le quote dell'olio spettante a ciascuno dopo i lavori di raccolta compiuti nei giorni precedenti in una proprietà comune.

La moglie di Carretti, signora Alba, ha fatto gli onori di casa e ha invitato gli ospiti a bere un bicchierino. La signora Pucciarini ha voluto collaborare: si è avvicinata al mobile bar e ha scelto una bottiglia di brandy, già aperta. Ha collocato su un tavolo i bicchierini e li ha riempiti del liquido che poi per prima ha assaggiato, bevendone un sorso. Subito meravigliata, si è rivolta agli altri ospiti ed ha detto: «E' cattivo, sembra veleno».

Suo marito, credendo che la moglie volesse scherzare, si è avvicinato al tavolo e nel prendere un bicchierino ha esclamato: «Che vuoi saperne tu di liquori: adesso bevo io e sono certo che lo troverò buono». Ha bevuto un sorso del liquido ma ha avuto immediatamente la stessa sensazione della moglie. E' stata questione di pochi attimi: i due hanno avuto conati di vomito sempre più violenti tanto che il dottor Carretti si è recato in cerca di un medico, senza riuscire però a trovarlo; è tornato a casa, ha visto che i coniugi Pucciarini erano in gravi condizioni e li ha trasportati in auto all'ospedale di Passignano sul Trasimeno. Poco dopo il ricovero il due sono morti senza aver ripreso conoscenza.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia dott. Forieri ha interrogato poco dopo tutti coloro che si trovavano nel salotto di Carretti al momento in cui i due Pucciarini hanno bevuto il liquido. Il dott. Carretti ha detto che sia lui si la moglie sono astemi; le bottiglie che si trovavano nel mobile bar gli erano state regalate da amici e conoscenti ma, per quanti sforzi di memoria abbia fatto, non è riuscito a ricordare chi gli avesse regalato quella bottiglia.

E' risultato che la bottiglia di brandy era in casa del commercialista da almeno due anni e che qualcuno ne aveva bevuto una parte, visto che ne mancava un po'. Però il commercialista non ricorda chi sia stato. Il magistrato è rimasto in ospedale fino alle prime ore di stamani. Un perito di ufficio dell'ospedale farà domani un'analisi del liquido, che tra l'altro ha un odore sgradevole. Il nullaosta per la rimozione dei cadaveri non è stato concesso. Domani avverrà l'autopsia.

Un medico, interpellato da un giornalista in merito al fatto che i due coniugi, dopo aver avuto violenti dolori allo stomaco e conati di vomito, sono apparsi irrigidirsi progressivamente nelle membra e mostrare gli occhi vitrei, ha detto che certi sintomi sono simili a quelli che si manifestano in coloro che muoiono avvelenati per aver ingerito anche piccole quantità di stricnina.

(Ansa)

POTENTE DEFLAGRAZIONE IERI MATTINA ALL'ALBA

Un attentato a Napoli alla «Cassa marittima»

Tritolo o «plastico» davanti l'ingresso - Notevoli i danni subiti dall'edificio
Forse un collegamento con la bomba fatta scoppiare vicino al carcere

Napoli, 17

Un attentato è stato compiuto questa mattina all'alba contro la «Cassa marittima meridionale» che ha sede in un edificio di nuova costruzione in via Alcide De Gasperi, angolo via San Nicola alla Dogana: persone non identificate hanno collocato e fatto esplodere un potente ordigno davanti all'ingresso dell'edificio. La potente deflagrazione ha causato gravi danni all'edificio e la rottura dei vetri di alcuni edifici circostanti, tra cui la caserma della Guardia di Finanza «Zanzur», che ospita gli uffici e gli alloggi degli ufficiali e dei finanzieri del «Circolo Finanza» di Napoli. Secondo quanto si è appreso l'ordigno, forse tritolo o «plastico», collegato con una miccia a lenta combustione, è stato deposto davanti alla porta a vetri dell'ingresso principale. «L'attentato — ha detto lo avvocato Giuseppe Alagna, direttore della "Cassa marittima meridionale" — ha causato danni per oltre trenta milioni».

Lo scoppio ha provocato la rottura di tutti i vetri dell'edificio che è di sette piani. Anche le cabine di due ascensori principali sono state danneggiate. Dal primo al quinto piano sono gli uffici della «Cassa» della quale è presidente l'on. Camillo Federico (DC). Al sesto piano gli istituti giuridici della facoltà di giurisprudenza dell'università di Napoli. All'ultimo piano sono gli uffici della società «Rank-Xerox». L'edificio è affidato alla sorveglianza di un guardiano notturno. Non vi è infatti il custode.

Non appena avvenuto lo scoppio che, come detto, è stato molto fragoroso, sono accorsi in via De Gasperi il colonnello Agenti, comandante del «gruppo carabinieri Napoli», con il maggiore Taraillo, comandante del «nucleo investigativo», ufficiali dei carabinieri, della Guardia di Finanza, funzionari della questura. Le indagini per fare luce sull'attentato ed identificare i responsabili sono cominciate. Gli investigatori suppongono che quello di questa mattina sia da collegarsi all'attentato compiuto ieri notte contro l'edificio delle carceri giudiziarie di Poggioreale, dove è stata fatta scoppiare una grossa carica sotto uno dei muri di cinta del penitenziario. *(Ansa)*

SI AVVELENA PER AMORE ma poi ci ripensa

Genova, 17

Una ragazza genovese di 17 anni, Caterina M., ha ingoiato oggi due tubetti di «Optalidon» per una delusione d'amore ma poi, colta dal panico, ha chiesto aiuto: ora è ricoverata nell'ospedale «S. Martino» con riserva di prognosi.

La ragazza era uscita nel primo pomeriggio con il fidanzato, con il quale ha probabilmente bisticciato. Rimasta sola, Caterina ha avuto un momento di sconforto. E' entrata in una farmacia e ha acquistato due tubetti di «Optalidon»; è andata poi in un bar vicino, ha chiesto un bicchiere di acqua minerale e ha mandato giù trenta pastiglie.

E' poi uscita e si è messa a vagare, ormai priva di forze, per le vie del centro, fino a quando ha incontrato un'automobile della polizia. «Mi sono avvelenata, salvatemi, non voglio morire», ha detto agli agenti che l'hanno portata in ospedale. *(Ansa)*

TRIPLICE OMICIDIO a Cincinnati

Cincinnati, 17

Delmer e Darleen Madden di 48 anni e la figlia Gwen di 18 anni sono stati ritrovati cadaveri nella loro casa di Cincinnati, e la polizia ha fermato il figlio ventiduenne, Ronald. La polizia si era recata a casa dei Madden in seguito alla segnalazione della sparizione dei coniugi. Nella camera da letto gli agenti hanno trovato il cadavere di Gwen. A questo punto Ronald Madden è corso in camera sua, ne è uscito con un fucile e ha cominciato a sparare. Ha ferito con due colpi a una gamba un agente, prima di essere sopraffatto. I cadaveri dei genitori sono stati trovati nel baule dell'auto di famiglia. *(Ap)*

FRIULANA FERITA in una lite a Genova

Genova, 17

La polizia indaga sul ferimento di una bambinaia, di 38 anni, Lorenza Pilimeni, di Udine. La donna è stata trovata sanguinante da un vicino di casa nell'abitazione di via Piacenza, dove fa la «baby sitter».

La Pilimeni, portata d'urgenza all'ospedale San Martino, ha detto che si trovava in casa con i bambini quando hanno suonato alla porta. Ha aperto e sono entrati Sedeta Sercic, una prostituta di 27 anni che conosceva da tempo, e Angelo Scippa, amico della Sercic. Tra le due donne c'era un conto in sospeso: la Pilimeni aveva accudito per alcuni mesi i due figli della Sercic.

Oggi, secondo il racconto della bambinaia, la Sercic ha invitato la Pilimeni a prendersi di nuovo cura dei suoi figli, se non voleva che rivelasse una sua tresca col datore di lavoro. La Pilimeni ha raccontato di aver reagito violentemente al tentativo di ricatto e di aver spinto Angelo Scippa contro una vetrata. Rialzatosi, lo Scippa avrebbe raccolto da terra un frammento di vetro e avrebbe ferito la donna alle gambe e al corpo.

(Ansa)

L'INTOLLERANZA POLITICO-SINDACALE

ALTRE SEI VETTURE IN FIAMME A TORINO

Le automobili prese di mira appartengono ad attivisti Cisnal e Sida e a capisquadra

Torino, 17

Sei autovetture sono state incendiate questa mattina, a Torino e provincia, gli incendi — secondo gli investigatori — rientrerebbero nel clima di intolleranza politica e sindacale che da tempo si è instaurato in città e nei dintorni. La prima auto è quella del padre di Giuseppe Guicciardino, operaio della FIAT e sindacalista Cisnal, una «Simca 1000» incendiata in via Magenta, in pieno centro cittadino, dinanzi all'abitazione del proprietario, pure attivista della Cisnal.

A Guicciardino era stata già incendiata, il 26 novembre scorso, la «500». Altre due auto — entrambe FIAT «850» — sono state incendiate in via Cibrario e in Borgata Mirafiori: appartengono rispettivamente ad Augusto Cestari e ad Ettore De Soller, entrambi capisquadra alla FIAT. Questi tre incendi sono avvenuti nelle prime ore del mattino, quando sulla città gravava una fitta nebbia.

Verso le 11 è giunta all'ufficio politico della questura — che già stava conducendo le indagini sugli altri fatti analoghi — la notizia che un'altra auto era stata incendiata in via Paisiello; l'auto appartiene a Giuseppe La Salvia, un disoccupato che non risulta impegnato politicamente; un'altra è stata bruciata a Chieri ed è di proprietà dell'attivista del «Sida» (sindacato dell'auto) Fernando Grafà; infine un'auto data alle fiamme a Rivoli appartiene all'operaio della FIAT Mirafiori Leonardo Orlando.

(Ansa)

OPERAIO MASSACRATO nel Cagliaritano

Cagliari, 17

Un operaio di 25 anni, Tito Luccheddu di Muravera (Cagliari), è stato ucciso con alcuni colpi di un corpo contundente alla testa nelle campagne di Villaputzu, un paese a una settantina di chilometri da Cagliari. Il corpo del giovane è stato trovato nel pomeriggio da alcuni familiari che erano andati a cercarlo impensieriti perché il loro congiunto ieri sera non era rientrato a casa di Villaputzu dove si era recato a far visita alla fidanzata.

Il Luccheddu giaceva per terra vicino all'argine del fiume Flumendosa. L'auto dell'operaio, una «600» Fiat, è stata trovata a duecento metri dal cadavere del giovane completamente bruciata. Sul posto si sono recati i carabinieri di Muravera e quelli di Quartu Sant'Elena, che hanno fatto una battuta nelle campagne circostanti senza trovare tracce utili all'identificazione dei responsabili. Gli investigatori stanno cercando di stabilire il movente dell'omicidio.

Giorni fa sconosciuti avevano squarciato le ruote della vettura dell'operaio il quale, secondo quanto hanno detto i familiari ai carabinieri, non aveva saputo dare una spiegazione al gesto evidentemente intimidatorio. Domani sarà fatta l'autopsia del cadavere per stabilire con che cosa il giovane è stato ucciso e a quando risale la morte.

(Ansa)

A CARGNACCO NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DEL DON

LA JULIA HA RICORDATO I SUOI CADUTI IN RUSSIA

Dedicata la celebrazione ai morti che ancora non possono riposare in patria

Udine, 17

I reduci della leggendaria divisione alpina «Julia» si sono dati convegno oggi al tempio di Cargnacco, dedicato ai Caduti e dispersi in Russia, per celebrare il 30.o annivesario della battaglia del Don, avvenuta nel corso della ritirata della armata alpina. I reduci si sono raccolti in preghiera insieme alle autorità e ai familiari intervenuti alla cerimonia, rivolgendo il loro pensiero alle tante giovani vite stroncate nel corso di quei combattimenti e che là attendono ancora di poter ritornare nella loro terra patria, come ha ricordato l'ex cappellano della Julia don Bassi, che ha officiato il rito religioso e ha sottolineato il significato della celebrazione.

Trent'anni certo non possono cancellare i ricordi che sono affiorati oggi più vivi che mai, e che si riferiscono alla crudeltà e all'asperità di quella battaglia, combattuta con temperatura di 40 gradi sotto lo zero, senza che gli alpini potessero trovare un rifugio qualsiasi o anche un appiglio nello sconfinato deserto di ghiaccio. Ore e giorni tremendi fino all'uscita dalla sacca, con l'aiuto della «Tridentina» e della «Cuneense»: giorni tragici indubbiamente, nei quali comunque rifulse ancora una volta la tempra, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei componenti della fulgida, gloriosa Julia, i cui superstiti sono intervenuti oggi alla celebrazione, provenienti dai più lontani centri della Carnia, della Bassa Friulana e di tutto il Friuli.

La cerimonia si è iniziata con gli onori resi da un battaglione in armi della Julia con fanfara alle bandiere di guerra dell'8.o alpini e del 3.o da montagna, decorate di medaglia d'oro, e al labaro dell'Associazione nazionale alpini, che si fregia di 250 medaglie d'oro. Hanno quindi fatto seguito la celebrazione del rito religioso e la commemorazione ufficiale dell'anniversario, ai quali hanno assistito commossi i reduci, i loro familiari, i «bocia» e le alte autorità militari, fra le quali il comandante del 4.o Corpo d'armata alpino, generale Andreis, il comandante delle truppe Carnia-Cadore, generale Gallarotti e quello della brigata Julia generale Gariboldi, oltre a numerosi altri generali che negli anni passati si sono susseguiti alla testa della gloriosa unità.

Giorgio Verbi

DELITTO A VILLA SAN GIOVANNI IN CALABRIA

Fucilate da un'auto in corsa contro due studenti: un morto

L'altro è rimasto ferito - Ancora ignote le cause del fatto

Reggio Calabria, 17

Uno studente è stato ucciso e un altro è stato ferito con colpi di fucile sparati da una auto in corsa. Subito dopo il fatto, gli sparatori si sono allontanati a forte velocità, facendo perdere le loro tracce. E' accaduto in via Corrado Alvaro di Villa San Giovanni, nel rione Pezzo Inferiore. Il morto è Adalberto Arena, di 18 anni, studente della quinta classe dell'istituto industriale sezioni chimici di Reggio Calabria. Il ferito è Giuseppe Marra, di 17 anni, studente della terza classe dello stesso istituto.

Secondo le prime indagini, svolte dal dott. Canale, dirigente del commissariato di Villa San Giovanni, e dal capitano D'Errico, comandante della compagnia carabinieri del luogo, Arena e Marra si trovavano su una «Giulia» di proprietà di un fratello del secondo, Demetrio Marra, di 27 anni. A un certo momento, i due hanno parcheggiato l'auto sul margine della strada, restando entrambi nella vettura con Arena al posto di guida. D'improvviso è transitata una «124» scura, che ha affiancato la «Giulia»: subito dopo una persona che si trovava all'interno dell'auto ha sparato alcuni colpi di fucile, caricato a pallettoni, colpendo mortalmente Arena alla gola, e ferendo alla spalla sinistra Marra.

Arena è morto sul colpo. Marra, soccorso da alcune persone richiamate dagli spari, è stato trasportato nella clinica «Caminiti», dove è rimasto ricoverato. Le sue condizioni non sono gravi. Carabinieri e polizia hanno fatto immediatamente una battuta nelle campagne e nei centri vicini, ma degli sparatori non sono state trovate tracce.

(Ansa)

DISTRUTTA DAL FUOCO una città in Birmania

Rangoon, 17

Oltre 40 mila senzatetto, cinque pompieri morti, 7 mila edifici distrutti, danni stimati a 20 milioni di kyats (circa 3 miliardi di lire): questo il bilancio, provvisorio, di un gigantesco incendio che, per 14 ore, ha imperversato nella città di Mergui, a 650 chilometri a Sud-Est di Rangoon, in Birmania.

RICERCA DI UN MEZZO PER PREVENIRE I FURTI

Ardua protezione delle opere d'arte

E' molto difficile trovare un sistema d'allarme che possa essere installato in tutti gli ambienti

Roma, 17

Da più di un anno un'apposita commissione di esperti si sta occupando, con continuità, alla direzione generale antichità e belle arti, del problema della scelta e della dotazione di impianti di allarme per prevenire i furti delle opere d'arte, diretti maggiormente negli ultimi tempi ai danni delle chiese, più esposte e prese di mira dai ladri. Finora, nel corso del '71, sono state dotate di sistemi di protezione chiese che conservavano alcuni tra i capolavori dell'arte italiana, come S. Maria del Popolo, a Roma, S. Giovanni e Paolo, a Venezia; attualmente sono allo studio proposte per circa una cinquantina di impianti, ma il problema, a quanto si apprende alla direzione generale, non sarà di facile soluzione.

L'apposita commissione, infatti, non ha potuto standardizzare un sistema di allarme, dal momento che ogni opera richiede uno studio particolare, connesso con la configurazione e le caratteristiche del luogo dove è collocata. La vasta gamma di strumentazioni a disposizione degli esperti va dal sistema a microonde, ultrasuoni, barre laser, a quello a variazione di capacità, ai microfoni selettivi, alle piastre a circuito stampato, a contatti elettromagnetici. Il tutto, per una spesa che si aggira dai due, tre milioni, a parecchie decine.

Alla direzione generale è già stato compilato un elenco di priorità di interventi, sulla base delle indicazioni fornite dai sopraintendenti. La decisione spetta ora alla commissione esperti, la quale può però contare su un piccolo fondo reperito dal capitolo delle sovvenzioni speciali, che incide sul bilancio per un importo complessivo di 180 milioni, ma è gravato da una lunga serie di uscite. Il ritmo di incremento degli impianti antifurto — si apprende ancora alla direzione generale — risulta, per forza di cose, basso, nonostante che il problema della salvaguardia del patrimonio artistico nazionale si ponga in termini indilazionabili.

Alcuni esperti, sulla scorta dell'esempio fornito dal soprintendente alle gallerie di Venezia, che ha minacciato di «requisire» e chiudere sotto chiave tutte quelle opere che, nel giro di un mese non risulteranno più che al sicuro, hanno ribadito che come prima fase si potrebbero prelevare le opere più importanti ed esposte, per ricondurle al luogo di origine solo al momento in cui si fosse risolto il problema della sicurezza. Di questo stesso avviso si è mostrato il consiglio superiore delle antichità e belle arti. «Il problema — come ha dichiarato il vice presidente del consiglio superiore prof. De Angelis — sarà esaminato quanto prima nella sede competente». *(Italia)*

A FIRENZE

FURTO NELLA CHIESA di Santa Maria Novella

Firenze, 17

Una preziosa vetrata dipinta da Filippo Lippi è stata infranta la scorsa notte, nella chiesa di Santa Maria Novella a Firenze, da ignoti ladri che hanno rubato quattordici grossi candelabri, peraltro di nessun valore artistico perché non autentici. Si pensa che i ladri si siano fatti chiudere ieri sera dentro il tempio e, dopo aver avvolto i candelabri in una tovaglia, hanno cercato di calare l'involto nella strada, dove probabilmente c'era un complice ad attendere.

Per far questo hanno rotto la vetrata, dipinta da Filippo Lippi, il celebre pittore pratese che visse nella metà del 1400 e che fu allievo di Sandro Botticelli. Però la finestra stessa è protetta esternamente da sbarre, per cui è stato impossibile ai ladri calare la refurtiva in strada. Pertanto hanno forzato la porta della chiesa e sono riusciti ad allontanarsi. Del fatto si è accorto stamane il sacrestano, che ha avvertito la polizia.

La costruzione della chiesa di Santa Maria Novella fu iniziata nel 1278 dai frati Sisto e Ristoro ma fu terminata, nei vari elementi essenziali, solo nel 1360. In essa sono custoditi eccezionali capolavori artistici come gli affreschi di Domenico Ghirlandaio, il polittico dell'Orcagna, gli affreschi di suo fratello Nardo di Cione e la mirabile Trinità di Masaccio. *(Ansa)*

LIBRI PER RAGAZZI

ASSEGNATO IL PREMIO «Bancarellino 72»

Pontremoli, 17

«Io spia, tu spia», di Clara C. Kopciowsky (edizione AMZ) e «Aka Hor» di Mino Milani (edizioni Mursia), hanno vinto ex aequo il quindicesimo premio letterario «Bancarellino», dedicato a un libro per ragazzi e indetto dai librai pontremolesi. Il terzo libro facente parte della rosa finale era «Uomini e buoi» di Roberto Costa (edizioni Sei).

Subito dopo la proclamazione, l'editore Ermanno Albertelli di Parma, specializzato in pubblicazioni scientifiche e di divulgazione a carattere storico- militare e tecnico, ha consegnato ai cinque giudici e agli altri editori dei libri finalisti una medaglia d'argento raffigurante l'emblema di «Futurino club», cioè della prima libreria per ragazzi sorta in Italia per iniziativa dell'editore stesso. Un riconoscimento è stato consegnato anche al presentatore della manifestazione Enrico Polverini.

Successivamente i numerosi ragazzi e giovani presenti alla proclamazione dei vincitori del premio hanno assistito al teatro La Rosa di Pontremoli alla «prima» dell'operetta drammatica in tre atti «Fiammiferaia», dei fratelli Angelo ed Enrico Polverini, l'uno autore e l'altro regista. *(Ansa)*

MILVA DIMESSA dalla clinica

Milano, 17

Milva è stata dimessa ieri dalla clinica «Città di Milano», dove era stata ricoverata otto giorni fa in seguito ad una caduta avvenuta al «Piccolo Teatro» durante le prove dell'«Opera da tre soldi». La cantante, che è apparsa allegra e completamente ristabilita (soffre soltanto di una lieve complicazione ad un orecchio, per cui dovrà riguardarsi dal freddo), passerà alcuni giorni ospite di alcuni amici milanesi. Si recherà poi a Torino per trascorrere le feste natalizie assieme alla figlia Martina.

Le condizioni di Milva dopo la caduta, come si ricorderà, erano apparse gravi, tanto che sembrava inevitabile un intervento d'urgenza. Successivi esami avevano accertato una piccola frattura parietale e la lussazione di un dito della mano sinistra. Non è improbabile che la cantante-attrice possa riprendere tra breve le prove dell'opera di Brecht, che dovrebbe essere rappresentata dopo l'Epifania. *(Ansa)*

DOPO IL FURIOSO INCENDIO SCOPPIATO SULLA CISTERNA AL LARGO DELLA CORSICA

Brucia ancora nel Tirreno la superpetroliera «Bello»

Tre grossi rimorchiatori hanno agganciato la nave e la stanno trascinando verso la Capraia. Speciali solventi saranno sparsi sulla larga chiazza di petrolio greggio formatasi in mare

Telefoto Ansa

Livorno — Alcuni naufraghi della superpetroliera «Bello» giungono in porto a bordo del peschereccio che li ha raccolti. Uno solo dei componenti l'equipaggio è rimasto ferito

Livorno, 17

La nave cisterna «Bello», una delle più grandi e moderne petroliere italiane, lunghezza 217 metri, 28 mila tonnellate di stazza, brucia dalle 13.20 di ieri nel Mar Tirreno e dai suoi serbatoi escono a flotti le 46 mile tonnellate di «crudoil», il greggio imbarcato il 10 dicembre a Schirra, in Tunisia, per essere trasportato a Genova. Da riva il comandante dell'unità, il capitano Giuseppe Ercolano di Castellammare di tSabia, che si è miracolosamente salvato, assieme ai 35 uomini dell'equipaggio, segue, stravolto e dolorante, incredulo quasi, le notizie che, di tanto in tanto, rimbalzano oltre la capitaneria di porto labronica, che, fin dal primo allarme lanciato dalla «Bello», ha orientato tutte le operazioni d'intervento, di soccorso e di salvataggio degli uomini che si trovavano a bordo.

Per tutta la notte, attorno alla nave cisterna in fiamme, che si presentava stamane con la prua parzialmente semisommersa a quattro o cinque miglia dall'isola di Capraia, e alla grande macchia oleosa che si estende per un vasto spazio, sono rimasti rimorchiatori della «Neri» di Livorno e un rimorchiatore francese, per cercare di controllare il movimento dell'unità in balìa del mare e, soprattutto, l'olio che fuoriesce in continuazione e che parzialmente si incendia e provoca un fumo fitto, densissimo, acre, con un calore insopportabile alla distanza di 500 metri.

Il pericolo più grande è infatti che, nonostante il mare si mantenga stamane abbastanza calmo e variamente, a seconda dei mutamenti del vento, un po' mosso, la chiazza inquinante possa allargarsi, estendersi ancora e spostarsi verso le coste tirreniche o verso quelle della Corsica. Si spera comunque di bloccare definitivamente l'«emorragia» del greggio contenuto nelle sue stive.

Stamane due rimorchiatori della ditta «Neri» di Livorno e un rimorchiatore francese hanno agganciato la nave e la stanno trainando alla velocità di due miglia l'ora verso l'isola Capraia. L'operazione è iniziata stamattina alle sette e trenta. Alla Capraia è stato allestito un apposito molo d'attracco per la «Bello». Il problema più grave è che la nave continua a perdere il greggio che ha nelle stive. A sette miglia da Capraia elicotteri della marina militare hanno segnalato stamane una macchia di un miglio quadro. Da Genova è partito un rimorchiatore con 19 tonnellate di «Sinasol», uno speciale solvente che dovrebbe neutralizzare gli effetti inquinanti della nafta grezza.

Anche dalla Spezia è partito un rimorchiatore con dieci tonnellate di solvente. Dall'alto elicotteri della marina sorvegliano l'evolversi della situazione, legata all'intensità e all'andamento dell'incendio che sta distruggendo parte dell'immenso quantitativo di greggio e del quale, fortunatamente, almeno fino al momento, soltanto una parte è sgorgata fuori dai serbatoi, mentre il maggior quantitativo è ancora a bordo.

Il sottosegretario alla marina mercantile on. Marcello Simonacci ha compiuto un ampio sopralluogo, in elicottero, nella zona del sinistro dove, a circa quattro o cinque miglia al largo dell'isola di Capraia, verso la Corsica, i due rimorchiatori italiani e quello francese, tengono sotto controllo, con tiranti, la nave cisterna. L'on. Simonacci si è recato quindi all'ospedale di Livorno in visita ai naufraghi, quindici dei quali, come noto, sono stati ricoverati nell'ospedale livornese per leggero stato di choc e un po' di intossicazione per niente allarmanti e tutti guaribili in pochi giorni, due soltanto ricoverati per contusioni e ferite. A essi il sottosegretario alla marina mercantile ha recato il saluto e l'augurio del presidente del consiglio Andreotti e del governo. Dopo aver conferito con il comandante della capitaneria di porto e con le autorità, l'on. Simonacci ha fatto una panoramica della situazione e degli interventi da compiere in questa particolare circostanza.

Nella zona del sinistro operano anche mezzi della capitaneria di porto di Livorno, fra cui la motovedetta «Gregoretti» che ieri ha avuto una parte determinante nelle operazioni di soccorso, del comando militare della Spezia e dei vigili del fuoco di Livorno che hanno portato nella zona gli schiumogeni, anche perché si teme che la nave possa affondare. *(Italia)*

TRE NAVI DISPERSE nel Golfo del Messico

Città del Messico, 17

Tre mercantili sono dispersi nel Golfo del Messico. Oltre ai due dei quali era stata data notizia ieri, il «Cuncun» e il «Moctezuma», anche un terzo l'«Emilio Manuel» con dodici uomini a bordo, risulta disperso al largo di Vera Cruz. C'è poi una draga con 40 uomini a bordo che si è incagliata, e non è stata ancora rimessa a galla. Le condizioni atmosferiche nel Golfo del Messico, battuto ieri dal peggior uragano che si ricordi negli ultimi cinquant'anni, stanno lentamente migliorando.

La nave cipriota «Cape Sable», di 2.009 tonnellate, è affondata nelle prime ore di oggi al largo di La Coruna, sulla costa nord-occidentale spagnola; otto dei 17 uomini dell'equipaggio sono stati salvati un'ora dopo il naufragio, *(Ansa - Reuter)*

Premiata dalla stampa la Fiat spagnola

Barcellona, 17

La stampa barcellonese ha proclamato «vettura spagnola dell'anno» la «Seat 127», che la consorella spagnola della «Fiat» fabbrica in due versioni, a due e a tre porte. La «Seat 127» è stata presentata sul mercato spagnolo nei primi mesi del '72 e alla fine del mese di settembre ne erano già stata vendute 25 mila unità. *(Ansa)*

Sciagura mineraria negli S.U.

Cinque morti e tre feriti

Itmann, 17

Cinque uomini sono rimasti uccisi, tre versano in condizio no scampati a un'esplosione di no scompati a un'esplosione di origini sconosciute in una miniera di carbone. In tutto otto uomini erano rimasti bloccati nella miniera per l'esplosione. Solo tre sono stati tratti in salvo ma le loro condizioni lasciano poche speranze.

L'esplosione non è stata avvertita in superficie. Gli otto minatori non erano tornati alla superficie con gli altri colleghi alla fine del turno pomeridiano. E' stata spedita una squadra di soccorso alla loro ricerca.

Altre due squadre si soccorso sono partite alla ricerca dei minatori dispersi. I primi tre sono stati trovati dopo ben sei ore. Secondo le autorità, anche se le miniere della zona sono poverissime di grisou, l'esplosione, così violenta e localizzata, può essere stata provocata dall'accumularsi di gas in una sacca piccola ma di forte concentrazione. *(Ap)*

Le telefoto Upi mostrano il rientro di una squadra di soccorso e l'attesa dei familiari all'esterno del pozzo.

SPAVENTOSA STRAGE COMPIUTA DA UN FOLLE A BRUXELLES

UCCIDE A FUCILATE MOGLIE E DUE FIGLI

Freddato un passante accorso alle grida di aiuto - Una banale lite dopo una giornata di festa ha scatenato la furia omicida dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 17

Un fine settimana come tanti. Una passeggiata in città e poi a casa a vedere un film alla televisione. Questo il programma della famiglia De Roover, prima che Clement De Roover, custode di una casa editoriale, aprisse improvvisamente il fuoco sui suoi cari, uccidendo la moglie, due dei quattro figli ed un passante. Teatro della strage, che non trova spiegazione logica, una casa alla periferia di Bruxelles. La scintilla che ha armato la mano dell'uomo, poi suicidatosi, una banale lite di famiglia, una discussione di ordinaria amministrazione, finita nel sangue.

La magistratura e per lei il procuratore distrettuale George Renies hanno ricostruito oggi la dinamica della tragedia. Clement De Roover, 38 anni, era uscito assieme alla moglie Raymonde di 37 anni, alla figlia Nicole di quattordici ed al figlio Pierre di dieci, per festeggiare, in qualche caffè del centro, il compleanno della moglie. Un'occasione, quindi, festosa e serena come sembrava dovesse essere anche l'animo del protagonista della vicenda. La passeggiata protrattasi qualche ora, aveva visto la famigliola fare tappa in numerosi caffè. Può darsi che De Roover abbia bevuto forse più del normale, ma si tratta di una circostanza che potrà essere chiarita soltanto dall'autopsia.

A casa erano rimaste le altre due figlie dei De Roover, Patrizia di 16 e Marianne di quindici. Alla passeggiata avevano preferito la televisione. Tornati a casa Clement De Roover, la moglie ed i figli, si erano quasi subito coricati. A questo punto la vicenda si fa più nebulosa. Nella stanza da letto dei coniugi volano parole grosse e De Roover, forse non completamente in sé, tenta di strangolare la moglie. Ad evitare il peggio accorre la figlia maggiore Patrizia, che tenta di separare i genitori. Ma l'intrusione della ragazza finisce per esasperare l'uomo che si precipita nella stanza vicina, imbraccia uno dei suoi fucili, un'arma calibro ventidue e comincia a sparare all'impazzata contro i suoi cari.

La prima a cadere è la moglie, e poi la figlia Nicole di quattordici anni. Gli altri tre figli fuggono terrorizzati slanciandosi a precipizio lungo i due piani di scale. Ma De Roover, ormai preda di una furia omicida insegue i figli e dalla tromba delle scale colpisce uccidendola la figlia Marianne. Quindi si affaccia alla finestra della tromba delle scale e ferisce al petto la figlia Patrizia.

Un passante che richiamato dal rumore degli spari tenta di soccorrere la ragazza viene colpito mortalmente e muore qualche istante dopo. Unico a mettersi in salvo è il più piccolo dei ragazzi, Pierre di dieci anni. De Roover, definito dai vicini uomo mite e tranquillo aveva un unico hobby: quello delle armi. Nel suo appartamento la polizia, sopraggiunta quando ormai era troppo tardi, ne ha trovato un'autentica collezione.

A. P.

MAI IN INGHILTERRA FESTE COSI' ALLEGRE

Spese da follia per Natale a Londra

Affollatissimi i magazzini che hanno incassato circa 15 miliardi - Anche Belfast non è da meno

Londra, 17

I londinesi stanno spendendo per il Natale cifre senza precedenti, e soprattutto in cose di alto prezzo. Oggi, penultimo sabato prima di Natale, i grandi magazzini hanno offerto uno spettacolo eccezionale in questo paese dove lo «shopping» natalizio comincia in novembre invece di concentrarsi nelle ultime settimane. I magazzini generali, da quelli di lusso, come «Harrod's», a quelli più popolari, come i «Woolworth», brulicavano di acquirenti e di bambini.

Da un primo calcolo, si è appreso che, a due settimane da Natale, soltanto i londinesi hanno già speso per tale festività la cifra record di 50 milioni di sterline (15 miliardi di lire circa). Le previsioni d'incasso di grandi magazzini come «Harrod's», «Selfridge's», «John Lewis», che non ricordano un Natale simile, sono nell'ordine dei milioni di sterline la settimana. L'aumento, in media, è al momento del diciotto per cento rispetto allo scorso anno.

Compratori e commercianti sono contenti per il «congelamento dei prezzi» imposto recentemente dal governo assieme a quello dei salari: i primi perché tale misura ha bloccato gli aumenti che molti generi subiscono abitualmente per Natale, e i secondi perché la febbre degli acquisti è salita grazie alla stabilità dei prezzi. I generi più venduti nei grandi magazzini sono quelli di lusso in generale, mobili eleganti, televisori a colori, abiti femminili, indumenti di cashmir. Si vendono anche quantità enormi di alcolici e di cibi.

«Le donne non hanno mai pagato così poco un tacchino negli ultimi anni», ha detto il presidente della federazione nazionale macellai, Leslie Fulton, il quale ha plaudito al blocco dei prezzi. «Se continua così — ha detto un portavoce dell'associazione vinai — il Natale di quest'anno sarà il più allegro che si ricordi». «La gente sembra impazzita. Comprano, comprano, comprano», ha detto il direttore generale della catena di grandi magazzini «John Lewis», Charles Hawes.

Da «Selfridge's», sulla porta d'ingresso di una sala in cui si trova un «Babbo Natale», che costituisce il divertimento dei bambini portati a far spese con le madri, è stato messo un cartello che dice: «Babbo Natale è occupatissimo, tornate domani»: sono stati contati fino diecimila bambini al giorno, in file interminabili.

Sempre oggi si è appreso da Belfast che, nel centro commerciale del capoluogo dell'Ulster, sono state registrate, nel penultimo sabato prima di Natale, vendite senza precedenti. Un numero enorme di persone, nonostante le file per i controlli di sicurezza nelle strade e all'ingresso dei grandi magazzini, ha affollato i negozi. «Sembra che abbiano voluto prendersi tutti un giorno di vacanza dal terrore», ha detto un commerciante, ricordando le esplosioni che tanto spesso devastano a Belfast intere strade del centro. *(Ansa)*

SONO PURTROPPO PESSIMISTICHE LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

FORSE UNA STAGIONE NERA PER LE GAMBE DEGLI SCIATORI

Incidenti più numerosi e più gravi - Fissati male molti attacchi - L'attrezzatura disegnata per i campioni, specie gli scarponi, non sempre è adatta ai turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 17

La stagione 1973 della neve sarà ricordata non solo per la affluenza dei patiti nelle varie stazioni climatiche in Europa, ma anche per il record degli infortuni e delle cadute. La previsione, che tutti vorrebbero smentita dai fatti, è frutto di uno studio di un gruppo di medici e di esperti svizzeri. Accanto all'aumento degli incidenti in assoluto — affermano essi — anche quello particolare nei vari tipi di fratture che quest'anno saranno più complicate e quindi più difficili da guarire.

Limitandoci alla sola Svizzera, che su sei milioni di abitanti un milione e quattrocentomila sciatori, si calcola che il numero degli incidenti oscillerà tra i tremila ed i 65 mila e quello delle fratture supererà forse il muro delle diecimila. Di fronte a previsioni così pessimistiche le autorità cantonali di Berna hanno deciso di farsi promotrici di una campagna di prevenzione, indirizzata soprattuto ai neofiti ed al rispetto che questi dovranno «alla segnaletica» della neve, altrettanto importante di quella stradale.

Scopo principale della nostra iniziativa — ci ha detto Franz Wehren, presidente della commissione elvetica per la prevenzione degli incidenti sciistici — è di far sì che gli sciatori siano più consci dei rischi che corrono servendosi di attacchi sbagliati e di altro equipaggiamento fuori posto. «Un indagine al riguardo ha stabilito che circa il settanta per cento degli attacchi sono fissati male — ha spiegato Wehren in un'intervista. Il peso, l'età e la dimensione delle ossa debbono essere tenute in considerazione. In linea teorica tutti i negozi di articoli sportivi hanno equipaggiamento per assicurare un attacco corretto. Ma, sfortunatamente, non sempre viene usato, un po' per la fretta dell'acquirente, un po' perché molte volte gli sci sono comprati da altri per regalarli a chi poi li sfoggerà».

Ma secondo Guenter Hauser, dirigente dello sci club alpino tedesco, non poca è anche la colpa dei fabbricanti. «Per un tecnico, è incredibile il numero dei fabbricanti che sbagliano nel settore degli attacchi di sicurezza ma ancor più stupefacente è il comportamento degli sciatori che hanno un incidente. Influenzati dalla propaganda essi non danno la colpa agli attacchi ma al loro modo di sciare». Altro motivo di preoccupazione e quindi altro motivo di incidenti è il fatto che alcune volte equipaggiamenti disegnati e realizzati per un'élite di sciatori internazionali, trovano mercato anche tra i neofiti. I nuovi modelli di scarponi di sci sembrano avere un certo peso nello aumento di complicate «fratture spirali», sostiene Wehren.

Inoltre sono molti coloro che sembrano dimenticare che prima di affrontare una discesa è necessaria una certa preparazione fisica, e soprattutto procedere ad un relativo riscaldamento prima di lanciarsi verso il fondo valle. Alla campagna di prevenzione infortuni hanno dato la loro adesione diverse fabbriche e compagnie. Quello degli incidenti sulla neve è un problema di vitale interesse per l'industria e le compagnie assicurative. Nella sola Svizzera si sono perdute mezzo milione di giornate lavorative per incidenti di sci, con una perdita annuale per l'economia elvetica di 500 milioni di franchi, pari a 130 milioni di dollari.

A. P.

SECONDO LA DIREZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE

Anno negativo il 1972 con il trasporto aereo

Diminuzioni nel traffico dei passeggeri e delle merci

Roma, 17

Il 1972 si chiude in modo negativo per l'aviazione civile italiana. Carenze di struttura e organizzative, inadeguatezza di impianti e le agitazioni del personale hanno avuto serie ripercussioni sul traffico, le cui componenti, per la prima volta, hanno fatto registrare per lo più delle flessioni. Le risultanze del movimento del traffico aereo regolare e non regolare di bandiera italiana ed estera, svoltosi negli aeroporti italiani, si compendiano — in base alle prime statistiche elaborate dalla direzione generale dell'aviazione civile (10 mesi più la stima di novembre e dicembre) — nelle seguenti percentuali di raffronto con il 1971: nel movimento degli aeromobili si è avuto una diminuzione dello 0,2 per cento; nel traffico passeggeri sbarcati ed imbarcati, una diminuzione del 2,8 per cento; nel traffico della posta caricata e scaricata, una diminuzione dello 0,1 per cento; nel traffico della merce scaricata e caricata un aumento del 3,2 p.c.

Dai dati provvisori dell'ultimo quadrimestre e particolarmente dalla fine di ottobre si è venuta maggiormente precisando la tendenza di flessione del traffico aereo per quanto riguarda l'attività delle compagnie italiane, sia nei servizi interni sia in quelli internazionali. I servizi aerei interni hanno presentato in Italia i seguenti andamenti: per il movimento aeromobili si è passati da 252.389 nel 1971 a 249 mila 650 nel 1972 con una flessione dell'1,6 per cento; per il traffico passeggeri si è passati da 8.653.290 nel 1971 a 7 milioni 874.394 con una flessione del 9,1 per cento; per il traffico della posta si è passati da 38.270.511 kg nel 1971 a 39 milioni 35.921 kg nel 1972 con un aumento dell'1,9 per cento; per il traffico delle merce si è passati da 51.971.951 kg nel 1971 a 53.745.998 kg nel 1972 con un aumento del 3,4 p.c.

I servizi aerei internazionali di bandiera italiana hanno fatto registrare le seguenti diminuzioni: per il movimento aeromobili si è passati da 90 mila 553 nel 1971 a 88.920 con una flessione dell'1,9 per cento; per il traffico passeggeri si è passati da 4.389.177 nel 1971 a 4.354.264 nel 1972 con una flessione dello 0,8 per cento; per il traffico della posta si è passati da 5.844.734 kg nel 1971 a 5.610.945 kg nel 1972 con una flessione del 4 p.c.; per il traffico della merce si è passati da 87.675.320 kg nel 1971 a 81.549.214 kg nel 1972 con una flessione del 7 per cento.

Questi i risultati del traffico di bandiera straniera: per il movimento aeromobili si è passati da 113.734 nel 1971 a 117.484 nel 1972 con un aumento del 3,2 per cento; per il traffico passeggeri si è passati da 5.502.744 nel 1971 a 5.797.899 nel 1972 con un aumento del 5,3 per cento; per il traffico della posta si è passati da 9.580.426 kg nel 1971 a 9.006.406 nel 1972 con una diminuzione del 6 p.c.; per il traffico della merce si è passati da 91.623.793 kg nel 1971 a 103.483.014 kg nel 1972 con un aumento del 12,9 per cento. *(Italia)*

Emergenza in Tailandia per le alluvioni

Kuala Lumpur, 17

Lo stato di emergenza è stato dichiarato nello stato di Kelantan, ai confini con la Tailandia meridionale, a causa delle piogge monsoniche. Due bambini sono morti affogati e un giovane risulta disperso. Oltre 3.500 persone sono senza tetto e sono state raccolte in centri di soccorso. La pioggia continua incessante e la situazione sembra dover peggiorare. *(Ap)*

CHE SONNO!

Telefoto Upi

Chicago — Un sonno veramente irrefrenabile sembra aver colpito questo ippopotamo, che divarica le proprie mascelle in un apparente clamoroso sbadiglio. L'animale, invece, sta solo prendendo una boccata d'aria, sperabilmente non inquinata

ZERMATT DICE «NO» a costruire una strada

Ginevra, 17

Zermatt, uno dei rari centri abitati dell'Europa ancora sottratti all'inquinamento e al traffico delle automobili, ha detto «no» alla costruzione di una strada che avrebbe dovuto collegare il noto villaggio svizzero, ai piedi del Cervino, con la valle sottostante. Per 937 voti contrari e 405 favorevoli, l'elettorato di Zermatt ha infatti risposto negativamente a una proposta della sua municipalità.

Il collegamento di Zermatt con Taesch è attualmente assicurato da una ferrovia a scartamento ridotto, riservata al trasporto dei passeggeri e delle merci.

Scesa del 30 p.c. la produzione di «Verdicchio» nel 72

Ancona, 17

Il 1972 sarà ricordato come l'anno dell'amara vendemmia e non solo per la ridotta produzione di uva determinata dallo sfavorevole decorso stagionale, ma anche per la cattiva e mediocre qualità del prodotto a causa di malattie crittogamiche. In provincia di Ancona il raccolto per la produzione del «Verdicchio» ha fatto registrare un calo del 30 per cento rispetto a una campagna normale. La produzione media annua del «Verdicchio dei castelli di Jesi» si aggira normalmente sui 150 mila ettolitri, dei quali quasi 120 mila provenienti da impianti iscritti al relativo «albo dei vigneti». Questo comprende attualmente 1.784 ettari di coltura promiscua e 830 ettari di specializzata.

Sebbene il vino di questo anno non potrà competere con quello del 1971, tuttavia il ricorso alle più razionali tecniche di vinificazione consente di avere un prodotto con i requisiti previsti dal disciplinare per la denominazione di origine controllata. Il «Verdicchio», pertanto, riconosciuto in Europa quale migliore vino da pesce, potrà conservare intatto il suo prestigio anche se la prospettiva non eviterà ai produttori jesini perdite economiche per via della rigidità del mercato. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTESTAZIONI ANCHE IN SENO AI COMMERCIANTI

Disaccordo sugli orari fra deroghe e facoltà

Nuovo intervento di un gruppo di negozianti con appello al Sindaco - Meditabili esempi

I negozianti triestini sono scesi sul sentiero di guerra, e ciò a causa degli orari — ritenuti troppo restrittivi — concertati per le prossime festività. Innanzi tutto viene opportunamente rilevata la scarsa tempestività con cui la delicata materia è stata affrontata, in maniera da mettere ad esempio i sindacati nella condizione di opporsi a una innovazione non prevista dal calendario prefissato all'inizio di ogni anno di concerto con i rappresentanti di tutte le categorie interessate (tranne quella, naturalmente, dei consumatori, le cui esigenze sembrano non contare affatto).

E in effetti l'Associazione dei dettaglianti si è accorta agli inizi di dicembre che il «boom» natalizio — quasi fosse un «fenomeno» del tutto contingente e imprevedibile — dev'essere affrontato con una certa elasticità d'orari. Così all'ultimo momento è stato concordato in sede municipale presenti i sindacati, un programma di deroghe, d'accorciamenti di intervalli meridiani, di protrazioni delle chiusure serali che ancora non è stato reso ufficialmente noto nel dettaglio, fatta eccezione per singole «ordinanze» comunali diffuse in maniera slegata, col contagocce e riguardanti singole categorie di esercizi; e le notizie «ufficiose» trapelate — e da noi già anticipate — sono tali da ingenerare semmai confusione nella massa dei consumatori in quanto riguardano innovazioni d'orario dettate da esigenze che solo minimamente tengono conto delle necessità del pubblico (che nel caso della nostra città è peraltro piuttosto eterogeneo, se vogliamo includere la clientela d'oltre confine): infatti, i ventilati «no stop» prevedono interruzioni meridiane diversificate a seconda che si tratti dell'una o dell'altra vigilia festiva, alcuni settori avranno facoltà di protrarre la chiusura serale alle 20 ed altri alle 21, e in ogni caso si tratterà di una «facoltà» per cui il pubblico non sarà in grado di sapere preventivamente se un dato negozio si avvarrà o meno di tale diritto (e al limite potrebbe anche verificarsi che nessun negoziante se ne avvalga per cui un intero settore potrebbe anche rimanere chiuso del tutto).

Ma di fronte a questo stato di cose, generalmente lamentato dai consumatori, sono gli stessi negozianti, ormai, a protestare. Ad esempio, il capo gruppo dei tessili-abbigliamento dell'Associazione commercianti al dettaglio ed il vice capo gruppo, i signori Renato Gentilli e Tullio Paliaga, hanno inteso rendersi interpreti di tutta la categoria per la «grave situazione economica che si verrà a determinare a Trieste in occasione delle prossime festività natalizie» trasmettendo alla Unione commercianti il seguente telegramma: «La categoria dei tessili e dell'abbigliamento protesta vivamente per gli orari natalizi presi dalla Associazione commercianti al dettaglio, emarginando il più numeroso e importante gruppo di soci dall'esame del problema e dalle trattative coi sindacati dei lavoratori. La categoria denuncia all'Unione commercianti il gravissimo danno economico che la decisione dell'Associazione porta al commercio locale, rammentando anche la diversificazione degli orari di Trieste rispetto ad altri centri regionali e del Veneto, nonché di Milano e di Roma. All'Unione, cui competono i contatti con le autorità, si chiedono spiegazioni per il grave fatto avvenuto».

I rappresentanti dei negozianti tessili e dell'abbigliamento, nel contestare le decisioni della stessa associazione cui aderiscono, avranno pertanto un incontro oggi stesso al Comune, per prospettare le esigenze della categoria — le quali peraltro coincidono con l'intero settore commerciale triestino — nel momento in cui esse sono disattese proprio per le diverse decisioni che invece sono state prese altrove (come la chiusura dei negozi d'abbigliamento la vigilia di Natale, mentre gli stessi resteranno aperti tutto il giorno a Gorizia, Pordenone e Venezia, e mezza giornata a Udine). Solo Trieste — si chiedono i negozianti, apertamente contestando i loro stessi organi associativi — deve chiudere la porta agli acquirenti d'oltre confine e alla stessa clientela locale? Ormai, ci si rende conto, l'attuale ordinamento degli orari ha fatto il suo tempo; occorrono misure urgenti e soprattutto univoche, opportunamente coordinate, intese a spezzare la rigidità di orari che ingabbiano gravemente l'espansione dell'attività commerciale, sulla quale poggia tanta parte della nostra economia.

La prosa riposa Attori al C.d.S.

Al Politeama e all'Auditorium oggi la prosa riposa. I bravissimi attori del Piccolo Teatro di Milano da Carraro alla Piccolo, da Decarmine, a Cataneo, a Lavia, a Pambieri, Ferrario, alla Monti a Ricciardi, a Baroni ecc. si incontreranno con il pubblico triestino oggi alle 18.30 al Circolo della Stampa.

PRELUDIO DI LUCI



(«Giornalfoto»)

Preludio del Natale le luci dell'abete in piazza Goldoni nella fervida attesa delle grandi festività

LE CONCLUSIONI AL CONVEGNO DI PORDENONE

AUSPICATI CORRETTI RAPPORTI TRA LA REGIONE E GLI ENTI LOCALI

In una serie di proposte delineata la ristrutturazione delle amministrazioni periferiche - I poteri decentrati

Come alle regioni deve essere riconosciuto il giusto posto nella vita dello Stato, così le regioni, a loro volta, devono riconoscere, sostenere e valorizzare gli enti locali, portatori di genuine istanze popolari e preziosi strumenti di espressione e di partecipazione democratica. Ne scaturisce l'esigenza non soltanto di salvaguardare, con vigile sensibilità, l'autonomia di tali istituzioni, evitando ogni possibile manifestazione di centralismo regionale, ma anche di assicurare — attraverso idonei interventi — lo svolgimento dei loro crescenti compiti a vantaggio delle collettività locali.

Questi sono stati i concetti di fondo che il presidente della Giunta regionale Berzanti ha sviluppato nel suo discorso conclusivo del convegno sui rapporti tra Regione ed enti locali, svoltisi a Pordenone.

Rispondendo ai quasi quaranta oratori intervenuti nel dibattito, Berzanti ha fatto rilevare che, «per portare avanti questa impostazione politica, è assolutamente indispensabile un costruttivo spirito di collaborazione tra Regione ed enti locali».

«Vanno allora decisamente respinte — ha fra l'altro affermato il presidente Berzanti — quelle ipotesi che tendono, per finalità abbastanza evidenti, a forzare una contrapposizione fra la Regione e gli enti locali. Questa eventualità sarebbe comunque dannosa per le nostre popolazioni e che rischierebbe di compromettere assurdamente la conquistata autonomia, di sviare le migliori energie della classe dirigente locale, di incrinare — in poche parole — l'istituto e l'unità regionale».

Sulla base di questi presupposti Berzanti ha delineato i punti più importanti sui quali sarà polarizzato l'impegno futuro della Regione.

Essi riguardano in particolare: 1) la necessaria revisione delle norme di attuazione dello statuto regionale, per dare compiutezza alle responsabilità della Regione nei confronti degli enti locali, per abolire il controllo della commissione centrale per la finanza locale sui comuni deficitari, per evitare le attuali frammentazioni e duplicazioni di competenza, 2) l'attuazione in sede regionale della nuova legge statale sulla montagna, con la costituzione delle comunità montane, 3) il perfezionamento della disciplina concernente i controlli regionali sugli atti degli enti locali che a suo tempo tuttavia ha avuto ampi riconoscimenti per il carattere innovativo, negli ambienti politici, amministrativi, giuridici, 4) una attuazione più estesa dell'art. 54 dello statuto, con la devoluzione diretta a province e comuni di maggiori quote delle entrate regionali, in particolare per la realizzazione di opere pubbliche, respingendo peraltro le proposte tendenti a favore dello stesso art. 54, lo strumento fondamentale, se non esclusivo, di intervento a favore degli enti locali, perché ciò impedirebbe un'equilibrata utilizzazione dei mezzi finanziari in tutti i settori di competenza regionale, secondo una visione complessiva dello sviluppo sia sociale che economico del Friuli - Venezia Giulia, 5) la creazione, con legge dello Stato, e con il concorso delle Casse di Risparmio, di un istituto di credito fondiario regionale, con una sezione speciale per il credito agli enti locali, in particolare per la concessione di mutui agevolati, a basso tasso di interesse, per la realizzazione di opere pubbliche, 6) la progressiva estensione delle deleghe di funzioni amministrative agli enti locali, secondo l'impostazione già approvata dal consiglio regionale nel novembre 1971, in tutti i settori di competenza regionale, con la sola esclusione delle opere pubbliche di rilevanza regionale e degli interventi in campo economico, 7) l'emanazione della nuova disciplina regionale sui procedimenti per la modifica delle circoscrizioni comunali, 8) la predisposizione di una nuova disciplina regionale riguardante l'ordinamento dei comuni, sia pure nei limiti della potestà regionale, che in materia è soltanto concorrente a quella dello Stato.

Il presidente Berzanti ha comunque ricordato che «la Regione non ha i poteri per attuare una riforma generale dell'ordinamento delle autonomie locali, in quanto l'auspicata nuova legge comunale e provinciale può essere esclusivamente opera del legislatore statale».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Graziano — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23, la luna nasce alle 14.19 e cala alle 5.25.

Ieri: temperatura massima 8, minima 3,4; pressione mb. 1029,2, stazionaria irregolare; umidità 46 per cento; vento kmh 10 da E.N.E.; temperatura del mare 11,7.

Maree — OGGI: alta alle 7.25 con cm 52 e alle 21.10 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 13.55 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.05 con cm 11 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «William O' Brien» (Usa), mn. «Frolovo» (russa), mn. «Bosna» (jug.), mn. «Nives» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Krikvenica» (jug.), mc «Athenian» (liber.), mc. «Agile» (naz.), mn «Kosova» (turca), mc. «Komsomolets Kubani» (russa), mn. «Claudia Maria» (germ.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Mini Link» (ell.), mn «Szekesfeiervar» (ung.), mn «Domina» (ell.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn «Insel Riems» (egiz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.).

SIGNIFICATIVA PREMIAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

NELLA FEDELTÀ AL LAVORO I PRESUPPOSTI DEL PROGRESSO

L'impegno per la ripresa nella esortazione di Caidassi
Medaglie e attestati a 55 benemeriti anziani ed a 42 imprese

Nel ventesimo anniversario dell'istituzione del concorso che premia la fedeltà al lavoro, particolare solennità ha assunto la cerimonia svoltasi ieri mattina nella sala maggiore della Camera di commercio, nel corso della quale sono stati consegnati 55 riconoscimenti ad altrettanti lavoratori che vantano più di un trentennio d'ininterrotta attività alle dipendenze di una singola ditta, nonché 42 attestati di benemerenza alle imprese, fra quante hanno superato i trent'anni (il mezzo secolo nel caso di una conduzione ereditaria) d'esercizio.

Nel discorso pronunciato nella circostanza dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ha avuto un'eco l'attuale, difficile congiuntura che il nostro paese sta attraversando e da cui non è certamente esclusa la nostra provincia. Tale crisi, secondo il presidente Caidassi, è caratterizzata da due aspetti: «Da un lato — ha detto — i settori imprenditoriali accusano la necessità di una maggiore stabilità del sistema economico per poter garantire un tasso di sviluppo adeguato, e dall'altro i lavoratori esigono una crescente presa di coscienza del disagio in cui versano alcuni settori produttivi e della esigenza di adeguati, tempestivi provvedimenti».

«Si sostiene — ha continuato Caidassi — che il sistema economico italiano è stagnante perché si è avuta una flessione nella domanda globale e perché i costi della produzione sono aumentati in maggior misura rispetto alla produttività; si sa d'altra parte che quest'ultima è strettamente collegata con l'efficienza delle imprese e quindi con l'organizzazione e gli investimenti di capitale e con il miglior impiego del fattore umano, attraverso anche una maggiore specializzazione tecnica dei lavoratori: sono questi i due elementi determinanti — ha sottolineato — su cui far leva per riuscire a superare le difficoltà attuali, ed è quindi necessaria la collaborazione di tutte le categorie economiche assieme alla volontà di raggiungere gli obiettivi prefissati nel quadro di uno sviluppo globale».

Dopo aver sottolineato la presenza alla cerimonia dei rappresentanti dei vari settori produttivi triestini — lavoratori e imprenditori che hanno contribuito, nonostante le difficoltà, allo sviluppo della nostra economia — il dott. Caidassi ha rilevato che «vengono premiati gli imprenditori che in particolare hanno realizzato una maggiore efficienza produttiva con l'introduzione di notevoli miglioramenti tecnici o che vantano una lunga tradizione familiare nella gestione dell'impresa ed hanno saputo quindi adeguare nel corso del tempo le dimensioni e la gestione aziendale alle mutate vicende economiche; e sono premiati altresì i coltivatori diretti, che per generazioni sono rimasti stabilmente legati allo stesso fondo nonostante la dura fatica, nonché molti altri lavoratori che per lunghi anni hanno dedicato la loro attività nello stesso campo produttivo, acquisendo una particolare specializzazione con la propria fedeltà al lavoro ed attaccamento alla azienda».

L'occasione migliore, dunque, per un giusto riconoscimento dell'attività svolta dai lavoratori e dalle aziende con spirito di sacrificio, con costanza e senso del dovere e additare ad esempio i lavoratori premiati. Dal dott. Caidassi è stato infine preannunciato che alla prossima edizione del premio, la Camera di commercio intende abbinare anche l'attribuzione di un riconoscimento a quei triestini che si sono affermati per l'attività svolta in altre parti di Italia mantenendo alto il nome della nostra città.

Nel corso della solenne manifestazione — alla quale hanno presenziato le maggiori autorità cittadine fra le quali il vice-prefetto Austria, il vicequestore Ubertis e il presidente degli industriali, Modiano — hanno preso inoltre la parola il console dei «maestri del lavoro», Crisman, il presidente della commissione-premi, Frandoli, e il sindaco Spaccini, il quale ha espresso il più vivo compiacimento per una manifestazione, come questa dovuta all'iniziativa della Camera di commercio, che mette in risalto le capacità imprenditoriali e lavorative della nostra gente, alle quali va anche il merito — ha detto — d'aver accentuato il miglioramento dell'economia triestina. Ha tenuto un breve discorso anche l'assessore regionale Stopper il quale ha sottolineato che si tratta di premi che accomunano la tenacia e la volontà di migliorare e di migliorarsi, nel segno di una stima reciproca fra chi offre il lavoro e chi lo presta, in una convergenza non solo d'interessi ma anche di sentimento umano.

(«Giornalfoto»)

Un momento delle premiazioni alla Camera di Commercio

Settimana intensa in campo politico

Questa settimna che precede le festività natalizie sarà caratterizzata da una intensa attività politico-amministrativo. Mercoledì riprenderanno nella sede della DC le trattative fra i cinque partiti che hanno retto la precedente amministrazione comunale in vista di una riedizione della collaborazione di centro-sinistra; e giovedì tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale, per la seduta di fine d'anno, nel corso della quale verranno ratificate decine e decine di deliberazioni già adottate dalla Giunta nel lungo periodo di vacanze consiliare e inoltre verranno approvate numerose delibere riguardanti la nomina di rappresentanti della Provincia in segno agli organismi che sono al vertice di varie amministrazioni locali.

Per quanto riguarda le trattative fra i partiti del centro-sinistra, esse non sono ancora entrate nel merito della costituzione della nuova Giunta comunale; intanto — dopo una prima dichiarazione favorevole alla ripresa della collaborazione enunciata dalle delegazioni della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena — nei due incontri finora tenuti sono stati esaminati la situazione finanziaria del Comune e lo stato d'attuazione del piano quinquennale, e ciò al fine dei futuri impegni programmatici. Una volta stabiliti entro quali limiti, soprattutto finanziari, potranno essere fissati sulla carta i comuni impegni operativi secondo un criterio di priorità anch'esso da concertare, i partiti passeranno a discutere del «peso» che ciascuno dovrebbe esercitare in seno alla futura formazione giuntale.

In corso le elezioni all'Ordine dei medici

Le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei medici, iniziate ieri, continuano oggi e domani, 19 dicembre, con il seguente orario, presso la sede di via di Tor Bandena 1: oggi dalle ore 18 alle ore 21; domani martedì dalle ore 18 alle ore 21. La votazione deve essere fatta di persona. Si invitano i medici ad intervenire onde raggiungere il quorum necessario in prima convocazione.

FRAGOROSA COLLISIONE FRONTALE A CONTOVELLO

Dopo lo scontro abbandona l'auto

Rimasti contusi due coniugi nell'incidente

Polizia stradale e carabinieri stanno indagando su un incidente della strada avvenuto ieri mattina in salita di Contovello, dove una «Volkswagen», targata Napoli 628435, che scendeva da Opicina verso la via Commerciale, nel compiere la curva volgente a destra, è finita sulla corsia opposta andando a schiantarsi, muso contro muso, contro l'«Alfa Romeo Giulia», targata TS 154100, che saliva verso l'altipiano. Dopo lo schianto, la «VW» ha compiuto un testa-coda, arrestandosi quasi a ridosso della «Giulia» con il muso rivolto verso Opicina. Dall'auto investitrice è sceso un giovane senza cappotto, il quale si teneva la testa tra le mani e che si è allontanato subito zoppicante verso la via Commerciale, mentre nella «Giulia» restavano feriti due dei tre occupanti. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, chiamati da un automobilista di passaggio e gli agenti della polizia stradale.

I feriti sono stati adagiati nell'ambulanza e trasportati all'Ospedale maggiore. Si tratta del meccanico Sergio Strekeli, di 43 anni, abitante in via Moreri 100 e di sua moglie Ivonne Gustincic in Strekeli. Il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni salvo complicazioni per contusioni alla fronte, sospetta frattura delle ossa nasali e contusioni alle gambe. La signora Strekeli ha riportato invece la distorsione del pollice sinistro e contusioni al labbro superiore. E' stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana. Il guidatore della «Giulia», Domenico Garasich, di 48 anni, abitante in via Commerciale 48, è rimasto invece illeso.

Gli agenti della polizia stradale hanno chiamato sul posto la squadra scientifica per i rilievi sull'auto abbandonata con le chiavi d'accensione inserite.

Il numero di targa è stato trasmesso immediatamente alla Questura di Napoli che ha riferito il nome dell'intestataria della «VW»: la signora Maria Teresa Cappone, nata e residente a Napoli. Si è appreso però che la signora si è trasferita a Trieste con la famiglia.

Nel pomeriggio ai carabinieri di Scorcola si è presentata una persona, per denunciare il furto della vettura.

Il corso integrativo per diplomati d'istituti magistrali presso l'istituto magistrale «Duca d'Aosta» avrà inizio il 15 gennaio 1973.

MOVIMENTATO BORSEGGIO ALLA STAZIONE

Via col vento centomila dinari

Movimentato episodio l'altra notte, alla stazione centrale con l'arresto di un giovane borsaiolo, che — dopo una veloce fuga sotto le pensilne, è stato raggiunto e bloccato da una guardia. Purtroppo dei 102 mila vecchi dinari che egli aveva appena rubati, solo due banconote da mille sono state recuperate: una la teneva ancora stretta in pugno il giovane borseggiatore, l'altra è stata trovata tra i binari; il resto (centomila vecchi dinari) se l'è portato via il vento.

Il borseggiatore, Dragolijub Belopavlocic, di vent'anni, residente a Cacak, in Serbia, è stato arrestato.

In stazione centrale c'era molta gente sabato sera. Il direttissimo «225», l'Orient Express, è giunto con due ore di ritardo da Venezia ed è partito appena alle 22, lasciando sul marciapiede un centinaio di viaggiatori, che non erano riusciti a salire sul convoglio, tanto era affollato. Così questo centinaio di persone si è unito alle altre che attendevano la partenza del direttissimo «261» per Zagabria, che lascia Trieste alla mezzanotte.

Quando i viaggiatori stavano dirigendosi verso le vetture, una guardia della polizia ferroviaria ha notato un uomo sulla sessantina che, camminando, portava sempre la mano alla tasca posteriore destra dei pantaloni. «Deve avere il portafogli pieno di soldi — ha pensato l'agente —, è meglio che lo tenga d'occhio». La stessa cosa, ma per motivi completamente opposti, ha pensato il giovane Dragolijub Belopavlovic. Così guardia e borseggiatore hanno seguito l'anziano viaggiatore. Quando l'uomo si è fermtao davanti a uno sportello aperto, il giovane gli si è posto dietro, spingendolo in modo tale da non fargli sentire la mano che si infilava nella tasca dei calzoni. Ma nonostante lo spintone e la ressa, l'anziano viaggiatore ha avvertito qualcosa, ha messo perciò la mano in tasca e si è accorto di non avere più il pacchetto di denaro. Allora ha gridato; il giovane è fuggito e la guardia, che era a due passi, lo ha inseguito e preso. Come abbiamo detto i soldi non sono stati recuperati: il vento li ha fatti volare via e al derubato, Rade Basta, di 58 anni, residente a Karlovac, sono state restituite soltanto le due banconote da mille vecchi dinari.

Commemorato Tomasich

Il sacrificio di Pino Tomasich e dei suoi compagni, condannati a morte dal Tribunale speciale 31 anni fa, è stato ricordato ieri pomeriggio con una cerimonia promossa dalle associazioni partigiane e dei deportati. Al poligono di Opicina è stata deposta una corona di alloro. Hanno parlato il senatore Sema e l'assessore comunale Hrescak.

PROGNOSI RISERVATA PER UNA CADUTA - VOLO A CATAPULTA

Corse sfortunate su due ruote

Un triestino residente a Gorizia, il fonditore Emilio Hassek, di 52 anni, domiciliato nel capoluogo isontino in via Brigata Pavia 29 è rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale mentre percorreva la via San Michele, a Sant'Andrea, in sella al proprio ciclomotore, ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo ed è rovinato al suolo. Soccorso prontamente, egli è stato trasportato all'Ospedale di Gorizia, dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato un trauma cranico, ematomi alla parte sinistra della fronte, un vasto ematoma alla nuca e emiparesi sinistra. In stato di coma egli è stato quindi trasferito subito al centro di rianimazione dell'Ospedale di Udine. Purtroppo, nella giornata di ieri non si sono registrati miglioramenti. Le sue condizioni permangono gravi.

Un volo a catapulta sopra un'auto ha compiuto nel pomeriggio di ieri l'impiegato Fabio Giberna, di 18 anni, abitante in passeggio Sant'Andrea 40/1. In sella alla propria «Lambretta» targata TS 37847, il giovane stava percorrendo la via Dante, diretto verso piazza Oberdan. All'incrocio con piazza Sant'Antonio Nuovo, la motoretta è entrata in collisione con la «Fiat 600», targata TS 41887, guidata da Giuseppe Viacci, di 24 anni, abitante in via Ciamician 5. Nel violento urto, lo scooterista è volato sul cofano dell'auto e, dopo averne incrinato il parabrezza, è piombato sull'asfalto dal lato opposto. Il Giberna ha riportato un trauma cranico contusioni alla nuca, alla tempia e alla spalla sinistra. Soccorso dai sanitari della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Volante.

Mercoledì gli esami dei corsi abilitanti

Dopodomani, 20 dicembre, si svolgerà in tutte le sedi previste la prova scritta degli esami conclusivi per i partecipanti ai corsi abilitanti speciali. Lo conferma un comunicato ministeriale che fa riferimento alle precisazioni e ai chiarimenti che il ministro Scalfaro ha dato con la circolare n. 3588 dell'altro ieri diretta ai sovrintendenti scolastici regionali. «Le disposizioni ora emanate, a integrazione e conferma di quelle impartite precedentemente — è detto nel comunicato ministeriale — intendono consentire che i corsi, soprattutto nel momento della loro conclusione, si svolgano nella maniera più rispondente alla loro finalità e che lo svolgimento delle prove finali rechi il minor turbamento possibile alla scuola secondaria. Per i candidati che il 20 dicembre, a causa di serio impedimento non possano intervenire alla prova scritta, le commissioni potranno stabilire il rinvio a una sessione suppletiva unica per ciascun corso da tenersi comunque prima della conclusione dei lavori di ciascuna commissione».

«Un trattamento analogo — prosegue il comunicato — è previsto per coloro che siano impediti, sempre per seri motivi, nel giorno destinato alla prova scritta per le eventuali sessioni aggiunte. Le commissioni infine, purché sussistano motivate ragioni, potranno concedere brevi rinvii anche per le prove orali. In ogni caso per gli esami sostenuti in tempi diversi da quelli ordinari valgono gli stessi argomenti proposti ai candidati il 2 dicembre. Per avvalersi del beneficio del rinvio — conclude il comunicato — gli interessati dovranno informare, con ogni possibile tempestività, il presidente della commissione, documentando la richiesta».

La radiolina dell'ammiraglio

Con la radiolina a transistor aperta a pieno volume, un uomo vestito da marinaio e con in mano un berretto da ufficiale ha fatto accorrere l'altra notte la Volante in via Pietà, vicino all'entrata dell'astanteria. Chiesto all'uomo il motivo di quel chiasso in piena notte, gli agenti hanno ricevuto una pazzesca risposta: «Sono Bruno Moretti — ha detto tranquillo l'uomo della radiolina — sono ammiraglio. Tenevo la radio accesa per paura di fare tardi allo psichiatrico, da dove sono uscito in permesso».

Gli agenti lo hanno invitato a chiudere la radiolina e l'hanno fatto salire sulla «Giulia», accompagnandolo addirittura all'ospedale di San Giovanni.

Tanti bimbi felici



(«Giornalfoto»)

Come vecchia consuetudine presso il Circolo interaziendale di S. Francesco 5 si è svolta la cerimonia del Natale del bambino per i figli dei dipendenti dell'Italcantieri, direzione generale. In un'atmosfera di simpatia e di entusiasmo, i piccoli intervenuti hanno assistito alla proiezione di cartoni animati, e al termine hanno ricevuto in dono un giocattolo e un sacchetto di dolciumi. Hanno presenziato alla cerimonia: il presidente e amministratore delegato della società, dott. Ezio Buschi e il consigliere direttore generale, dott. ing. Vittorio Fanfani.

DIBATTITO ALL'UNIVERSITA' SULLA UDINE - TARVISIO

MOLTO POLEMIZZATA L'AUTOSTRADA CHE STENTA

Nessuna notizia sull'avvio dei lavori - Preoccupazioni per la salvaguardia del paesaggio, e in particolare per quella relativa al Lago di Cavazzo

Mentre non si ha notizia di un avvio dei lavori del tronco autostradale Udine - Tarvisio, che secondo gli annunci ufficiali dovrebbe avvenire entro il mese, continuano le polemiche sul tracciato dell'arteria. Queste ultime sono rimbalzate in sede universitaria, in occasione di una conferenza-dibattito sulla Udine - Tarvisio tenuta nella sala delle riunioni della Casa dello studente. I partecipanti sono stati interessati, in particolare, al problema della salvaguardia paesaggistica di alcune zone friulane coinvolte dal tracciato dell'autostrada, come quella del lago di Cavazzo, o dei Tre Comuni, e quelle collinari dell'Alto Friuli.

Lo stesso sindaco di Trasaghis è intervenuto, assieme ad alcuni amministratori della Valle del Lago, per sottolineare la «assurdità di un tracciato che sfiorando il lago mette in serio pericolo le possibilità di sviluppo e addirittura di sopravvivenza delle comunità montane ivi residenti». Nel corso del dibattito è stato affrontato anche il tema dei poteri locali, in particolare dei Comuni, che in questa come in altre occasioni non hanno avuto alcun peso — è stato lamentato — su decisioni così importanti come lo studio di un tracciato autostradale, che li coinvolge direttamente e in maniera da essi ritenuta assai grave.

Gli studenti che hanno partecipato alla riunione hanno infine dichiarato — in una risoluzione — la loro piena solidarietà con i comuni che chiedono il cambiamento del tracciato.

Intanto l'assemblea generale degli studenti del nostro ateneo ha approvato due mozioni: la prima chiede il riconoscimento dalla Facoltà di magistero degli esami sostenuti a Udine presso la Facoltà di lingue e letterature straniere, quando riguardino materie d'insegnamento comuni; e la seconda — di più ampio interesse — sostiene la necessità che la Regione emani prima della fine del mandato legislativo una legge complessiva sull'assetto degli studi universitari nel Friuli - Venezia Giulia e ciò attraverso un'ampia consultazione di tutti i settori sindacali e studenteschi, e in particolare attraverso la formulazione di un piano per gli alloggi, in vista delle nuove esigenze derivanti dall'aumento della popolazione universitaria e dei fuori-sede.

Intanto, a titolo di verifica della volontà politica di avviare a soluzione il problema della scolarizzazione di massa, la mozione dell'assemblea generale degli studenti chiede il reperimento entro il 15 gennaio di 200 posti-letto per i riservisti con punteggio derivante da reddito maggiore o uguale a zero, nonché l'erogazione di un contributo-alloggio per coloro che nel frattempo avessero già trovato sistemazione altrove. E' stata infine proposta la riapertura dei bandi di concorso per gli alloggi a pagamento, affinché nel caso rimanessero scoperti alcuni posti tra quelli reperiti, sia possibile soddisfare almeno in parte le esigenze di coloro che ancora non siano riusciti, pur avendone diritto, a fruire di tale beneficio.

ORE DELLA CITTA'

Serata Adriaclub

Domani sera, come annunciato, con inizio alle ore 21.15, avrà luogo presso il cinema Grattacielo, la proiezione, riservata ai soci del sodalizio, del documentario «Veneto e Venezia». Per i non soci è ancora disponibile un limitato numero di biglietti gratuiti, che possono essere ritirati presso la sede di Adriaclub in via S. Nicolò 6, oggi e domani dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Incontro augurale 1972-73:

Il Collegio patentati Capitani di lungo corso e direzione macchina, invita tutti gli associati presenti a Trieste, a voler partecipare ad un incontro augurale, che avrà luogo mercoledì 20 p.v. alle ore 18, presso la sede del Circolo marina mercantile, in via Roma 15.

L'assemblea al «Galilei»

dell'Associazione dei genitori, già annunciata per oggi, è stata rinviata a data da destinarsi.

Liù dopo Micaela

Avvalorando il vivo successo di pubblico, la stampa svizzera non ha risparmiato, nei giorni scorsi, le lodi per Rita Lantieri. Il soprano triestino è stata Micaela nella «Carmen» diretta da Ewald Körner allo Stadttheater di Berna e successivamente ha cantato nella «Turandot» diretta da Luigi Martelli. Dalla Liù di Berna, Rita Lantieri passerà fra poco alla «Butterfly», che interpreterà a Zagabria. Fra i prossimi impegni della cantante, figurano alcune recite di «Pagliacci» in Irlanda.

Lina Galli alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato all'attività poetica di Lina Galli. Ennio Emili parlerà della poetessa Galli prendendo in particolare esame le sue due ultime raccolte «Mia città di dolore» e «Nel fondo della stiva». La poetessa festeggiata sarà presente. Alla serata che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi - unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo con la garanzia del nome *Beltrame* dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21-1 al 18-2-1973. Programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE - Organizza un soggiorno invernale per ragazzi e genitori dal 2 al 7 gennaio 1973 ad Ugovizza - Valbruna. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

RISTORANTI E RITROVI

IL TRADIZIONALE CONCERTO NATALIZIO DEL « MONTASIO »

NOZZE D'ARGENTO A UGOLE SPIEGATE



(R. G.) *Il tradizionale concerto di Natale del coro «Montasio» del CRS Julia ha avuto quest'anno un significato particolare, in quanto si è voluto festeggiare sia le nozze d'argento del maestro Mario Macchi con la direzione corale, che il venticinquesimo di attività dello stesso complesso. Nel 1947 infatti si presentava per la prima volta al pubblico triestino il coro a voci femminili della «Fari» e quella eredità venne poi raccolta e continuata dal «CRS Julia», che nel 1962 allargò l'attività corale, trasformando il complesso di voci miste.*

Cinque lustri di vita sono lunghi per un organismo formato esclusivamente da dilettanti, per un coro che ha bisogno in continuazione di rinnovare i suoi settori, di cercare un materiale umano che non abbonda certamente. Ma sono stati anni di lavoro fruttuoso per il maestro Macchi e per il suo complesso, alla luce dei risultati ottenuti nei vari concorsi internazionali, per le critiche lusinghiere avute nei vari concerti. Ed il coro «Montasio» ha voluto dimostrare tutto il suo valore anche in questo suo ultimo concerto, presentando un programma che ha sacrificato forse lo spettacolo, cioè il raggiungimento di un facile successo con brani di sicuro effetto, puntando invece su spartiti che hanno messo in luce intonazione, fusione, educazione di voce.

Brani di polifonia classica sia religiosa che profana di cristallina bellezza, pezzi tratti dal folclore russo ed americano che forse avranno in parte scontentato quanti si attendevano facili e più orecchiabili armonie, magari del canto popolare locale, ma che hanno richiesto un particolare impegno a tutti i settori del coro e che sono stati realizzati con bravura ed impegno.

La polifonia classica sta alla base di un coro «a cappella» ed è per questo che il maestro Macchi ha voluto presentare autori come Banchieri, da Vittoria, Donato, Orlando di Lasso, Vecchi e Monteverdi, le cui musiche sono e saranno immortali. Per quanto riguarda il folclore, che è stato il protagonista della seconda parte del programma, sappiamo quanta meravigliosa bellezza celino i canti russi e gli «spirituals» e quali difficoltà bisogna superare per una coerente interpretazione ed una buona esecuzione. Il coro «Montasio» è stato bravo ed ha ottenuto il successo artistico che si meritava.

Proprio per festeggiare l'ambito anniversario, il maestro Macchi ha voluto presentare anche il solo settore femminile, che è stato poi il nucleo originario del nuovo ed attuale complesso; quelle ragazze che nel recente concorso internazionale di Gorizia hanno messo in luce delle qualità che le hanno portate molto in alto nelle graduatorie internazionali. E le sole ragazze, nei due brani di Viozzi e di Kodaly, hanno confermato il loro valore, per cui è sperabile che nelle prossime competizioni potranno ancora affermarsi.

Numerose le autorità presenti in sala tra il folto pubblico, sempre entusiasta e prodigo di applausi, di richieste di «bis». Nell'intervallo del programma, l'assessore comunale Livio Lonzar ha voluto brevemente prendere la parola per ringraziare, a nome del Comune e della città, il maestro Mario Macchi per la sua lunga attività direttoriale non certo priva di soddisfazioni; ed è stata sottolineata la importanza artistica dei vari complessi corali cittadini, per cui il Comune si appresterebbe ad un'azione promozionale al fine di valorizzare maggiormente a livelli regionale, nazionale ed internazionale l'attività dei vari complessi.

Sono parole che sentiamo per la prima volta e che dovrebbero veramente tradursi in un appoggio ufficiale, dato che il canto corale triestino, che vanta tradizioni antiche e luminose, non sta attualmente attraversando un periodo molto felice. E' vero che alcuni complessi, come il «Montasio», continuano tra non poche difficoltà a tener alto il prestigio, ma è anche vero che alcuni cori tra i più validi sono praticamente scomparsi. Così è avvenuto per la corale «Tartini» ed è recente l'abbandono del maestro Ubaldo Vrabez della direzione del «Gallus».

Alla fine del breve discorso, è stata consegnata al maestro Macchi una riproduzione in argento del sigillo trecentesco della città.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Le nozze di Figaro». Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30 Piccolo Teatro di Milano: «Re Lear» di W. Shakespeare, regia di Giorgio Strehler; 2.o spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si rilasciano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547, gli speciali abbonamenti giovani per 7 spettacoli in abbonamento del Politeama Rossetti.

TEATRO AUDITORIRUM. Domani alle ore 20.30 eccezionale ripresa: la Compagnia del Teatro Stabile presenta: «Noi delle vecchie province» di Carpinteri e Faraguna; regia di Francesco Macedonio; scene e costumi di Sergio D'Osmo. Prezzi popolari. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 e 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Domani alle ore 15.30: Sasa Skufca «Janko in Metka» (Hansel und Grethel) rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ult. 22.15: «Io donna», con Willy Colom, Nanci Cardinale, in technicolor. Vietato ai minori a. 18.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, inizio 16.45, 19.35, 22.15: «La prima notte di quiete», con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna d'incontrare. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Shaft colpisce ancora». L'infallibile detective ancora in azione.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Champagne per due dopo il funerale». Un giallo rosa eccezionale in technicolor, con Hayley Mills, Britt Ekland e Hywel Bennet.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Un giallo allucinante: «La morte accarezza a mezzanotte», con Susan Scott, S. Andrev e P. Martell. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. Chiuso. Domani: «L'arancia meccanica».

CAPITOL. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «...e poi lo chiamarono il Magnifico» con T. Hill. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. A richiesta eccezionale ancora per oggi Barbra Streisand e R. O'Neal nel comicissimo technicolor: «Ma papà ti manda sola?»

FILODRAMMATICO. 16.30. Mai si era osato tanto sullo schermo!: «I sette desideri di una vergine», con Marin Forster. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Il ribelle di Scozia».

MIGNON. 16: «Bandidos», western.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «L'adultera», con Elliott Gould e Bibi Andersen. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Decameron proibitissimo» (Boccaccio mio statte zitto), con F. Agostini, Bruna Beani, E. Andronigo, Katia Chiani, R. Garrone. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli occhi della notte». Meraviglioso technicolor con Audrey Hepburn, Alan Arkin, Richard Crenna. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (t. 796162). 16: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland nel miglior film poliziesco degli ultimi anni. Scopecolor. Viet. minori anni 14.

ALDEBARAN. 16: «La morte cammina con i tacchi alti». Eccezionale giallo a colori con Frank Wolff. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «La lotta del sesso 6 milioni d'anni fa». Technicolor con Julie Ege e Tony Bonner. Visibile a tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'ossessione dei mostro» con Peter Cushing e Sue Lloyd. Capolavoro del terrore. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «Maciste, l'eroe più grande del mondo».

RADIO. 16. Rassegna del «thrilling»: «Il gatto a nove code», il capolavoro di Dario Argento con Karl Malden e James Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. giorno.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Capitol, Ritz, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ballata di Cable Hogue», con Jason Robards, Stella Stevens e David Warner. Spettacolare western in technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20 — 6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io con A. Tieri; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17.05: Il girasole; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: L'approdo; 21.45: La voce di B. Martino; 22: I trii con pianoforte di Schubert e Mendelssohn-Bartholdy.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Ben Hur»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Sceneggiata personale di P. De Vico; 20.50: Supersonic; 22.43: «Il prigioniero di Zenda»; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Haydn; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Il Novecento storico; 12.30: Musica corale; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Presenza religiosa nella musica; 15.15: Avanguardia; 15.45: Il disco in vetrina; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Concerto del pianista A. Bacchelli; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «La scuola dei buffoni» di Michel de Ghelderode.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Quartetto per archi; 16.40: Complesso di Gianni Safred; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Musiche viennesi; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: I successi del giorno; 11.15: Celebri ouvertoures; 11.45: Coro Marmolada; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ti ricordi?; 13.45: Trio Horwedel; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.15: Orchestra Alguerè; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Non è mai troppo presto.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso d'inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Le avventure di Robin Hood.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Tuttilibri.
Gong.
19.15: Sapere: Viaggio in Estremo Oriente.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - IVA: Come funziona la nuova imposta - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Carta che vince, carta che perde», film di Irvin Kershner, con George C. Scott e Sue Lyon.
Doremì.
22.50: Prima visione - Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1972: Un'ora con René Dubos.
Doremì.
22.15: Stagione sinfonica TV - «L'epoca del barocco»: Johann Sebastian Bach.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Musicalmente; 21.25: Cinenotes.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 21.55 — 9.05: Università aperta; 14.45: La TV a scuola; 17.40: Trasmissione per ragazzi; 18: Piccoli motivi; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio 071; 19: Trasmissione per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: «La casa matta», dramma.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - COMPLICE LA NEBBIA RIMESSO IN DISCUSSIONE IL «SORPASSO» DEL MILAN

IN OGNI MODO L'INTER IN TESTA

A ROMA UNA PARTITA «GIALLA» CON UN RISULTATO ANCORA DA STABILIRE

Segna l'Inter su rigore all'89': invasione, aggressione e... finimondo

INTER - ROMA 2-1 (1-1)

MARCATORI: Cappellini al 12', Boninsegna al 29' del primo tempo. Ancora Boninsegna su rigore al 44' della ripresa. Quindi la partita è stata sospesa a 30'' dalla fine per invasione di campo. ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Pellegrini, Spadoni, Cappellini (dal 45' Orazi), Cordova, Franzot (secondo portiere: Sulfaro). INTER: Vieri; Giubertoni, Bedin; Bertini, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro (dal 71' Bini), Corso (secondo portiere: Bordon). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila. Al 71' Moro si è infortunato ed è stato sostituito da Bini. Angoli 7-6 per l'Inter.

Roma, 17

Gran gioco per 89 minuti e poi incidenti allo Stadio olimpico. Una festa dello sport rovinata dagli sportivi più esagitati che hanno cercato di farsi giustizia da soli dopo aver ritenuta per lo meno inesatta una decisione dell'arbitro Alberto Michelotti che aveva assegnato un rigore, per la verità più che discutibile, quando mancavano gli ultimi sessanta secondi della partita, una partita palpitante, molto attesa per i riflessi che avrebbe potuto dare alla classifica della Serie «A».

Quanto a gioco se ne è visto a iosa e di qualità. La Roma aveva cominciato alla maniera forte. Cordova faceva il regista della squadra e si interessava a Corso soltanto quando il «mancino» si avvicinava nella area di rigore giallorossa. Cappellini, Spadoni e Pellegrini erano le punte, ma il centravanti doveva assumere una posizione nettamente più avanzata rispetto agli altri due. Il centrocampo era rafforzato da un Franzot, sempre lucido e pronto allo scatto, e da Salvori, che invece doveva rimanere fra le quinte per permettere ai difensori, ma soprattutto a Morini e in parte anche a Bet, di sganciarsi in proiezioni offensive improvvise.

L'Inter era più raccolta nel cerchio centrale del campo, quasi un quadrilatero formato da Corso, Moro, Bertini e Mazzola. In avanti soltanto Boninsegna di volta in volta coadiuvato da Massa e da Bertini o Bedin, in quanto Mazzola non aveva scarse possibilità di spaziare perché sempre mercato stretto da Morini che gli precludeva la sua grande autonomia.

La Roma aveva un gioco più arioso, l'Inter più compassato quasi che il ritmo le venisse dal piede vellutato di Corso. Eppure, nonostante questa contraddizione, le azioni si sono subito sviluppate senza un attimo di sosta, con rapidi spostamenti di fronte che non permettevano distrazioni soprattutto ai difensori.

Non passa neanche un minuto che Cappellini serve Spadoni il quale preferisce tirare direttamente (parato peraltro senza difficoltà da Vieri) piuttosto che passare allo marcato Franzot. La risposta dei nerazzurri è affidata a Mazzola che al 3' si libera bene in mezzo a due avversari, ma quando conclude il pallone si perde sul fondo. Lo stesso capita ad un centro di Salvori che attraverso tutta la luce della porta interista. La Roma preferisce il contropiede che sembra la sua arma preferita. L'Inter si trova a disagio contro questa tattica.

I giallorossi sembrano prendere il sopravvento da un momento all'altro e ci riescono al 12' sfruttando però un calcio piazzato. Salvori subisce un fallo da Bertini a tre quarti di campo nerazzurro. Lo stesso mediano romanista appoggia la palla a Morini che la rimette al centro con un tiro carico di effetto. Cappellini salta più alto di tutti e di testa batte con una traiettoria precisa Vieri invano gettatosi in tuffo. L'Inter tenta subito di porre rimedio alla situazione di svantaggio in cui si è venuta a trovare. Ginulfi però fa buona guardia

La squadra di Invernizzi preme sempre sull'acceleratore e finalmente al 29' fa centro a conclusione di una bella azione cominciata da Corso, continuata da Mazzola e perfezionata da Moro che lancia alla perfezione Boninsegna che di sinistro, con l'esterno del piede, batte imparabilmente Ginulfi. La partita si equilibra, ma i portieri devono stare sempre all'erta. Vieri devia al 31' un gran tiro di Morini e Ginulfi ne para uno di Corso al 38'. Ma è sempre la Roma che appare la più pericolosa e allo scadere del tempo potrebbe addirittura tornare in vantaggio.

La Roma si presenta in campo nella ripresa con la novità di Orazi al posto di Cappellini, messo a riposo da Herrera per non pregiudicargli un risentimento muscolare, conseguenza di una vecchia contrattura. I giallorossi navigano ancora sull'onda del gol mancato in precedenza e dopo appena venti secondi Pellegrini lancia una palla invitante ad Orazi che però conclude malamente. Due leggeri infortuni caratterizzano questa prima fase del secondo tempo. Al 5' Massa rimane a terra dolorante dopo essersi scontrato con Ginulfi in uscita, ma riprende in piena efficienza nonostante sia stato colpito alla testa. Al 7' è la volta di Boninsegna che esce dal campo da solo e si fa fasciare la caviglia sinistra.

Il gioco si mantiene su un livello di ottima qualità e la Roma continua ad essere decisa e puntigliosa. Al 10' Morini fa partire Spadoni che entra bene nell'area di rigore nerazzurra, ma conclude balordamente. L'Inter si riaffaccia davanti alla porta romana soltanto al 18' con Boninsegna, ma Ginulfi devia il tiro in tuffo. Poi il predominio dei giallorossi si accentua e trova uno sbocco favorevole al 26' quando Spadoni rimette al centro un pallone insidioso che Pellegrini colpisce in tuffo di testa: palo. Quasi contemporaneamente Bini entra in campo al posto di Moro che era uscito in barella per un colpo ricevuto all'addome in uno scontro fortuito.

La Roma ancora non accetta la divisione della posta e al 32' minaccia ulteriormente la porta di Vieri con una discesa di Santarini che serve Spadoni il quale di testa permette all'irrompente Peccenini di scoccare il tiro al volo che si stampa sull'esterno della rete. Quando la partita sembra avviata decisamente verso il pareggio , l'Inter trova l'impennata d'orgoglio. Il primo campanello d'allarme è suonato da Corso che impegna Ginulfi in una deviazione in calcio d'angolo. Ad un minuto dal termine il «fattaccio». Bedin scende quasi indisturbato e lancia lungo in avanti al centro. Sulla palla intervengono insieme Morini e Mazzola e i due rotolano insieme a terra. Michelotti non ha esitazioni e assegna il calcio di rigore.

Dopo altre discussioni anche per il modo con cui viene messo sul dischetto il pallone, finalmente dopo un minuto di gioco interrotto, Boninsegna può calciare e segnare. Il gioco riprende, ma dopo alcuni secondi si vede entrare in campo dalla curva Nord un tifoso che in piena corsa si indirizza verso l'arbitro. Qui rimandiamo il lettore in prima pagina per la cronaca di quello che è successo dopo.

Ternana - Atalanta 0-0

TERNANA: Tancredi; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Valle, Ferrario (dal 45' Traini), Russo, Beatrice (secondo portiere: Geromel; n. 13: Traini). ATALANTA: Grassi; Maggioni, Divina; Savoia, Vianello, Bianchi; Pellizzaro, Vernacchia, Musiello, Pirola, Picella (secondo portiere: Pianta; n. 13 Nuti). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: Cielo sereno con leggera foschia. Temperatura rigida. Terreno in perfetto stato; spettatori: 18 mila. Angoli: 3-2 per la Ternana.

SOSPENSIONE A SAN SIRO A SOLI NOVE MINUTI DALLA FINE

La nebbia salva la Lazio dopo il preciso gol di Chiarugi

Milano, 17

«Nebbia interista», ha gridato un tifoso del Milan nello stadio. La radiolina che teneva incollata alla sciarpa rossonera alzata fin sopra gli orecchi gli aveva infatti appena annunciato quanto stava accadendo a Roma negli ultimi istanti e questo aveva aggiunto nuova rabbia per la vittoria sfuggita al Milan a causa della nebbia che, dopo avere ondeggiato tanto tempo sullo stadio, era calata impenetrabile proprio subito dopo che Chiarugi aveva infilato la rete della Lazio.

Se il Milan ha subìto un po' una beffa, va comunque detto che la Lazio non meritava di perdere dopo aver condotto un'ottima partita. Gli ospiti fino a quel momento avevano affrontato il Milan a viso aperto, ribattendo sempre ad ogni azione di attacco avversaria con veloci contropiedi con i quali avevano portato più di un pericolo davanti a Vecchi. I due portieri sono stati fra i migliori in campo e questo dimostra come si sia giocato con impegno offensivo su entrambi i fronti. Anche le marcature dei laziali non erano del tipo esclusivamente distruttivo. Nanni, cui era stato affidato il compito-chiave di controllare Rivera, lo ha fatto con lo spirito del centrocampista che pensava anche a giocare la sua partita anziché contrastare semplicemente l'avversario.

Da questa disposizione della Lazio lo spettacolo calcistico ne ha indubbiamente guadagnato e la partita è stata molto bella e tirata in ogni sua fase anche se sempre corretta. Il Milan ha saputo trarre il massimo vantaggio dalla marcatura non molto stretta cui era sottoposto Rivera e dal piede del capitano rossonero sono partiti ottimi palloni per le punte. Fino a quando la stanchezza non gli ha tolto lucidità, il migliore in assoluto del Milan è stato però Benetti che ha corso, impostato e tirato a perdifiato, per un'ora abbondante. La coordinazione fra i reparti è apparsa migliore nella Lazio che ha saputo ripiegare in difesa e stendersi all'attacco armonicamente e senza perdere le distanze.

Il Milan, invece, quando attaccava si sbilanciava, tanto che la sua difesa era costantemente in difficoltà quando Chinaglia e Garlaschelli replicavano negli ampi spazi liberi che si trovavano davanti. Rocco sul centravanti laziale aveva oggi posto Anquilletti non fidandosi dell'assai precaria forma di Rosato (il quale stava sul meno pericoloso Manservisi). Ma anche Anquilletti era regolarmente saltato da Chinaglia così come spesso accadeva a Zignoli con Garlaschelli.

Fra le azioni di maggiore rilievo c'è da citare uno scambio Chiarugi-Bigon al 14 con pronto centro verso Prati il cui tiro ravvicinato è bravamente ribattuto da Pulici. Al 21' Vecchi è chiamato a bloccare un gran destro diagonale di Chinaglia. Cinque minuti dopo Re Cecconi conclude di poco a lato una azione sviluppata da Chinaglia e Manservisi. Sul rovesciamento di fronte Rivera centra verso Prati che devia di testa a fil di palo: Pulici para ancora, così come subito dopo respinge un tiro in corsa di Benetti cui aveva passato la palla indietro Prati. Al 40' Garlaschelli supera Zignoli e arriva lanciato in area, ma il suo destro conclusivo è respinto da Vecchi. Al 44' la migliore occasione della Lazio. Re Cecconi da destra trova Chinaglia smarcato in area con un lungo traversone: il centravanti si aggiusta la palla ma poi tira addosso a Vecchi.

Ancora azioni alterne nella ripresa mentre la nebbia diventa «sempre più pericolosa». Al 24' sono i milanisti (cui lo 0-0 non sta certo bene) a chiedere all'arbitro un controllo della visibilità. Gonella però vede da porta a porta e decide che si può ancora giocare. Si arriva così al 33' quando Oddi mette a terra Chiarugi al limite dell'area. Batte il calcio di punizione lo stesso Chiarugi che aggira la barriera e insacca a fil di palo. La gioia dei milanisti dura però poco. Appena tre minuti dopo il banco di nebbia cala implacabile e l'arbitro, dopo aver fatto attendere i giocatori in campo per vari minuti, è costretto a sancire la sospensione.

MILAN - LAZIO: sospesa per nebbia — L'arbitro Gonella si avvia per lasciare il campo dopo la sospensione dell'incontro. Sulla sinistra Chiarugi con il pallone sottobraccio e Rivera (a destra) mentre alzano il braccio verso l'arbitro: essi ci vedono! Telefoto Ansa

MILAN - LAZIO 1-0 (SOSP. ALL'81')

MARCATORE: Chiarugi al 33' della ripresa. La partita è stata sospesa all'81' per nebbia. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Bigon, Benetti, Prati, Rivera, Chiarugi (secondo portiere: Marson, n. 13: Sabadini). LAZIO: Pulici, Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Chini, n. 13: Polentes). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: cielo coperto con foschia; terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000. Angoli 6-2 per la Lazio al momento della sospensione.

Il punto

Due sospensioni, le prime della stagione, hanno caratterizzato questa attesa giornata del massimo campionato che racchiudeva tutto l'interesse nel «derby» fra le squadre di Milano e Roma. A San Siro il Milan è stato bloccato dalla nebbia a pochi minuti dal termine, quando già stava pregustando il sapore di una importante vittoria a spese della capolista Lazio; all'Olimpico la sospensione è stata determinata dai tifosi giallorossi che hanno invaso il terreno di gioco (era già scaduto oppure no il 90'?) per protestare contro l'arbitro Michelotti che ha concesso in «zona Cesarini» all'Inter un rigore che Boninsegna ha trasformato. I nerazzurri quindi hanno scavalcato la Lazio balzando al comando della classifica, che tuttavia non è reale per il rinvio di Milan-Lazio. La Juventus, passando anche a Vicenza, rispetta la tabella di marcia mantenendo le distanze dalle prime. La Fiorentina invece ha perso nuovamente terreno: i gigliati sono stati costretti alla resa sul campo del Palermo e sono stati raggiunti dal Torino che ha faticosamente piegato il Verona. Nuovo stop anche per il Napoli battuto a Bologna. In coda Sampdoria e Lanerossi Vicenza sono sempre più sole: per il pareggio fra Ternana e Atalanta il loro ritardo dalle altre pericolanti è di 2 punti.

I RISULTATI

*Bologna - Napoli	2-0
*Cagliari - Sampdoria	1-0
Juventus - *Vicenza	2-0
*Milan - Lazio sospesa per nebbia	
*Palermo - Fiorentina	1-0
*Ternana - Atalanta	0-0
*Torino - Verona	3-2
Inter - *Roma	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	11	7	3	1	15	4	17	+ 1
Lazio	10	6	4	0	12	5	16	+ 1
Milan	10	6	3	1	25	11	15	=
Juventus	11	5	5	1	16	9	15	— 1
Roma	11	5	3	3	18	12	13	— 4
Fiorentina	11	5	2	4	13	11	12	— 4
Torino	11	5	2	4	13	9	12	— 5
Bologna	11	4	3	4	8	10	11	— 6
Napoli	11	3	4	4	8	8	10	— 6
Palermo	11	3	3	5	5	14	9	— 8
Verona	11	1	6	4	9	12	8	— 8
Atalanta	11	1	6	4	5	14	8	— 8
Cagliari	11	2	4	5	9	12	8	— 9
Ternana	11	2	4	5	7	15	8	— 9
Sampdoria	11	0	6	5	3	10	6	—10
Vicenza	11	1	4	6	3	13	6	—11

Lazio e Milan una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24-12-1972

Atalanta - Palermo
Fiorentina - Roma
Inter - L.R. Vicenza
Juventus - Ternana
Lazio - Torino
Napoli - Milan
Sampdoria - Bologna
Verona - Cagliari

INUTILE RESISTENZA DEL LANEROSSI FANALINO DI CODA

Con Anastasi e Altafini scatenati la Juventus non ha più problemi

JUVE - L. VICENZA 2-0 (2-0)

MARCATORI: Altafini al 7', Anastasi al 24' del primo tempo. L. VICENZA: Bardin; De Petri, Ripari; Poli, Berni, Ferrante; Vendrame, Montefusco, Vitali, Faloppa, Galuppi (dal 73' Campagnolo). (Secondo portiere: Anzolin). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi (dal 62' Cuccureddu), Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni). ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: giornata di sole ma fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori 22 mila. Angoli 7-7.

Vicenza, 17

Non è bastato al L. Vicenza uno schema di gioco assai più vivace e articolato di quello della gestione Seghedoni per contrapporsi validamente a una Juventus che, se pure ha rivelato qualche scompenso in fase difensiva, ha tuttavia mostrato in attacco di avere in Anastasi e Altafini due punte di penetrazione praticamente inarrestabili. Sono stati questi due elementi a siglare l'esito della partita e a mettere in vetrina scampoli di gioco di altissimo livello (Altafini anche come regista e distributore pronto e illuminante del pallone, Anastasi soprattutto come punta filtrante anche fra più avversari stretti attorno a lui per una inutile barriera) tali da porre la Juventus sul piano tecnico e spettacolare ad un livello di molte spanne più elevato di quello degli avversari.

I vicentini, a loro conforto e a loro speranza, sembrano avere trovato, assieme ad un gioco più sciolto e più razionale, un Montefusco decisamente avviato ad assumere quel ruolo di impostazione e di regia che già era stato di Cinesinho e di Ciccolo. Comunque è stata una partita piacevole e vivace, contrassegnata dalle due reti juventine, da numerosi calci d'angolo (sette per parte) e da molte annotazioni di cronaca tra cui altre due reti di Anastasi annullate peraltro per fuori gioco (o presunti tali) degli avanti piemontesi.

Già al 1' la Juventus si presenta in attacco con un tiro spiovente di Causio che chiama Bardin ad un difficile intervento. Al 7' la Juventus è in vantaggio: azione di Bettega, palla ad Altafini che tira a bersaglio, respinge Bardin che non trattiene, lo juventino recupera e, pur pressato tra gli avversari, mette a segno nella rete sguarnita. Al 20' il Vicenza potrebbe pareggiare, ma il colpo di testa di Montefusco che sta spedendo il pallone all'incrocio dei pali fuori della portata di Zoff viene intercettato da Galuppi che, sempre di testa, mette tra i piedi dei difensori juventini che liberano.

Al 24' la Juventus raddoppia. C'è uno scambio Anastasi-Altafini, il brasiliano serve al compagno un pallone dosatissimo sul quale il centrattacco si avventa in corsa spedendo a tre quarti d'altezza da una trentina di metri a fil di montante nella rete di Bardin, vanamente proteso. C'è ancora al 43' un gran tiro di Montefusco da lontano che Zoff è pronto ad alzare oltre la sbarra.

Nella ripresa, a risultato praticamente acquisito, la Juventus si concede qualche pausa ma dà sempre spettacolo. C'è ancora parecchio lavoro per Bardin. Molti tiri degli juventini peraltro finiscono o sull'esterno della rete (Bettega al 6') o sul fondo. Al 17' Cuccureddu e al 28' Campagnolo, sostituiscono rispettivamente Anastasi e Galuppi. Si giunge al termine senza sostanziali mutamenti della gara.

Cagliari - Samp 1-0 (0-0)

MARCATORE: Gori al 30' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Nenè; Maraschi, Roffi, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni, n. 13: Tomasini). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Boni, Prini, Negrisolo; Villa, Lodetti, Salvi, Suarez, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Sabatini). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Tempo incerto, campo scivoloso, temperatura mite. Spettatori 15.000. Infortunio a Poletti al 32' che rientra dopo tre minuti. Alla ripresa del gioco è entrato Tomasini al posto di Maraschi. Angoli 8-8.

FORSENNATA IMPENNATA DEL TORINO

Tutto rovesciato in soli 10 minuti

TORINO - VERONA 3-2 (0-1)

MARCATORI: Mascetti al 39' del primo tempo. Pulici al 19', Bui al 25', Pulici al 28' e Mascetti al 45' (su rigore) della ripresa. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici (dal 77' Toschi). (Secondo portiere: Sattolo). VERONA: Pizzaballa; Nanni, Blackleckner; Busatta, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Jacomuzzi, Maioli (dal 71' Ciccolo), Luppi (secondo portiere: Colombo). ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: giornata serena con foschia, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Angoli 7-3 per il Torino.

Torino, 17

Con dieci minuti furiosi, inaspettatamente e improvvisamente «inventati» a metà ripresa, il Torino ha capovolto un risultato che si esprimeva a metà ripresa a suo sfavore non soltanto nel merito ma anche nella sostanza, e ha conquistato un successo che, alla luce del precedente andamento dell' incontro, sembrava ormai fuori della portata dei granata. Viceversa il Verona, che aveva condotto tutto il primo tempo e la parte iniziale della ripresa su un ritmo di tranquilla superiorità, giustificando in pieno il risultato favorevole che andava profilandosi, non ha saputo reagire all'improvvisa sfuriata torinese ed è colato a picco incassando tre reti in nove minuti (da un attacco che da tre domeniche era a diguino...).

Non fosse per quei dieci incredibili minuti, si potrebbe obiettivamente affermare che la squadra scaligera aveva meritato almeno un pareggio: l'undici di Cadè era piaciuto, assai più che il Torino, nell'impostazione della manovra, nell'omogeneità dei reparti, nella coesione del centrocampo in cui Mascetti, più che Maioli, ha recitato una parte di primo piano.

Il Verona avrebbe potuto andare in vantaggio al 27' quando una deviazione di testa di Luppi ha mandato la palla contro la traversa; gli scaligeri hanno comunque segnato al 39' quando Mascetti, servito da Busatta, ha lasciato partire dal limite un tiro che si è insaccato all'incrocio dei pali. Al 50' Luppi ha fallito il raddoppio sciupando la più comoda delle occasioni; poi, dopo il quarto d'ora, si è scatenato il Torino che in precedenza aveva sfiorato il gol con Pulici e Sala. Una caparbia azione di Fossati, al 64', è sfociata in un traversone girato in porta da Bui. Pizzaballa ha parato in tuffo, ma sulla respinta la palla è finita tra i piedi dell'accorrente Pulici che ha insaccato.

Lo stesso Pulici, al 70', ha servito di precisione Bui, in piena libertà, e il centravanti ha insaccato con un tiro a volo in diagonale. Tre minuti più tardi Bui ha impostato l'azione su Rampanti il quale ha fatto proseguire Pulici che, con un tocco di esterno, ha segnato la terza rete. Proprio allo scadere l'arbitro, che al 76' aveva ignorato un ben più grave fallo di Zecchini su Busatta, ha punito con la massima punizione un innocuo intervento di Lombardo su Luppi: una «compensazione» che ha permesso a Mascetti di realizzare dal dischetto il secondo platonico gol del Verona.

BOMBARDATA LA RETE DI SUPERCHI

Palermo: basta una punta

PALERMO-FIORENTINA 1-0

MARCATORE: Ballabio al 32' della ripresa. PALERMO: Girardi; Viganò, Pasetti; Arcoleo, Landini, Landri; Favalli, Vanello, Troja (dal 69' Reja), Pereni, Ballabio. (Secondo portiere: Ferretti). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Pellegrini; Perego, Orlandini, Clerici, De Sisti, Saltutti. (Secondo portiere: Favaro; n. 13: Sormani). ARBITRO: Pieroni. NOTE: tempo buono, cielo parzialmente coperto, terreno scivoloso. Spettatori 25.000. Calci d'angolo: 5-5.

Palermo, 17

Il Palermo nella ripresa, dopo un forsennato bombardamento contro la rete di Superchi, è riuscito a battere la Fiorentina scesa sul campo della Favorita con il proposito — apertamente manifestato da Liedholm alla vigilia — di guadagnare almeno un punto. Invece i rosaneri con un'encomiabile condotta di gara, sul piano tecnico e agonistico, hanno ottenuto il successo: la rete al 77' di Ballabio, la ventiduenne ala sinistra del Palermo che sta dimostrando buone doti di opportunista, è stata accolta dal pubblico con un boato. Otto minuti prima, infatti, il centravanti palermitano Troja, autore nei primi 45' di almeno cinque tiri-gol. Si era infortunato e aveva dovuto abbandonare piangendo il terreno di gioco sostituito dal centrocampista Reja. Rimasti con una sola punta, appunto Ballabio, i palermitani ormai disperavano di poter superare l'attenta e solida difesa dei viola, ma la rete di Ballabio ha sbloccato la partita consentendo ai siciliani di avanzare in classifica.

La Fiorentina era priva di Merlo e l'assenza del regista viola s'è fatta sentire abbondantemente soprattutto a centrocampo dove invece il Palermo disponeva oggi sia di Vanello sia di Pereni. E' stato quest'ultimo, insieme con Favalli, l'animatore del gioco del Palermo; l'ex catanese ha dimostrato ancora una volta di essere non già un campione ma certamente un esperto calciatore: i suoi lunghi lanci in profondità nei primi 45 minuti hanno consentito a Troja, Ballabio ed Arcoleo di arrecare più di una minaccia a Superchi. Il portiere della Fiorentina, da parte sua, è stato protagonista di numerosi interventi di prim'ordine: con De Sisti è stato senza dubbio il migliore dei gigliati. Nei primi 45 minuti Superchi ha annullato almeno cinque o sei palle-gol.

L'avvio è stato dei rosaneri che fin dall'inizio hanno impresso un accelerato ritmo alle loro folate offensive verso la rete difesa da Superchi. L'arbitro Pieroni, al 28' avrebbe potuto concedere un rigore al Palermo per atterramento (davvero plateale) di Favalli in area fiorentina ad opera di Longoni, ma ha negato il «penalty» e persino la punizione dal limite tra i fischi e le proteste del pubblico.

Alla ripresa del gioco, Troja avrebbe potuto realizzare se il portiere viola non fosse stato fortunato sfruttando un alleggerimento della Fiorentina; il centravanti ha tirato con forza da pochi metri: Superchi ha respinto. E' seguita una fase confusa e quindi il portiere, senza sapere come, si è trovato tra le braccia la palla. La Fiorentina ha quindi osato di più, rintuzzata però dal Palermo sempre pericoloso con Troja e Arcoleo. Poi la sostituzione del centravanti palermitano infortunato, dopo un ennesimo duro contrasto con Galdiolo, e la rete di Ballabio, al 77', su cross di Arcoleo. Superchi è riuscito a deviare il pallone ma l'ala palermitana è riuscita ad impossessarsi della palla e con una finta ha disorientato il portiere viola segnando a porta vuota. Niente da fare per la Fiorentina che ha tentato la via del pareggio: il Palermo ha mantenuto il controllo del gioco sino al fischio finale.

I marcatori

8 reti: Pulici (Torino);
6 reti: Rivera e Prati (Milan);
5 reti: Chinaglia (Lazio), Spadoni (Roma);
4 reti: Causio (Juventus), Bigon (Milan) e Boninsegna (Inter);

DUE GOL AL NAPOLI MA POTEVANO ESSERE CINQUE

Bologna: certo miglioramento

BOLOGNA - NAPOLI 2-0

MARCATORE: Ghetti all'11', Perani al 38' del primo tempo. BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele (Liguori dal 28'); Scorsa, Cresci, Gregori; Perani, Bulgarelli, Savoldi, Ghetti, Novellini. (Secondo portiere: Adani). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano (Abbondanza al 46'); Damiani, Esposito, Canè, Improta, Mariani. (Secondo portiere: Nardin). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: giornata fredda con cielo coperto e leggera foschia. Terreno in buone condizioni, spettatori: 27 mila. Angoli: 6-5 per il Napoli.

Bologna, 17

I miglioramenti recenti del Bologna sono stati confermati oggi nell'incontro con il Napoli. La squadra rossoblù ha giocato infatti la sua migliore partita dell'anno battendo i partenopei con due reti ma andando molto vicino almeno ad altre tre segnature. Oltre alle reti, quello che ha fatto molto piacere al pubblico è stato il gioco offerto dai ragazzi di Pesaola, un gioco brioso, concreto, a tratti spettacolare che non poteva non portare al successo.

La difesa napoletana ha stentato a contenere la foga offensiva dei locali. L'inserimento di Perani, al suo esordio stagionale, è stato molto positivo. Assieme a Bulgarelli, oggi in perfette condizioni, e a Liguori, subentrato dal 28' all'infortunato Fedele, ha tenuto il centrocampo con autorità proiettando poi pericolosamente in area al momento opportuno. Proprio i due «anziani» hanno creato le occasioni migliori, quelle da rete e quelle mancate per poco. Si era temuto che l'infortunio di Fedele, uno strappo alla coscia sinistra (non quella solita) durante una proiezione offensiva, quando i rossoblù erano in vantaggio per 1-0, avesse potuto ridimensionare il gioco tanto più che in panchina c'era un centrocampista anziché un difensore. Questo non è accaduto anche perché Gregori, retrocesso nel ruolo di terzino e proprio su uno dei più pericolosi attaccanti azzurri, ha fatto completamente il suo dovere non lasciandosi sfuggire Damiani. D'altra parte Liguori si è inserito subito nel fraseggio con i compagni e la formazione non ne ha affatto risentito. La prestazione collettiva e individuale del Bologna è stata oggi superiore alla media. Tutti meritano la citazione e in modo particolare i due «anziani» Bulgarelli e Perani.

Chiappella sperava tanto di poter uscire indenne dal comunale bolognese, ma per sua sfortuna ha trovato oggi di fronte una squadra veramente trasformata contro la quale i suoi baldi e volonterosi giovani non hanno potuto lottare ad armi pari. Il Napoli, infatti, ha giocato al di sotto del suo standard normale proprio perché sono venuti a mancare i due interni, Esposito ed Improta. Il centrocampo così è apparso inferiore a quello rossoblù e a subirne le conseguenze maggiori sono state proprio le punte Mariani e Damiani. Nonostante le loro «invenzioni», non si sono mai trovati in posizione felice per centrare il bersaglio poco coadiuvati anche da Canè. Il brasiliano è stato praticamente annullato da Cresci

La prima rete ha visto Ghetti riprendere, all'11 un pallone offertogli da Bulgarelli, a sua volta servito lungo la Perani. L'interno, pur leggermente sbilanciato, ha tirato al volo infilando a fil di palo sulla sinistra di Carmignani. Il raddoppio è stato merito di Perani al 38': su un calcio d'angolo Bulgarelli ha raccolto una corta respinta ed ha passato verso il centro; sulla palla è arrivato Perani che, con astuzia, l'ha toccata appena di testa spiazzando nettamente Carmignani.

Totocalcio

La schedina incompiuta

BOLOGNA - NAPOLI	(2-0)	1
CAGLIARI - SAMPDORIA	(1-0)	1
VICENZA - JUVENTUS	(0-2)	2
MILAN - LAZIO . . sospesa		N. V.
PALERMO - FIORENTINA	(1-0)	1
ROMA - INTER	(1-2)	
TERNANA - ATALANTA	(0-0)	X
TORINO - VERONA	(3-2)	1
CATANIA - CESENA	(1-0)	1
FOGGIA - BARI	(0-0)	X
GENOA - CATANZARO	(1-1)	X
VENEZIA - UDINESE	(1-0)	1
LIVORNO - LUCCHESE	(1-0)	1

Roma, 17

L'Ufficio tecnico del «Totocalcio» ha comunicato che «in attesa delle decisioni ufficiali sullo svolgimento e il risultato dell'incontro di calcio Roma - Inter, incluso come evento numero sei nella scheda del concorso Totocalcio n. 17, le comunicazioni relative alle categorie vincenti e alle quote provvisorie dei premi vengono rinviate».

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - PALERMO
FIORENTINA - ROMA
INTER - L. R. VICENZA
JUVENTUS - TERNANA
LAZIO - TORINO
NAPOLI - MILAN
SAMPDORIA - BOLOGNA
VERONA - CAGLIARI
BARI - CATANIA
BRINDISI - GENOA
SAMBENEDETTESE - PRATO
SPEZIA - RAVENNA
SIRACUSANA - SORRENTO

totip

1.a CORSA:	1) Ournellie Raimbow	X
	2) Rio D'Oro	2
2.a CORSA:	1) Ambrogino	1
	2) Ivaldo	X
3.a CORSA:	1) Original	X
	2) Corradino	1
4.a CORSA:	1) Richetto	1
	2) Parsifal	X
5.a CORSA:	1) Escalation	2
	2) Giasone	X
6.a CORSA:	1) Taleta	2
	2) Santercole	1

Ai due dodici spettano 5 milioni 443 mila 735 lire; ai 91 undici toccano 119.642 lire; ai 752 dieci andranno 14.100 lire.

"C"

PAREGGIA A VERBANIA LA CAPOLISTA MENTRE I LAGUNARI SUPERANO L'UDINESE

IL VENEZIA SI AVVICINA ALL'ALESSANDRIA

IL CAMBIO DELL'ALLENATORE NON HA PORTATO NOVITA' SOSTANZIALI ALLO STADIO «GREZAR»

La Triestina di Mala (vasi) in peggio

Con una rete messa a segno da Tombolato al 17' della ripresa il Padova ha fatto bottino pieno

Padova-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 17' Tombolato. PADOVA: Memo; Scalabrin, Marin; Monari, Grava, Coramini; Stefanelli, Tombolato (25' s.t. Dal Pozzolo), Ciclitira, Frisoni, Bigon II, Galassi. TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini (23' s.t. Zamparo), Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Rakar. D'Ambrogio. ARBITRO: Fuschi, di Pescara. NOTE: giornata di sole, fresca senza vento. Terreno abbastanza regolare. Ammoniti per reciproche scorrettezze Monari e D'Alessi, nonché Ciclitira (fallo su Brusadelli) e De Luca (fallo su Ciclitira). In uno scontro per contendersi un pallone alto, De Luca e Ciclitira hanno picchiato entrambi il capo, restando storditi, alla mezz'ora della ripresa. Spettatori paganti 5600, incasso 6 milioni. Calci d'angolo 4-1 (2-1) per la Triestina.

Una volta era almeno la tradizione che aiutava. Una squadra andava male? Cambiava allenatore ed il risultato buono veniva subito. Ma evidentemente è una regola che vale per una sola volta, non di più. Ossia, se ad una squadra capita di cambiare allenatore ogni domenica, l'incanto si rompe. Con Frigeri a Legnano è andata bene; con Malavasi a Trieste è andata peggio del previsto: nemmeno un punto, anzi una sconfitta brutta, perché senza attenuanti.

La Triestina ha giocato male ed ha perso peggio, palesando i difetti di sempre, che un allenatore in una settimana non può modificare. Il tasto è sempre quello: l'attacco che non segna. E non è l'allenatore dai bordi del campo (o da dietro la rete, come è toccato ieri a Malavasi) che può segnare. Auguriamogli di poter evitare a lungo la contestazione che fin dalla prima giornata aveva reso difficile il lavoro del suo predecessore. Ieri i tifosi sono stati zitti a fine partita: non potevano prendersela con l'allenatore nuovo, non hanno voluto prendersela con i giocatori. Così tutto è filato liscio, mentre la squadra ha buttato via altri due punti casalinghi e si trova ora in piena lotta per la salvezza: una beffa, viste le premesse con cui la scorsa estate era stato impostato il programma per questo campionato.

La Triestina ha giocato con tre punte, ed ha lasciato in panchina Zamparo: questa la novità della formazione di ieri rispetto a quelle precedenti. Così D'Alessi è stato privato dell'appoggio che in precedenza gli era stato dato con l'impiego di Zamparo, che agendo da centrocampista evitava al n. 10 i compiti di marcatura, lasciandolo quindi più libero di costruire. Le punte non si sono distinte più del solito, in questa occasione, fatta eccezione per Rakar, che ha giocato una partita puntigliosa e complessivamente positiva. Vastini non si è visto che per le sue scorribande lungo la fascia laterale (giustissima posizione) mentre è mancato completamente nel tiro a rete. E dopo il gol del Padova Malavasi lo ha sostituito, con Zamparo, che centrocampista com'è non poteva rendere più incisivo l'attacco alabardato, nonostante lo avanzamento di D'Alessi quale punta pura. Bertoli ha lottato come sa, con un buon primo tempo ed una ripresa piuttosto spenta. Anch'egli però quanto a tiro e rapidità d'azione è stato piuttosto scarso, sicché nell'insieme la Triestina mancava di tutti i presupposti per rendere pericolosa l'offensiva, senza contare che il suo gioco lento e compassato agevola qualsiasi avversaria, specie quando deve difendersi giocando in trasferta, come ieri il Padova.

Ma ieri alla Triestina è mancato soprattutto il centrocampo, a causa della contemporanea cattiva giornata di Scichilone, Brusadelli e D'Alessi. La squadra è apparsa così priva di sostegno, proprio nel punto cardine, e non ha retto bene né in avanti né indietro. E se delle punte si è già detto, c'è da aggiungere che De Gasperi è risultato piuttosto impreciso e lo stesso Tugliach è incappato in una prestazione poco brillante. Da salvare in definitiva sono Cantagallo (per una bella parata del primo tempo), Macchia e Rakar: troppo poco, per poter evitare la sconfitta o sperare in un risultato diverso.

Il Padova ha giocato in sordina, senza guizzi eccezionali, accontentandosi all'inizio di mischiare i numeri sulle maglie, mettendo l'8 a Tombolato che ha giocato all'ala destra. Ciclitiva, guardato da vicino da De Luca, ha dato luogo a duelli piuttosto vivaci ma non cattivi. Non ha fatto molto, ma ha avuto il merito di smistare a Tombolato la palla-gol, sulla quale nulla ha potuto il portiere alabardato. Piuttosto arcigni i difensori, virtù che quando gli arbitri sono tolleranti è sempre apprezzabile, fuori casa in modo particolare. Ha giocato per non perdere, il Padova, ma ha finito per vincere. E questo dice la pochezza della prestazione alabardata. Un tiro in porta ha fatto centro e la Triestina non è stata capace di ribatterlo con proprie segnature.

Nulla immalinconisce più che descrivere una partita malinconica. E non solo per il risultato, ma per il suo andamento, per nulla promettente già nel primo tempo, poiché già dopo otto minuti di gioco un palo aveva salvato la rete alabardata, su tiro di Tombolato, e un quarto d'ora più tardi Cantagallo aveva salvato con bravura su Frisoni, che per suo conto aveva sbagliato il tiro da pochi passi.

Per contro la Triestina aveva collezionato nel primo tempo una sola grossa occasione, con una azione volante, davvero bellissima, avviata da Brusadelli (apertura sulla destra), proseguita da Tugliach (traversone al centro) e conclusa da Rakar (tiro al volo), che però si era visto parare la bella battuta da Memo. Di più, un paio di occasioni mancate per difetto di scatto da Bertoli, da solo o assieme a D'Alessi (su bel traversone di Vastini). Bertoli ha tardato il tiro in un paio di allunghi effettuati su di lui, sicché le conclusioni sono state oltre il fondo, proprio per essere arrivato fuori tempo al momento del calcio. Più deciso Rakar, ma poco fortunato, come al 36', allorché un suo tiro parabolico ha sorvolato la traversa.

Il Padova ha creato quei due pericoli, nel primo tempo, ma non ha fatto assolutamente altro in fase d'attacco, accontentandosi di compiere qualche escursione dalla zona di centrocampo, dove aveva radunato la maggioranza dei suoi uomini. Nella ripresa, dopo un bello spunto di Rakar, che dalla destra si è diretto verso il centro, appena fuori dell'area di rigore, per effettuare poi un forte tiro a rete, terminato comunque fuori bersaglio, Ciclitira ha compiuto il suo primo e unico tiro a rete della partita, girandosi improvvisamente per cercare l'angolino, dove è arrivato preciso Cantagallo. Alla seconda palla giocata, con un tocco di punta che è diventato una mezza rovesciata, Ciclitira ha dato la palla-gol a Tombolato, che non l'ha sprecata. Poi Ciclitira si è scatenato, esultando come tutti gli «ex» (anzi, più del normale) per quel gol che voleva dire anche vittoria.

La Triestina ha reagito poco e male, alla batosta, quasi incredula di trovarsi di colpo in svantaggio. Malavasi ha cercato di cambiare qualcosa, ed ha tolto una punta (Vastini) per rimpiazzarla con Zamparo, chiamato a fare il centrocampista al posto di D'Alessi, inviato all'assalto. Ma si sa ormai che D'Alessi non brilla proprio per scatto e non è stato difficile per Monari, che già lo marcava a metà campo, bloccarlo in area di rigore. Bertoli giocava sempre più largo; senza puntare direttamente a rete; Rakar non aveva più una sola palla utilizzabile. E così arrivava la fine senza occasione da gol, salvo un tiro-cross effettuato da De Gasperi senza convinzione e diventato pericoloso per la sua parabola arcuatissima, che ha costretto Memo a intervenire quando la traiettoria pareva concludersi oltre la traversa. Qualche scontro De Luca-Ciclitira (abbastanza bravo lo stopper alabardato, perché l'avversario non si è mosso molto) e dopo una dolorosa zuccata fra i due, assolutamente involontaria, è giunta la fine. Ma non erano i soli, De Luca a Ciclitira, ad avere mal di capo a fine gara, con o senza borsa di ghiaccio.

E adesso? Il ritiro di Monfalcone non è servito, si parla di un altro ritiro, prolungato. E' encomiabile che si faccia di tutto per cercare di mettere in sesto la baracca, ma la sola mossa che poteva essere fatta concretamente è mancata nei primi dieci giorni di novembre. Era il periodo degli esami di riparazione, dopo la bocciatura dell'estate. La Triestina non ha avuto modo di fare alcun acquisto, per puntellare lo attacco. Così continua a buttare punti, in modo ormai preoccupante. La nostra diagnosi sarà semplicistica, ma difficilmente smentibile: poiché la squadra non segna, se le va bene pareggia 0-0, se le va male, quando segnano gli altri, perde 1-0. Come con il Padova, con la Cremonese. Non arrivano i gol, non si sa segnare. Speriamo che Malavasi faccia il miracolo. Per ora stiamo precipitando, nel gioco e nella classifica. E domenica si va ad Alessandria.

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)
PADOVA - TRIESTINA 1-0. — Il portiere patavino, pressato da Brusadelli, respinge di pugno

AMARA AUTOCRITICA DI SCICHILONE DOPO LA GARA

«SIAMO UN ESERCITO REDUCE DALLA DISFATTA»

«Siamo come i resti di un piccolo esercito reduce da una disfatta!». La frase è di Scichilone, che con felice intuito ha fatto un perfetto accostamento. Gli alabardati non sanno cosa dire; si guardano negli occhi, come per ottenere uno dall'altro una giustificazione, un motivo per rendere più accettabile questa seconda sconfitta interna consecutiva. L'atmosfera, nello stanzone dello spogliatoio, è veramente pesante. Malavasi, che ha dovuto seguire la partita oltre la rete di recinzione, in quanto non erano giunti in tempo dalla Lega i documenti ufficiali, si sforza, ma invano, di incoraggiare i suoi ragazzi. «Visto — dice — che non sempre la squadra che cambia allenatore riesce a fare risultato? Francamente mi attendevo di più dai giocatori, che a Legnano mi avevano destato un'impressione abbastanza favorevole. Evidentemente esiste qualche cosa che condiziona questa squadra, perché è impossibile che non riesca ad esprimersi ad un livello migliore».

De Luca, con una borsa di ghiaccio sul capo, è assistito dal medico sociale dott. Carninci che aveva una gran fretta di andarsene, per presenziare al battesimo del quartogenito Andrea. Dice lo stopper, ancora intontito per la capocciata con Ciclitira: «E' mai possibile che in tutta la partita Ciclitira abbia potuto giocare una sola palla e questa sia risultata quella decisiva per il risultato?».

«Il gol — dice Da Gasperi illustrando l'azione — è nato da un tentativo sbagliato da Ciclitira. Il centravanti aveva intenzione di girare la palla di testa ma l'ha mancata, rimediando poi di piede e sbilanciando così un po' tutti».

Bertoli e Rakar si rammaricano per quei due loro tiri che Memo è riuscito a bloccare, i soli, nell'arco dell'incontro, che la Triestina abbia indirizzato verso la porta del Padova. Un po' poco per sperare in un risultato diverso.

Gli altri giocatori preferiscono non parlare e attendono in silenzio che De Luca, De Gasperi e Bertoli completino le operazioni relative all'antidoping per trasferirsi in sede.

Malavasi ha infatti voluto che i giocatori trascorressero assieme la serata. Il tecnico non ha nascosto che i problemi da risolvere sono molti, prima di far risalire la squadra in classifica: «Le difficoltà però non mi spaventano, anzi mi spronano a fare ancora di più. La Triestina non può accontentarsi di vivacchiare nelle posizioni di fondo classifica».

Claudio Nordio

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Massese	1-1
*A. Montevarchi - Modena	0-0
*Empoli - Viterbese	3-0
*Livorno - Lucchese	1-0
*Olbia - Sambenedettese	1-0
*Prato - Giulianova	2-2
*Ravenna - Spal	1-1
*Rimini - Spezia	1-1
*Torres - Maceratese	3-0
*Viareggio - Pisa	0-0

LA CLASSIFICA

Lucchese punti 19; Modena 18; Giulianova 17; Ravenna, Viareggio, Spezia, Empoli e Livorno 16; Prato e Aquila Montevarchi 15; Torres 14; Rimini, Sambenedettese, Massese e Spal 13; Olbia 12; Viterbese e Pisa 10; Maceratese e Anconitana 9.

GIRONE C

I RISULTATI

Avellino - *Barletta	6-2
*Casertana - Siracusa	2-1
*Chieti - Trani	1-0
*Cosenza - Pro Vasto	2-0
*Crotone - Acireale	1-1
*Lecce - Frosinone	1-0
*Matera - Messina	2-2
Trapani - *Potenza	1-0
*Sorrento - Salernitana	0-0
*Turris - J. Stabia	3-1

LA CLASSIFICA

Lecce punti 23; Acireale e Avellino 22; Chieti 18; Juve Stabia 17; Salernitana 16; Pro Vasto e Sorrento 15; Casertana, Cosenza, Turris e Trapani 14; Barletta 13; Matera e Crotone 12; Frosinone 11 ;Siracusa 8; Trani 7; Messina 6; Potenza 5. Pro vasto e Frosinone una partita in meno.

Vastini e Bertoli (a sinistra) sembrano avere ragione in tandem della difesa ospite; in effetti il pallone è già oltre il portiere ma l'occasione non sarà sfruttata (Foto de Rota)

UN GOL DI ROFFI DECIDE L'AVVINCENTE PARTITA A SANT'ELENA

Subito perforata l'Udinese non trova la palla del pareggio

Venezia-Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 7' Roffi. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Parlanti, Flaborea; Serato, Badari, Roffi (dal 35' s.t. Ridolfi), Scarpa, Modonese. Fornasiero. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Mendoza, Blasig, Galeone, Dedè. Zaina, Comuzzi. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: giornata fredda e nebbiosa; nella ripresa la visibilità è stata compromessa, ma soltanto parzialmente, e la regolarità della gara non è mai stata messa in discussione. Spettatori 3 mila circa, in buona parte udinesi al seguito. Angoli 9-1 (2-0) per il Venezia. Ammoniti Blasig al 44' e Santarello al 42' della ripresa.

Venezia, 17

Anche a Sant'Elena l'Udinese ha confermato la sua scarsa adattabilità alle partite in trasferta, subendo una nuova sconfitta in questo derby che il Venezia si è meritatamente aggiudicato. Il fatto che i bianconeri avrebbero potuto benissimo pareggiare non inficia l'onesto riconoscimento della equità del risultato, in quanto i neroverdi hanno tenuto l'iniziativa per gran parte della gara e hanno fallito, dopo il gol (molto bello) di Roffi nei minuti iniziali, una serie di occasioni con le quali avrebbero potuto dormire sonni tranquilli sino al 90.o minuto.

Cosa ha dunque questa Udinese edizione trasferta? Forse, come dice Comuzzi, il fatto di subire gol (al Moretti non ne ha mai incassato uno, e tutto è filato liscio finché i bianconeri, prima o dopo, non sono passati) agisce sfavorevolmente sulla squadra, sia dal punto di vista psicologico sia da quello pratico, nel senso che — costretta a sbilanciarsi per rimontare — la formazione di Comuzzi si scopre le spalle e finisce per subire più che per provocare pericoli. Questo, a Sant'Elena, è stato tanto più evidente in quanto la rete è stata incassata dopo solo sette minuti. In tal modo l'Udinese ha dovuto consegnare al Venezia quella manovra di contropiede sulla quale faceva affidamento in partenza.

C'è però anche da dire che la squadra, almeno in questa occasione, è apparsa quanto mai deficitaria nel settore avanzato. Qui Pellizzari, Blasig e Dedè hanno mostrato evidenti limiti di penetrazione, facendosi imbavagliare dalla difesa avversaria, impostata su un ottimo Parlanti, stopper di emergenza per l'infortunio di Ronchi. Le palle-gol avute a disposizione dalla Udinese sono state assai limitate: nel primo tempo al 26' ne ha avuta una Blasig (in regalo dal libero Bassanese) ma l'ha sprecata con tiro alto, e al 35' una Zanin, ma Seda ha respinto a pugni il proietto del terzino; nella ripresa l'occasione d'oro per pareggiare c'è stata al 25', quando una punizione di Galeone ha raggiunto sul fondo destra Zanin, il cui cross davanti alla porta di Seda è stato lisciato da Blasig e tardivamente raggiunto da Dedè.

Tutto qui (ed è in effetti troppo poco) quanto ha partorito l'Udinese in sede offensiva. Vano è stato il lavoro di rifornimento compiuto da Politti (che stava su Scarpa) e da Galeone (su Badari): le loro imbeccate si perdevano nel vuoto. Fragile si è rivelato Mendoza nel controllo del mediano Flaborea, che ha avuto a disposizione nella ripresa ben tre occasioni per raddoppiare (4', 9' e 34') ma ha sempre — per fortuna dell'Udinese — mancato la rete. Buona nel complesso la difesa, in cui hanno primeggiato Zanier con qualche bell'intervento, Zanin, implacabile sull'evanescente Modonese e anche in grado di compiere qualche bella avanzata delle sue, e Bonora che ha ben controllato l'individualista Serato. Valido anche Pighin su Roffi: il centravanti lagunare era però incustodito quando ha realizzato il match-ball dell'incontro, con un imparabile rasoterra diagonale, su ottima combinazione Badari-Flaborea. Normale il lavoro di Zampa.

Sul fronte avversario il migliore è stato il capitano Badari, spettacoloso nella regia della sua squadra; la libertà che gli ha concesso Galeone è risultata davvero esiziale. Molto bene anche Flaborea, salvo in zona gol, Parlanti e la difesa in genere; in avanti il migliore è apparso Roffi, che ha realizzato il suo sospirato primo gol in maglia neroverde, ma che ne ha anche sbagliati un paio di clamorosi al 10' e al 30' della ripresa.

Nel complesso è stata una partita assai bella, tirata agonisticamente pur nel clima proibitivo e su un terreno alquanto insidioso. Il Venezia, andato subito in vantaggio, ha giostrato in controtempo assai bene fine fino all'intervallo; nella ripresa ha preso il dominio delle operazioni per la prima metà tempo, sbagliando però almeno tre grosse occasioni ed esponendosi così alla riscossa dell'Udinese. Questa, negli ultimi 20 minuti, è venuta, ma è stata — si è visto alla resa dei conti — troppo tardiva; mancato il pareggio al 25', il forcing bianconero si è fatto più pressante negli ultimi 10 minuti, quando a porta di Seda è stata presa letteralmente d'assedio. Il punteggio però non è mutato. L'arbitraggio del senese Lenardon è stato nel complesso sufficiente, nonostante alcuni errori (in collaborazione con un guardalinee) equamente distribuiti sui due fronti.

G. B.

ROVESCIATI DAI NEROVERDI I PROGRAMMI TATTICI DEI FRIULANI

«IL VENEZIA CI HA BRUCIATO L'ARMA DEL CONTROPIEDE...»

Venezia, 17

Comuzzi, fuori dello spogliatoio bianconero, accoglie il risultato negativo con una certa filosofia. «Giusta la nostra sconfitta? Secondo me, ci stava anche il pareggio: bisogna infatti tener presente che il gol iniziale ha condizionato la nostra partita, nel senso che abbiamo dovuto lasciare a loro la possibilità di quel contropiede che intendevamo sfruttare noi. Putroppo, davanti, si è pasticciato parecchio e non c'è l'abbiamo fatta ad annullare lo svantaggio».

— Come si spiega questa Udinese a doppia faccia, in casa e fuori?

«L'osservazione è giusta. Io credo che dipenda anche dai gol che subiamo. In casa non ne abbiamo mai incassato uno e le cose sono andate diversamente. Io credo che i ragazzi diventino anche nervosi, quando sono in svantaggio, perché altrimenti non si spiegherebbe un tale calo del nostro gioco quando siamo sotto di un gol Comunque nulla è perduto e ritengo che l'Udinese abbia sempre delle carte valide per il primato da giocare. In fondo abbiamo perso contro un Venezia che ho visto molto forte e molto battagliero; una squadra che certamente merita la posizione privilegiata di classifica che possiede».

Sull'altro fronte, Meucci appare molto soddisfatto.

«Io credo che abbiamo riscattato la sconfitta di Parma, dove ci ha tradito un terreno sul quale non eravamo abituati a giocare, cioè pesantissimo. La vittoria secondo me non fa una grinza: avremmo potuto anche vincere con uno scarto maggiore, se non fossero state fallite troppe occasioni. Comunque sono contento lo stesso, perché quello che conta è il risultato. L'Udinese? L'ho vista molto ben bloccata in difesa, con quello stopper Pighin assai autoritario, e discreta a centrocampo, dove Galeone ha dato il via alle azioni migliori della sua squadra. Davanti però mi è parso che abbia avuto ben poco».

I RISULTATI

*Belluno - Trento	2-2
*Derthona - Parma rinviata per nebbia	
*Piacenza - Cossatese	0-0
*Pro Vercelli - Cremonese	4-1
*Rovereto - Savona	1-0
*Seregno - Legnano rinviata per nebbia	
*Solbiatese - Vigevano	2-1
Padova - *Triestina	1-0
*Venezia - Udinese	1-0
*Verbania - Alessandria	0-0

LA CLASSIFICA

Alessandr.	14	7	7	0	21	9	21	+ 1
Venezia	14	8	4	2	15	3	20	— 2
Cremon.	14	6	6	2	12	7	18	— 3
Savona	14	7	3	4	12	6	17	— 4
Udinese	14	7	3	4	14	8	17	— 4
Legnano	13	5	5	3	16	10	15	— 5
Parma	13	3	9	1	7	5	15	— 5
P. Vercelli	14	6	3	5	14	10	15	— 6
Seregno	13	6	2	5	8	7	14	— 6
Padova	14	4	6	4	10	13	14	— 6
Derthona	13	4	5	4	4	7	13	— 7
Cossatese	14	4	5	5	13	15	13	— 8
Trento	14	3	7	4	13	15	13	— 8
Solbiatese	14	4	5	5	9	15	13	— 8
Rovereto	14	4	4	6	14	15	12	— 9
Belluno	14	2	8	4	12	16	12	— 9
Triestina	14	2	6	6	7	12	10	—11
Piacenza	14	1	7	6	3	9	9	—12
Vigevano	14	2	4	8	7	18	8	—12
Verbania	14	1	5	8	5	16	7	—14

Derthona, Parma, Seregno e Legnano: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24-12-1972

Alessandria - Triestina
Cossatese - Venezia
Cremonese - Rovereto
Legnano - Verbania
Padova - Piacenza
Parma - Seregno
Savona - Pro Vercelli
Trento - Solbiatese
Udinese - Derthona
Vigevano - Belluno

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Brescia	2-0
*Catania - Cesena	1-0
*Como - Varese	1-1
*Foggia - Bari	0-0
*Genoa - Catanzaro	1-1
*Mantova - Reggiana	0-0
*Monza - Novara sospesa causa la nebbia	
*Perugia - Lecco	1-0
*Reggina - Arezzo	2-0
*Taranto - Brindisi	1-1

LA CLASSIFICA

Genoa	14	9	4	1	21	8	22	+ 1
Cesena	14	9	2	3	19	11	20	=
Catanzaro	14	8	2	4	23	8	18	— 3
Catania	14	7	4	3	9	5	18	— 3
Bari	14	6	5	3	15	13	17	— 4
Foggia	14	5	5	4	8	10	15	— 6
Como	14	4	7	3	15	11	15	— 7
Varese	14	5	5	4	11	14	15	— 6
Ascoli	14	7	1	6	20	17	15	— 7
Brindisi	14	4	6	4	16	13	14	— 7
Reggiana	14	4	5	5	10	10	13	— 7
Arezzo	14	3	7	4	10	10	13	— 8
Reggina	14	3	7	4	5	6	13	— 8
Perugia	14	5	2	7	10	11	12	— 9
Monza	13	3	5	5	6	9	11	— 9
Novara	13	4	3	6	7	11	11	— 9
Taranto	14	2	7	5	11	16	11	—10
Mantova	14	2	5	7	3	13	9	—12
Lecco	14	2	4	8	7	18	8	—12
Brescia	14	0	8	6	7	18	8	—13

Monza e Novara: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24-12-1972

Arezzo - Ascoli
Bari - Catania
Brescia - Perugia
Brindisi - Genoa
Catanzaro - Monza
Cesena - Reggina
Lecco - Mantova
Novara - Como
Reggiana - Foggia
Varese - Taranto

Adesso si progetta un ritiro prolungato...

La Triestina, che domenica giocherà ad Alessandria prima della sospensione di fine d'anno, effettuerà probabilmente la trasferta con alcuni giorni di anticipo. Malavasi infatti ha chiesto al presidente Colummi di potersi trasferire con la squadra in un centro dell'Emilia o della Lombardia per poter lavorare in piena tranquillità e in un ambiente diverso. Malavasi insomma intende far cambiare aria agli alabardati. Una decisione in proposito verrà presa nella prossima riunione del consiglio direttivo.

PALLAMANO - SERIE A
ACLI Trieste - ASA Firenze 11-8

SCONFITTI GLI AZZURRI - LA GORIZIANA AL TERZO POSTO

Alla Germania federale il Trofeo Bonetti di hockey

Gorizia, 17

La Germania federale ha iscritto il suo nome sulla prima pagina dell'albo d'oro del Torneo internazionale di hockev a rotelle intitolato a Mario Bonetti. La poderosa formazione tedesca si è imposta nella partita conclusiva agli azzurri con un secco 4-1. Il risultato castiga però un po' troppo l'Italia, che ha disputato una gara molto generosa, cercando di contrastare fino all'ultimo il passo alla più compatta compagine avversaria.

La gara è stata caratterizzata da un grande duello tra le opposte difese. Quella tedesca ha dimostrato una maggior solidità, impedendo agli attacchi azzurri, condotti in prevalenza da Perok, di passare. Andati in vantaggio alla metà del primo tempo, i tedeschi hanno raddoppiato alla metà della ripresa; questo scorcio di gara è stato il più appassionante dell'intero confronto. Gli azzurri hanno ridotto le distanze con la splendida rete di Righi ma nel tentativo di cogliere il pareggio si sono scoperti le spalle, facendosi prendere d'infilata per altre due volte dagli esperti avanti tedeschi.

Il terzo posto è stato conquistato, abbastanza sorprendente come risultato ma pienamente meritato, dalla Goriziana, che ha battuto con largo margine la Svizzera; quattro reti ciascuno hanno realizzato Spessot e Gregori. Le altre reti sono state messe a segno due da Scieghi e una da Bercè.

In occasione del torneo, nella sede del comitato provinciale del CONI si è svolta una riunione del consiglio federale di hockey e pattinaggio, presieduta dal presidente Mariggi, durante la quale è stato stabilito di tenere il 10 e l'11 febbraio prossimo a Roma l'assemblea generale per il rinnovo delle cariche federali.

RISULTATI

Goriziana - Svizzera	11-4	(7-1)
Germania - Italia	4-1	(1-0)

CLASSIFICA FINALE

Germania	3	0	26	9	6
Italia	2	1	16	7	4
Goriziana	1	2	20	26	2
Svizzera	0	3	6	26	0

Il punto

Il Venezia, battendo l'Udinese, si è avvicinato all'Alessandria, costretta al pareggio sul campo del Verbania. Lo scontro fra la prima e l'ultima della classifica si è risolto quindi con un nulla di fatto, un risultato che torna a tutto vantaggio dei neroverdi. I veneziani infatti hanno potuto ridurre a una sola lunghezza il loro ritardo dai piemontesi superando una Udinese apparsa alquanto slegata. Oltre ai bianconeri sono cadute anche la Cremonese (a Vercelli) e il Savona (a Rovereto), per cui la coppia di testa ha aumentato il vantaggio nei confronti delle inseguitrici. La nebbia non ha permesso l'effettuazione di due incontri (Derthona - Parma e Seregno-Legnano), per cui la classifica è nuovamente incompleta. L'unica vittoria esterna della giornata è stata ottenuta dal Padova, che ha espugnato per la seconda volta consecutiva il terreno del «Grezar». La Triestina quindi continua a deludere e occupa sempre la quart'ultima poltrona, Un passo avanti invece per la Solbiatese, vittoriosa a spese del Vigevano, mentre Piacenza e Cossatese si sono divise la posta.

Andava meglio la Triestina retrocessa 2 anni fa

Facciamo un raffronto, che non vuol essere... menagramo bensì ammonitore, fra la situazione in classifica, dopo 14 giornate, nel campionato attuale, e quello di due stagioni fa, allorché, come è ben noto, la Triestina retrocedette in «D».

Dunque, dopo 14 giornate del girone d'andata, la Triestina poteva vantare 13 punti in classifica (5 pareggi e quattro vittorie) mentre quest'anno ne ha soltanto 10 (6 pareggi e due vittorie). Alla fine del girone di andata la Triestina nel campionato 1970-1971 aveva 16 punti; altri 14 ne aveva collezionati nel «ritorno», retrocedendo poi per differenza reti a quota 31.

IL «PREMIO DEL FUTURO» HA MANTENUTO LE PROMESSE

Escurial inanella vittorie

Ha pure battuto il record della pista per i due anni: 1.22.4

Il Premio del Futuro ha mantenuto le promesse della vigilia, e i 2 anni hanno valorizzato con il loro splendido comportamento il convegno trottistico disputato in un pomeriggio piuttosto freddo. Palma del migliore, in senso assoluto, a Escurial, un figlio di Marco Hanover e Deità, che giunto alla sua quarta vittoria consecutiva, oltre a mantenere intatta la sua imbattibilità, ha polverizzato il record della pista triestina per un puledro di 2 anni. Esattamente il 19 dicembre dello scorso anno, era stata un'altra portacolori della Scuderia Quarnero, Heureuse (ieri ritornata alla vittoria), a fregiarsi del titolo di più veloce puledra di Montebello in 1.23.7; ebbene, Escurial ha migliorato il record della compagna di scuderia, portando tale limite a 1.22.4, un ragguaglio di indiscutibile valore.

Eccellente la dimostrazione di potenza offerta dall'allievo di Checco Mescalchin. A farne le spese è stata ancora una volta Abenra, che ieri ha mostrato difficoltà nel meccanismo dei suoi arti posteriori con una battuta piuttosto violenta che è stata causa precipua della sua evidente difficoltà. Quadri è riuscito a mantenere in equilibrio la figlia di Mighty Ned sino all'ingresso in dirittura (a quel punto comunque Escorial era già chiaramente in vantaggio), poi Abenra è esplosa in rottura e la diligente Atudora (1.23.6, record della pista per femmine di 2 anni) è andata meritatamente a scortare sul palo il dominatore Escurial, precedendo altrettanto nettamente Panna.

Comunque, con questo saggio di sicurezza e speditezza d'azione, Escurial ha sciolto gli ultimi dubbi circa la supremazia nell'ambito dei 2 anni locali, supremazia che i recenti esiti della pista non avevano chiaramente espresso. Ebbene, il portacolori della «Quarnero», con la sua impeccabile voltata, ha fatto intendere senza discussioni che il più forte è lui.

Gradito ritorno al successo di Richetto nella corsa Totip. Il portacolori della Scuderia Piove, che tante ne aveva passate nella corrente stagione, ha fatto appello alla sua straordinaria vitalità per dominare sulla distanza preferita gli avversari, dei quali Parsifal, dopo aver respinto Oltù all'inizio, finiva secondo su Tiller e Labrador d'Ausa.

Una breve rottura dopo mezzo giro non ha fermato lo slancio della spigliata Heureuse che con allungo di altra marca ha fatto il vuoto nel Premio Adriatico che l'ha vista chiara dominatrice nei confronti di Genio, in chiaro progresso, e di Arbat, calato alla distanza dopo aver sopportato alcuni strappi violenti.

Vittoria, probabilmente l'ultima, del vecchio Caronte nell'handicap a invito che il figlio di Scotch Harbor ha fatto suo nonostante dovesse rendere fino a 40 metri. Al secondo posto San Domingo, graziato dalla giuria che non si avvedeva di un suo fallo a poche decine di metri dal traguardo, e terzo Buondì.

In precedenza, Amerigo Mazzuchini aveva portato con bella decisione alla vittoria Boleko, pareggiando in tal modo il conto con Checco Mescalchin anch'esso (Escurial ed Heureuse) doppiamente vittorioso.

Mario Germani

PREMIO ARSENALE (L. 600.000, m 2080): 1) Frisia (R. Ciano); 2) Barzache. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 28; 14, 12; (24). PREMIO FERRIERA (L. 500.000, m 2060): 1) Goiana (M. Biasuzzi); 2) Imelde. 6 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 24; 17, 26; (63); 95. PREMIO AQUILINIA 1.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Brained (G. Guzzinati); 2) Fornaretto, 3) Cambise. 10 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 105; 26, 18, 24; (181); 303. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.560 per 100 lire. PREMIO ADRIATICO (L. 880.000, m 1700): 1) Heureuse (F. Mescalchin); 2) Genio. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 10; 11, 12; (61), 106. PREMIO S. MARCO (L. 600.000, m 1680 corsa Totip): 1) Richetto (A. Quadri); 2) Parsifal; 3 Tiller. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 21; 11, 14, 15; (40), 23. PREMIO DEL FUTURO (L. 1.100.000, m 1700): 1) Escurial (F. Mescalchin); 2) Atudora. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 17; 10, 11; (25), 31. PREMIO AQUILINIA 2.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Boleo (A. Mazzuchini); 2) Talavera; 3) Michelino. 12 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 42; 16, 27, 71; (112), 105. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.200 per 100 lire. PREMIO PORTO DI TRIESTE (L. 600.000, m 1700): 1) Caronte (A. Mazzuchini); 2) San Domingo; 3) Buondì 8 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 112; 21, 19, 16; (456), 560.



UN TERZETTO GUIDA LA CLASSIFICA - IMPATTA IL PORDENONE CON LA MESTRINA

MONFALCONE E PRO GORIZIA IN GINOCCHIO

I PORDENONESI HANNO DISPUTATO UNA PARTITA MAIUSCOLA CON LA MESTRINA

Neroverdi più intraprendenti

Pordenone - Mestrina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Mantellato, al 27' Drigo. PORDENONE: Fongaro; Iut, Copetti; Bernardis, Campagnola, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Francescutto, Melloni, Zava. MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Lazzaretto, Rossi, Rizzato, Pettenò. ARBITRO: Bei di Roma.

Pordenone, 17

Risultato giusto, accettato con filosofica sportività dai sostenitori delle due squadre. Seguendo le note di cronaca risulta chiaro che il Pordenone ha macinato un volume maggiore di gioco, mentre la Mestrina si è resa più pericolosa in contropiede. Una gran bella partita, anche se giocata su un terreno alquanto allentato e con una zona, quella sotto tribuna, addirittura gelata.

Una partita maiuscola tra due squadre che sul piano tecnico si equivalgono; una constatazione a favore del Pordenone è però doverosa: la squadra neroverde, che oggi ha indossato per la prima volta le nuove maglie sociali bianche con banda neroverde, è stata rinnovata per otto undicesimi in questo campionato, e tuttavia ha saputo amalgamarsi quasi alla perfezione sotto la guida appassionata del giovane allenatore Tumburus. Sull'altro fronte la Mestrina, che poggia sulla vecchia ossatura, pur praticando un gioco piacevole a centrocampo e pur sviluppando passabili manovre in fase offensiva, non ha uomini in grado di far saltare le difese avversarie. Allo stadio Bottecchia la squadra arancione è stata costretta a segnare il passo, e le punte non hanno trovato i varchi necessari soltanto una staffilata del terzino Drigo indirizzata a rete più casualmente che con intenzione, è valsa a darle il gol. A dire il vero questa Mestrina si era fatta pericolosa già in precedenza, quando il pallone aveva incocciato lo spigolo superiore della traversa proprio sopra l'incrocio dei pali; ma non va dimenticato il gran lavoro svolto dal portiere lagunare Gallina nel primo tempo e per buona parte della ripresa.

Il Pordenone è andato a rete al 18' con l'ex udinese Mantellato che servito da Copetti, si è letteralmente «bevuto» il suo angelo custode e ha battuto il guardiano lagunare con un forte rasoterra. Euforia in tribuna per questo gol giunto in conclusione di una prolungata supremazia territoriale e tecnica imperniata su una giornata felice del blocco difensivo pordenonese, e sull'instancabile maratona del centrocampista Giannoni.

Poi il gol della Mestrina, meritato, in un periodo di rilassatezza del Pordenone; il gol di Drigo è stato la logica conclusione del forcing lagunare deciso e mai caotico, poggiante soprattutto sull'interno Lazzaretto e sull'avanti Rossi. Il pareggio ha lasciato un po' di amaro in bocca ai tifosi pordenonesi, ma la maggior parte degli sportivi lo ha accettato senza recriminazioni. Il Pordenone avrebbe potuto andare forse nuovamente a rete, ma i giocatori, centrocampisti e punte, erano provati per la battaglia ingaggiata con gli arancioni.

C'è forse da aggiungere che l'arbitro non è stato sempre all'altezza della situazione e in qualche momento ha favorito gli ospiti; le sue decisioni non sono state comunque determinanti per il risultato.

Del Pordenone visto oggi c'è da dire che è in grado di recitare una parte di primo piano in questo campionato, e che nonostante il comprensibile riserbo dei dirigenti ha le carte in regola per tentare il balzo verso la serie superiore.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Audace - Adriese	0-0
*Clodiasott. - Alense	5-2
*Malo - Coneglianese	1-1
*Montebell - Monfalcone	3-1
*Pordenone - Mestrina	1-1
*Portogruaro Bassano	1-1
Treviso - *Pro Gorizia	3-0
*Rovigo Legnago	rinv.
*San Donà - Torvis Snia	2-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	13	7	4	2	16	5	18	— 1
Clodiasott.	13	8	2	3	23	14	18	— 2
Adriese	13	6	6	1	10	3	18	— 2
Pordenone	13	5	5	3	14	11	15	— 4
Audace	13	5	5	3	11	10	15	— 5
Bassano	13	4	6	3	11	10	14	— 5
San Donà	13	5	4	4	17	12	14	— 6
Coneglian.	13	4	6	3	11	9	14	— 6
Montebell.	13	5	3	5	16	15	13	— 6
Monfal.	13	4	5	4	11	11	13	— 6
Treviso	13	4	5	4	11	7	13	— 7
Legnago	12	4	4	4	15	15	12	— 6
Rovigo	12	3	4	5	9	15	10	— 7
P. Gorizia	13	3	4	6	16	22	10	—10
Torvis S	13	3	4	6	9	15	10	—10
Portogr.	13	3	3	7	14	14	9	—11
Alense	13	1	6	6	10	26	8	—11
Malo	13	2	4	7	10	20	8	—12

LE PARTITE DEL 24.12.1972

Adriese - Pro Gorizia
Alense - Montebelluna
Bassano - San Donà
Coneglianese - Clodiasott.
Legnago - Pordenone
Mestrina - Rovigo
Monfalcone - Audace
Portogruaro - Malo
Treviso - Torvis Snia

Il punto

Mestrina e Adriese, costrette al pareggio esterno rispettivamente sui campi del Pordenone e dell'Audace, sono state raggiunte sul tetto della classifica dal Clodiasottomarina che si è imposto alla maniera forte sull'Alense. Un trio al comando, quindi, inseguito a tre lunghezze dalla coppia Pordenone e Audace. I neroverdi, ai quali è affidato ora il compito di tenere alto il prestigio del calcio regionale in questa categoria, hanno disputato una grossa prova ospitando la Mestrina e confermando di attraversare un buon periodo. Continua a deludere invece il Monfalcone, costretto alla resa in casa del Montebelluna. Anche le altre due compagini della regione sono state costrette a segnare il passo. La Pro Gorizia ha dovuto dare via libera sul proprio campo.

LA CRISI ATTANAGLIA GLI ISONTINI

Treviso in cattedra

Treviso - Pro Gorizia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Zanatta; nel s.t. al 7' e al 24' Villanova. TREVISO: Storto; Tommasin, Palù; Zambianchi, Frandoli, Alberti; Debernardi, Braghetto, Villanova (Semencin), Volpato, Zanatta. Galli. PRO GORIZIA: Medeot; Perusin, Di Benedetto; Furlani, Sdrigotti, Zoratti; Benotto, Bernabei, Momesso, Barile, Donda. Siricano, Kamauli. ARBITRO: Menozzi di Reggio Emilia.

Gorizia, 17

Nulla sembra andare per il giusto verso per la squadra del capoluogo isontino, castigata anche oggi sul suo campo e costretta ad incassare in tre partite ben undici gol contro uno segnato. E' un brutto momento per i biancocelesti, in crisi dirigenziale e in crisi di gioco, nonostante che tutti e undici i giocatori in campo non si facciano pregare a giocare, ma anzi si dannino nel tentativo di fare bene. Il Treviso, compagine netta, compatta, molto equilibrata, ha messo a segno la sua prima bordata in apertura d'incontro, quindi ha atteso a piè fermo la reazione dei goriziani, per poi infilarli altre due volte.

La Pro ha corso costantemente in salita, costretta ad inseguire fin dall'inizio, nella disperata condizione di dover cercare di raddrizzare una baracca sempre più pericolante. Tre sostituzioni ha operato Tonzar per questa gara: fuori Rigonat, Tumiati e Ceglia, dentro Benotto, Bernabei e Donda. Furlani rientrava nel suo ruolo consueto di mediano. I tre «nuovi» ci hanno dato dentro fin dall'inizio. Bernabei ad impostare, Benotto tenace in attacco (grande parata all'11' del primo tempo di Storto), Donda a tutto campo (palla gol al 27'). Poi però tutto è ritornato come prima. Mancano idee, manca quel qualcosa che assomma i rendimenti dei singoli, in un blocco di squadra.

Le reti: sono le prime battute, Villanova, uno dei migliori, scende sul fondo e crossa. Medeot e Debernardi non toccano e Zanatta libero insacca di testa. Due azioni abbastanza simili hanno consentito al centravanti una doppietta: al 7' del secondo tempo imposta Volpato, vi sono respinte della difesa goriziana, poi Villanova gode di un rimpallo e segna. Al 24' si impossessa di forza di un pallone in mischia e batte a rete da pochi passi.

Giuliano Lucigrai

SCALA ESPULSO: FINITO TUTTO A ROTOLI

Inevitabile la sconfitta

San Donà - Torvis Snia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Girotto, al 45' Toniutto. SAN DONA': Zadel; Gelotto, Schigur; Striuli, Cabassi, Magri; Geretto (Toniutto), Dalla Bella, Girotto, Moro, Bonetto. TORVIS SNIA: Magris; Battiston, Godeas; Plaini, Trevisan, Filiputti; Ferro, Pittini, Scala, Berzaghi, Costa. ARBITRO: Calpassou di Aosta.

San Donà, 17

Il punteggio finale è troppo pesante per il Torvis Snia, sebbene la sconfitta sia stata inevitabile. I gialli erano scesi a San Donà per cercare di portare in porto un risultato in bianco adottando uno schieramento molto prudente, con il centrocampo particolarmente affollato, in modo da annullare le iniziative avversarie sul nascere, bloccando i due cannonieri Dalla Bella e Girotto con marcature strette. Si tentava poi il colpo a sorpresa puntando sulla individualità di Berzaghi, le puntate di Pittini e gli inserimenti di Palini.

Le cose sembrava dovessero andare per il giusto verso, ma Scala con la sua espulsione ha rovinato tutto. Il giocatore era già stato ammonito e, su una rimessa laterale, ha lanciato il pallone piuttosto violentemente contro la rete di protezione. Nuovo richiamo dell'arbitro, ma il giocatore si allontanava continuando a protestare e, poi, giustamente ne ha subito le conseguenze, ma non solo lui, anche la squadra. Infatti dopo appena 9' il San Donà è andato in vantaggio. Vano il finale per recuperare, cosa quanto mai difficile data la scarsa incisività dimostrata in fase conclusiva dal Torvis Snia. Certo che gli ospiti avevano avuto l'occasione per portare via qualche cosa da San Donà, in quanto i biancocelesti, in questo incontro, hanno giocato molto al di sotto delle precedenti partite, praticando un gioco molto stretto e tutto accentrato, senza sfruttare le fasce laterali, e quelle volte che le hanno sfruttate hanno creato i pericoli più grossi, tanto che le due reti sono nate da azioni partite da quelle zone.

Primo tempo senza grosse emozioni. Gioco che staziona nella metà campo ospite, con continui errori da entrambe le parti per il possesso della palla, forse dovuti al terreno scivoloso.

La ripresa si inizia con la stessa fisionomia, ma al 10' vi è l'espulsione di Scala che scombussola i piani dei gialli. Il San Donà spinge più a fondo e passa in vantaggio al 19'. Da tre quarti campo parte Striuli, con una lunga sgroppata lungo la fascia laterale destra, serve Dalla Bella che prosegue l'azione per poi traversare al centro, deviazione di testa di Bonetto, mentre Magris esce a vuoto e palla per Girotto che con una rovesciata insacca. Reazione del Torvis Snia, che non crea però grossi pericoli per i sandonatesi; anzi sono questi a usufruire di un paio di grosse occasioni. Al 36' si ha un'azione fra Geretto, Bonetto e Girotto che porta quest'ultimo a scartare anche il portiere, ma si è spostato troppo lateralmente per cui il tiro finisce fuori.

Il Torvis Snia al 43' si fa vivo quando da un angolo Berzaghi, di testa, serve Pittini il cui tiro, al volo, sfiora l'incrocio dei pali e finisce sul fondo. Al 44' è ancora il San Donà che si rende pericoloso, quando Girotto serve in verticale Dalla Bella, ma Magris tuffatosi sui piedi salva; non può però fare nulla un minuto dopo, quando Bonetto scende sulla sinistra, serve Moro e questi smarca Toniutto, il cui tiro angolatissimo a fil di palo è imprendibile per il portiere. Buona la prova di Geretto e Cabassi per il San Donà, e di Plaini e Berzaghi per il Torvis Snia.

Franco Ralli

IL MONTEBELLUNA CERCAVA LA VITTORIA: E L'HA AVUTA

Lulich: «Chi sbaglia, paga»

Montebelluna - Monfalcone 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Cadamuro, al 26' Dri, al 36' Varnier, al 39' Fagni. MONTEBELLUNA: Semenzin; Sesser, Ciriello; Masetto, Favero, Paulon; Antonini (Pase), Varnier, Fagni, Cavasin, Cadamuro. MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Scherni; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Bellida, Dri, Meriuzzi, Zuttion, Feresin. ARBITRO: Spallucci di Parma. NOTE: freddo, leggera foschia, terreno pesante in alcuni tratti del campo; calci d'angolo 7-3 per il Monfalcone.

Montebelluna, 17

«Chi sbaglia, paga» è stato l'amaro commento dell'allenatore del Monfalcone, Lulich, al termine di questo incontro conclusosi con un inaspettato risultato negativo per la sua squadra. Si riferiva all'andamento del primo tempo in cui il Monfalcone aveva mancato alcune occasioni, particolarmente rilevante quella al 28' in cui lo sgusciante Zuppion, a portiere fuori dei pali, aveva mandato da pochi passi un pallonetto sopra la traversa. Dobbiamo dire però che anche il Montebelluna aveva mancato delle occasioni, e una clamorosa era stata proprio un minuto prima di quella citata. Al 27' Antonini, su cross di Fagni, aveva letteralmente mancato la palla a due passi dalla porta, ripeteva il calcio ma intanto Bonaldo si era potuto piazzare e parare.

Diamo atto a Lulich che una rete segnata nel primo tempo avrebbe probabilmente dato un volto diverso all'incontro, ma non possiamo dimenticare che il Montebelluna era alla ricerca della vittoria e non se la sarebbe lasciata sfuggire troppo facilmente. Lo si è visto del resto da come si è imposto nell'ultimo quarto d'ora, mettendo alla frusta un Monfalcone rimasto forse troppo guardingo dopo che era riuscito a rimettersi sul piede di parità.

Il Monfalcone puntava probabilmente anzitutto a non prenderle, ed era ritornato al gioco del primo tempo, un gioco sbrigativo, basato sul contropiede. Data la buona esperienza, era stato sul punto di cogliere il frutto, ma nella ripresa il Montebelluna aveva premuto sull'acceleratore, dando avvisaglia delle sue intenzioni con una staffilata di Fagni sopra la traversa al 5' e concretandole all'8' con un gol di Cadamuro su allungo di Antonini: Bonaldo, spiazzato dal tocco di Cadamuro, nulla poteva. Insisteva nell'offensiva il padrone di casa, e per poco non raddoppiava al 13' con una magnifica azione personale di Fagni. Il Monfalcone, rimessosi in forze, riusciva a pareggiare al 26' con una zampata di Dri che complice Masetto, ingannava Semenzin insaccando.

Il Montebelluna trovava nell'ultimo quarto d'ora il ritmo giusto e con una doppietta metteva K.O. il Monfalcone. Al 36' Fagni, servito da Favero, scendeva sulla sinistra e imbeccava Varnier che mandava a rete lasciando di stucco Bonaldo. Al 39' era Varnier, servito da Cadamuro, a scendere sulla sinistra e ad imbeccare Fagni che scoccava a rete imparabilmente.

Alessandro De Paoli

Piero de Favento vicepresidente della Federscherma

Roma, 17

L'ing. Renzo Nostini è stato confermato presidente della F.I.S. nel corso dell'ottava assemblea della Federazione italiana scherma. Risultati della votazione: voti 117; 115 all'ing. Renzo Nostini, una scheda bianca e una nulla.

Per l'elezione dei vice presidenti in prima votazione è stato eletto il dott. Giancarlo Brusati con 82 voti; per il secondo posto di vicepresidente si è dovuti ricorrere a un ballottaggio: è stato infine eletto il dott. Piero De Favento con 49 voti.

I PORTOGRUARESI HANNO RISCHIATO FORTE

Presuntuosi

Portogruaro - Bassano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Zanon; nel s.t. al 42' Primon. PORTOGRUARO: Brandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Mialich, Stocco; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti. Sartorello, Pagura. BASSANO: Moretto; Pizzotto I (Lovison), Ambrosi; Cerantola, Primon, Pizzotto II; Marchioro, Borsato, Berti, Lunardon, Bigarella. Magrin. ARBITRO: Tavazzi di Lodi.

Portogruaro, 17

Risultato equo tra due squadre di modesta levatura: questa la sintesi dei novanta minuti visti oggi al Mecchia. I locali, che credevano di avere una partita facile e la vittoria in pugno dopo la rete messa a segno nel primo tempo, hanno commesso un atto di presunzione, e per poco non sono incappati in un'ennesima sconfitta. Il centrocampo non è praticamente esistito, e tutta la manovra si è basata su qualche sporadico spunto degli uomini all'attacco, peraltro in giornata di scarsa vena.

Gli ospiti hanno disputato una partita onesta, ma molto grintosa, e il loro costante impegno è stato alla fine premiato. In mezzo a tanto squallore abbiamo potuto assistere a due realizzazioni bellissime che vale la pena di descrivere. Al 27', su centro di Biasotto, Lupo raccoglie al volo al limite dell'area e fa partire un tiro che colpisce il sette della traversa; la palla torna in campo, irrompe Zanon che infila di prepotenza nel sacco. 42': pressing del Bassano e calcio d'angolo per gli ospiti, batte Berti uno spiovente, colpo di testa di Primon, una spanna sopra gli altri, che manda la palla in rete come una fucilata.

Va citata infine la prestazione di Borsato, mezz'ala di classe, che è stato di gran lunga il migliore dei ventidue.

Franco Brussolo



CREMCAFFE' - PONZIANA 2-1 (giocata sabato): un momento dell'incontro del campionato di Promozione (Foto de Rota)

Promozione — Il San Giovanni (sconfitto) conserva l'aureola

CAPITOMBOLO DELLA CAPOLISTA A CORMONS

Grigiorossi scatenati

Cormonese - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Gaiatto. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Bertoni (Martellossi); Olivier, Maiero, Derossi; Gaiatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Bidus, Clocchiatti, Marchiò; Milocco, Protti, Quaia (Petri), Ravalico, Bala. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Cormons, 17

La capolista è caduta a Cormons, e sulla vittoria dei padroni di casa non c'è proprio nulla da eccepire. In effetti i grigiorossi, apparsi in ottima giornata, hanno costretto per quasi tutto l'incontro, i triestini a difendersi: una difesa serrata, talvolta affannosa, martellata dagli attacchi dei padroni di casa, i quali sono riusciti a cogliere il frutto della loro supremazia a 7' dalla fine. E' stato Gaiatto, il più opportunista degli attaccanti cormonesi, a trovare in mischia la zampata giusta per battere Malinverno.

La rete è venuta a premiare un lungo periodo di supremazia cormonese, contrassegnato da frequenti mischie in area triestina. Le occasioni migliori si sono comunque presentate ai padroni di casa, oggi letteralmente scatenati, nel primo tempo. La Cormonese, ben diretta a centrocampo da Perin e Olivier, e con un Tesolin veramente ottimo come suggeritore avanzato, attaccava con manovre velocissime, che mettevano spesso i suoi avanti in condizione di tirare a rete con una certa pericolosità. Così al 29' Mauro falliva una buona occasione, al 31' Tesolin colpiva la traversa, al 34' Di Tommaso sfiorava la rete con una bella rovesciata. Il San Giovanni si difendeva abbastanza bene e tentava di replicare in contropiede. Era Protti a tentare di cucire il gioco della sua squadra, e si incaricava di tentare qualche puntata verso la rete difesa da Bevilacqua.

Nella ripresa la pressione della Cormonese si accentuava. I padroni di casa forzavano il ritmo della gara, manovrando in profondità e di prima, ma la loro offensiva non trovava varchi nella difesa triestina, ma creava solamente, come abbiamo detto, mischie davanti a Malinverno. Poi al 38' la zampata di Gaiatto, che ha costretto il San Giovanni ad uscire dalla sua area. Ma la replica dei rossoneri non ha dato grossi esiti, se si eccettua un pallone di Milocco uscito di poco a lato quando alla fine mancavano solo 2 minuti.

Non è da dire che oggi il San Giovanni abbia giocato male. La capolista ha adottato l'unica tattica possibile di fronte agli scatenati grigiorossi, e poco è mancato che riuscisse nel suo intento di uscire imbattuta dal campo friulano. In altre parole, i triestini hanno reso secondo abitudine, solo che hanno trovato sulla loro strada una Cormonese di lusso.

L. A.

Sacilese Corno Rosazzo 0-0

SACILESE: D'Andrea; Posocco, Batte; Dolcetti, Moro, Giust; Ros. Turchet, Jop, Brieda II, Brieda I. Grolla. Pusiol. CORNO ROSAZZO: Donda; Moretto, Zilio; Lucchitta, Mesaglio, Croppo; Peressini, Marchiol, Apollonio, Fantini, Bernardis. Barbiani. ARBITRO: Sarti di Modena.

Sacile, 17

Zero a zero tra Sacilese e Corno, oggi allo Sfriso, in un incontro povero di contenuto tecnico ma molto combattuto sul piano atletico. La Sacilese, scesa in campo senza quattro titolari, ha fatto di tutto per aggiudicarsi la partita, ma si è trovata di fronte una squadra decisa, che non ha fatto complimenti per bloccare le punte locali.

L'incontro, giocato su un terreno molto pesante, è stato povero di bel gioco. Al 15' Jop, dopo una prolungata azione personale, serve Turchet, che giunge con un attimo di ritardo. Anche nella ripresa poco da segnalare. Infatti le due squadre, paghe del pareggio, hanno badato a controllarsi a vicenda, e solo a 5' dalla fine Jop è stato sul punto di segnare, ma Donda con la punta delle dita ha messo in angolo.

Inutile il generoso finale dei sacilesi, che hanno speso tutte le loro energie per cercare di incamerare i due punti in palio.

Memo Scarabellotto

Un'altra immagine della partita Cremcaffè - Ponziana: il colpo di testa andrà a vuoto (Foto de Rota)

IL CERVIGNANO SUPERA IL PUR QUOTATO MANIAGO

Azioni massicce alfine premiate

Cervignano - Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Galli. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Scapolo; Galli, Cibert, Dianti, Di Zorz, Michelutti. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Marcolin, Centazzo; Pezzoz, Pitton, Rocchetto, Todesco, Di Bon. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Cervignano, 17

Il Cervignano ha nuovamente assaporato in campionato la gioia della vittoria superando con un piccolo scarto il quotatissimo Maniago. E' stata, quella dei giallоblù, una vittoria sofferta in quanto gli ospiti, scesi a Cervignano con la chiara intenzione di strappare un pareggio, hanno opposto agli assalti degli uomini di Medeot una rocciosa e abile difesa. Comunque i cervignanesi hanno macinato numerose azioni e hanno saputo sfruttare l'occasione propizia per passare in vantaggio. Il gol premia la compagine che ha giocato maggiormente, anche se non sempre l'azione dei gialloblù è stata limpida e manovrata.

E' piaciuto oggi nel Cervignano il centrocampo; Di Zorz e Neri hanno intessuto molte azioni per le punte che peraltro hanno giostrato a dovere e in alcune circostanze sono state sfortunate. Incerta invece la prestazione della difesa, e buon per essa che il Maniago ha pensato più a difendersi che ad attaccare. Una vittoria in definitiva sofferta ma determinante, in quanto permette ancora alla compagine dell'Aussa di sostare nei piani alti della classifica in attesa di tempi migliori. Il Maniago ha messo in mostra un potenziale atletico di prim'ordine, imperniato su di un pacchetto difensivo robusto e su un centrocampo validissimo; è mancato comunque in attacco, reparto nel quale il solo Di Bon ha cercato di fare qualcosa.

Di Bon, Pittoni e Centazzo i migliori tra gli ospiti; Di Zorz, Neri, Tibaldi e Galli nelle file cervignanesi.

La rete vincente è nata al 10' della ripresa: Di Zorz da fuori area calcia fortissimo a rete, para ma non trattiene Bergamo, e Galli con perfetto intuito piomba sulla sfera scaraventandola in rete.

Franco Sandri

Il punto

Il San Giovanni continua a comandare la classifica: i rossoneri di Vagaia, pur dovendo uscire battuti di misura dal campo della Cormonese, mantengono il primo posto per i contemporanei pareggi di Lignano e Corno di Rosazzo sui campi della Manzanese e della Sacilese. Amaro Cremcaffè per il Ponziana: i biancocelesti di Cernivani hanno dovuto soccombere, nell'anticipo di sabato, ai ragazzi di Rovis in netta ripresa, perdendo così l'occasione di riacciuffare i cugini del San Giovanni. La Pro Cervignano, al termine di una tiratissima partita, ha avuto ragione del Maniago. La Tarcentina si allontana dalla bassa classifica con il successo davvero tonificante ottenuto sullo Spilimbergo. In coda Tisana e Mossa hanno concluso sul nulla di fatto lo scontro diretto, mentre Sangiorgina e Gradese non sono scese in campo per il mancato arrivo dello arbitro.

Tisana - Mossa 0-0

TISANA: Toso; Franzolini, Rossi; Geromin, Rigo, Fanotto; Zaghis, Crivellini, Buttò, Braudolin, Olivo. MOSSA: Comelli; Marega I, Marega II; Margherita, Sussig, Princig; Lamura, Mamea, Ceccotti, Cammarotto, Zorzenon. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Latisana, 17

Deprimente risultato tra due squadre che hanno fatto a gara per non giocare a pallone. E' stata una delle peggiori partite mai viste al Comunale. Non un solo episodio degno di nota, in tutti i novanta minuti; un vero scempio, con gli uomini privi di idee e di mordente, e soprattutto di un minimo affiatamento tra reparto e reparto. Nelle file locali, premesso che nessuno è riuscito a svettare, il reparto che ancora una volta ha maggiormente deluso, è stato il centrocampo. Il Mossa, squadra tecnicamente modesta ma combattiva, si è salvato solo nelle retrovie.

Piero Zanelli

SANGIORGINA - GRADESE

Arbitro assente partita rinviata

La partita Sangiorgina-Gradese non si è giocata per mancata presenza dell'arbitro. Dopo 45 minuti d'attesa è stato deciso il rinvio, d'accordo con i capitani delle due squadre.

I marcatori

8 reti: Di Bon (Maniago);
7 reti: Passone (Lignano);
6 reti: Bala (San Giovanni);
5 reti: Tesolin (Cormonese).

LIGNANO IMBATTUTO A MANZANO

GRAZIE, FORTUNA

Manzanese - Lignano 0-0

MANZANESE: Ulian; Disnan, Meneguzzi; Passoni, Beltrame, Coffieri; Puntin, Pagnutti, Braida, Birtig, Don. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Sciosa; Viotto, Bon, Naldi, Gregoratti, Passone (Degli Innocenti). ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Manzano, 17

Finalmente la Manzanese ha dimostrato un maggior carattere, sia in difesa che all'attacco, e solo la sfortuna l'ha costretta a un risultato di parità. In difesa le cose stanno andando meglio con Disnan e Coffieri, i quali finalmente hanno capito di svolgere dei rimandi di prima senza cincischiamenti davanti all'ottimo regista difensivo Ulian. L'attacco ha riacquistato una maggior forza penetrativa, con un Braida più grintoso del solito e continuo nelle azioni, con Don e Puntin che si sono dimostrati alla pari del loro centravanti, con rapidi spostamenti che hanno sovente messo in difficoltà i pur più esperti ospiti.

La partita ha inizio con un Lignano che mostra belle trame. Bon si mette in evidenza con un gioco che ha del superlativo, e così tutta la sua squadra ne guadagna, impensierendo la difesa arancione. Ma è proprio la Manzanese ad andare vicina al gol con una bella azione del tandem Braida-Don, colpendo lo spigolo della porta al 18' del primo tempo. Al 27' Vit è ancora una volta salvato più dalla fortuna che dalla bravura. Infatti, a seguito di una pregevole azione offensiva dei manzanesi, Braida, oggi in buona giornata, scaglia un forte tiro, sul quale tutti gridano al gol; invece un piede del portiere salva in extremis.

Queste sono le occasioni più grandi mancate dalla Manzanese, che si deve accontentare di un risultato a occhiali, rimandando la vittoria della riscossa ad un'altra partita.

Roberto Braida

I RISULTATI

*Pro Cervignano - Maniago	1-0
*Tarcentina - Spilimbergo	1-0
*Manzanese - Lignano	0-0
*Cormonese - S. Giovanni	1-0
*Sacilese - Corno Rosazzo	0-0
*Tisana - Mossa	0-0
*Sangiorgina - Gradese	rinv.
*Cremcaffè - Ponziana (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

San Giov.	12	6	4	2	13	6	16	— 2
Lignano	12	6	4	2	17	10	15	— 3
Corno R.	12	4	7	1	8	4	15	— 3
P. Cervign.	12	4	6	2	12	7	14	— 4
Ponziana	12	4	6	2	11	7	14	— 4
Cormon.	12	4	6	2	9	6	14	— 4
Sacilese	12	4	5	3	12	11	13	— 5
Maniago	12	5	2	5	15	12	12	— 6
Manzan.	12	3	6	3	7	7	12	— 6
Tarcent.	11	3	5	3	7	6	11	— 6
Gradese	11	2	7	2	9	9	11	— 7
Cremcaffè	11	3	4	4	12	20	10	— 6
Spilimb.	12	2	6	4	7	10	10	— 8
Sangiorg.	11	3	3	5	6	10	9	— 7
Tisana	12	0	7	5	6	15	7	—11
Mossa	12	1	3	8	6	17	5	—13

Cremcaffè, Tarcentina, Sangiorgina e Gradese una partita in meno

LE PARTITE DEL 24.12.1972

Mossa Cremcaffè
Tarcentina - San Giovanni
Cormonese P. Cervignano
Lignano - Spilimbergo
Sacilese - Gradese
Ponziana - Corno Rosazzo
Maniago - Manzanese
Sangiorgina - Tisana

DI POCO LA TARCENTINA SULLO SPILIMBERGO

Portieri quasi disoccupati

Tarcentina - Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Riva. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Chittaro, Zucchiatti, Olivo; Zambelli, Mulé, Bruni, Floreani, Riva. SPILIMBERGO: Pagura; Di Pol, Chieu; Bortolussi, Sartor, Buffa; Vadori, Mariutti, Lorenzini, Bertuzzi, Cimatoribus (Liva). ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Tarcento, 17

La Tarcentina ha superato di stretta misura, in una partita non certo esaltante, uno Spilimbergo che non avrebbe certamente demeritato il pareggio. Al dominio territoriale dei locali ha fatto riscontro un gioco più cauto ma non rinunciatario degli ospiti. Per tutto il primo tempo le difese hanno dominato i rispettivi attacchi e i portieri sono stati poco impegnati.

Al 4' Pagura para un rasoterra di Picco, al 18' Pittia respinge un violento tiro di Lorenzini; al 25', per un malinteso tra Zucchiatti e Olivo, Vadori per poco non riesce a intercettare la palla che esce in calcio d'angolo. Al 40' Bertuzzi in rovesciata impegna ancora Pagura.

Nella ripresa, al 32', c'è una punizione da fuori area a favore dei locali, violento tiro di Olivo respinto da Pagura, riprende Riva e segna. Lo Spilimbergo reagisce con impegno ma non ottiene che una serie di calci d'angolo, ed è ancora la Tarcentina ad andare vicino al raddoppio in contropiede.

Rino Nini

Calciatore denunciato per atti contrari alla pubblica decenza

Caltanissetta, 17

Il mediano dell'Empedoclina — la squadra di Porto Empedocle che milita nel campionato Promozione dilettanti — Gerlando Festa, di 22 anni, è stato oggi espulso dal campo dall'arbitro e denunciato dal commissario di P.S. per atti contrari alla pubblica decenza.

L'Empedoclina stava disputando la partita contro la Nissa quando il giocatore, mentre rientrava negli spogliatoi ha fatto il pubblico un gesto irriguardoso abbassandosi i calzoncini.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

IL RONCHI PERDE L'OCCASIONE DI AGGANCIARE L'AQUILEIA AL SECONDO POSTO

La capolista mantiene il ritmo di marcia

GENEROSO MA VANO FORCING DEI MUGGESANI PER RECUPERARE LO SVANTAGGIO DEL PRIMO TEMPO

I marinaretti non giocano al risparmio
Occasioni in serie perdute dalla Fortitudo

(Foto de Rota)
Tommasi (è il quindicesimo minuto del primo tempo) staffila a rete. Per il C.M.M. è fatta

C.M.M. - Fortitudo 1-0 (1-0)

MARCATORE: Tommasi al 15' del primo tempo. **C.M.M.:** Nardin; Cattonar, Samese; Godas, D'Eri, Grimm; Bussi, Starz, Tommasi, Vidonis, Cirello. **FORTITUDO:** Blasina; Uboni, Novel; Montanari, Gobet, Cociani; Bologna, Crevatin, Oldani, Botta, Schipizza. **ARBITRO:** Stelitano di Codroipo.

Con un gran primo tempo il Circolo Marina Mercantile ha legittimato l'ennesimo «1-0» di cui è costellata la sua vittoriosa marcia in vetta alla classifica. Il punteggio però non dice dei due pali e dei due gol annullati che hanno dato consistenza alla prestazione dei marinaretti, pienamente riscattatisi dalla fama di giocatori al risparmio. Contro la Fortitudo di ieri, infatti, c'era ben poco da risparmiarsi: i rossi di Muggia sono scesi in campo decisi a lottare fino all'ultimo minuto, e così è stato. La Fortitudo, che pure si è vista annullare un gol di Bologna (a molti parso regolare), è stata protagonista di un gagliardo secondo tempo, durante il quale peraltro non è riuscita a superare la fitta rete calata dai marinaretti davanti alla porta di Nardin. La cronaca segnala in questi secondi 45' innumerevoli azioni-gol per la squadra di Giorgi.

Un tempo per parte, perciò, fra C.M.M. e Fortitudo, ma il mirino di Tommasi (angolino millimetrico al 15') è stato più calibrato di quello dei generosi attaccanti muggesani. Per tutto il primo tempo il C.M.M. ha fatto del vero calcio-spettacolo.

Già al 14' un tocco smarcante di Starz per Tommasi causa il primo palo per l'undici di Pison, che va in rete un minuto dopo con un preciso rasoterra dello stesso centravanti che si insacca lambendo il palo. Al 24' Cirello manda sotto la traversa direttamente dalla bandierina, ma Blasina è pronto a schiaffeggiare in corner. Al 36' altra traversa per il C.M.M. su bomba da fuori area di Godas, riprende Tommasi che insacca, ma Stelitano annulla per irregolarità dello stesso Tommasi. Due minuti dopo segna di testa Bologna su cross di Novel (ieri fra i migliori) ma Stelitano ravvisa una carica al portiere.

La ripresa si apre con una serpentina di Tommasi conclusa in rete, che l'arbitro annulla per fuorigioco di Bossi, peraltro lontano dalla zona dell'azione. Quindi l'iniziativa passa agli ospiti, che al quarto d'ora vanno vicini al pareggio con Crevatin, che di testa corregge in rete un corner di Oldani, ma sulla linea bianca salva Grimm. Il C.M.M. replica in contropiede e al 28' Vidonis, aggirato a centrocampo Gobet, si presenta solo davanti a Blasina che è bravissimo a intuire il tiro.

La Fortitudo continua nel suo forcing, collezionando tutta una serie di conclusioni mancate.

Emilio Ressani

Il punto

Circolo Marina ed Aquileia continuano il cammino in vetta alla classifica: i marinaretti vincendo con il minimo scarto il derby con la Fortitudo mantengono i due punti di vantaggio sull'Aquileia, vittoriosa a sua volta in casa della Torriana. Il Ronchi, costretto al pareggio in bianco dal solido Mariano, ha perso l'occasione per agganciare la Aquileia al secondo posto. Lo incostante S. Michele non è riuscito a battere il Romans, chiudendo sul nulla di fatto, mentre l'atteso Palazzolo è stato sconfitto di misura sul campo del Trivignano. Rosandra ed Edera, ancora una volta hanno dovuto lasciare il campo a capo chino: i biancocelesti dell'allenatore - giocatore Frontali sono stati sconfitti con il classico punteggio dal Percoto, mentre l'Edera ha ceduto di misura all'Itala. Pareggio a reti inviolate infine tra Palmanova e Pieris.

I marcatori

8 reti: Mreule (Aquileia); Gambero (Percoto);
6 reti: Schipizza (Fortitudo); Piccoli (Palazzolo); Millo (Percoto);
5 reti: Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);

LA PRO ROMANS RIESCE A STRAPPARE IL PAREGGIO

ORATORIANI GIÙ DI CORDA DAVANTI AI MODESTI OSPITI

S. Michele - Pro Romans 0-0

SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Suligoi; Tominovi, Candusso, Baccari; Sverzut, Tomasin, Clemente, Fogar, Deiuri (Miniussi dal 46'). **PRO ROMANS:** Pontel I; Candussi I (Berzan dal 46'), De Martin; Mian, Braida, Micheiag; Pontel II, Candussi II, Sgobbi, Todescato, Serino. **ARBITRO:** Figliola di Trieste.

Monfalcone, 17

La modesta compagine del Pro Romans è riuscita a strappare il pareggio ad una squadra, il San Michele, che in verità ha fatto ben poco per meritarsi la vittoria. Gli oratoriani infatti sono apparsi in giornata di scarsa vena soprattutto per quanto riguarda il reparto avanzato dove i vari Tomasin, Clemente, Deiuri, e Miniussi nella ripresa, non sono riusciti a trovare la giusta misura per portarsi in zona-gol.

Oltre alla modesta levatura degli ospiti e la giornata di scarsa vena dei neroverdi hanno influito negativamente sulla partita il terreno, reso molto duro dal freddo, e l'arbitraggio del signor Figliola che ha spezzettato continuamente il gioco spesso fischiando a sproposito e ammonendo una nutrita schiera di atleti (Sverzut addirittura due volte) per falli di ordinaria amministrazione su contrasti di palla.

Il San Michele ha anche sfiorato la rete in un paio di occasioni ma si è trattato di azioni sporadiche; anche la pressione fatta nella seconda metà della ripresa non ha avuto conclusioni efficaci. Al 18' del primo tempo Fogar parte da centrocampo, scarta tre avversari e fornisce una palla-gol a Suligoi che da pochi passi tira troppo centralmente e la palla è preda di Pontel.

Nei primi quarantacinque minuti gli ospiti effettuano l'unico tiro di una certa pericolosità, ne è autore Todescato, ma la palla si perde un metro alla destra di Quattrocchi. Nella ripresa Fogar si esibisce in un bel assolo al termine del quale lascia partire un bolide che Pontel non trattiene, irrompe Sverzut ma un difensore riesce a deviare la sfera in calcio d'angolo.

A tre minuti dal termine Clemente potrebbe segnare ma il suo tiro scoccato da distanza ravvicinata si perde di poco alto sulla traversa. Oltre a Baccari hanno disputato un buon incontro Fogar e Tominovi.

Giorgio Ghermi

Palmanova - Pieris 0-0

PALMANOVA: Tonini, Ferro, Tortolo 2, Gon, Sdrigotti, Dentesano (Ban), Tortolo I, Snidero II, Bilancia, Piccini, Riboni. **PIERIS:** Nicoli, Reverdito, Brumat, Bertogna, Pausca, Giordani, Furlan II; Furlan I, Spanghero, Verzut, Tromboni. **ARBITRO:** Rumiz di Udine.

Palmanova, 17

Punto prezioso conquistato dal Palmanova che, visto come sono andate le cose, è già tanto che sia riuscito a portare in porto un risultato utile. Il Pieris infatti, dopo aver iniziato in sordina, con la determinazione di puntare sul pari, ha via via preso in mano le redini dell'incontro ed almeno in quattro occasioni solo le prodezze di Tonini sono riuscite ad evitare il peggio. Con tutta probabilità la precaria posizione in classifica degli amaranto ha creato nelle file degli uomini di Gigi Durli un certo nervosismo che ha causato l'ammonizione di qualche atleta e l'espulsione di Riboni.

Ancora una volta il Palmanova ha dimostrato la sua pochezza a centro campo e una sconcertante sterilità delle punte che mai sono riuscite a impensierire la difesa ospite.

Gli ospiti si sono dimostrati squadra di buona levatura tecnica, molto mobili in tutti i reparti e pericolosi in fase offensiva dove si sono inseriti con notevole efficacia il bravo Bertogna, protagonista di alcune applaudite conclusioni.

Mauro Mazzilli

I RISULTATI

*Palmanova Pieris	0-0
*Or.S. Michele - P Romans	0-0
Itala - *Edera	1-0
*Mariano - Ronchi	0-0
Percoto - *Rosandra Z.	2-0
*Trivignano - Palazzolo	1-0
*C.M.M. - Fortitudo	1-0
Aquileia - *Torriana	1-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	12	8	3	1	13	5	19	+ 1
Aquileia	12	6	5	1	17	9	17	— 1
Ronchi	12	6	4	2	11	7	16	— 2
S.Michele	12	4	6	2	14	8	14	— 4
Palazzolo	12	6	2	4	15	11	14	— 4
Itala	11	4	5	2	12	7	13	— 4
Percoto	12	5	3	4	22	16	13	— 5
Mariano	12	2	8	2	8	8	12	— 6
Pieris	12	3	6	3	13	13	12	— 6
Pro Rom.	12	3	6	3	8	10	12	— 6
Trivign.	12	4	4	4	9	13	12	— 6
Torriana	11	3	4	4	8	9	10	— 6
Fortitudo	12	2	6	4	12	11	10	— 8
Palman.	12	2	5	5	9	12	9	— 9
Rosandra	12	1	3	8	7	26	5	—13
Edera	12	0	2	10	3	17	2	—16

Torriana e Itala una partita in meno

LE PARTITE DEL 24.12.1972

Aquileia - Trivignano
Or S. Michele Ronchi
Mariano - Palmanova
Itala - Pro Romans
Rosandra Z. - Fortitudo
Palazzolo - Percoto
Pieris - Edera
C.M.M. - Torriana

NON BASTA IL LAVORO DI VALENTI CLARI E SALVINI

Passa anche l'Itala sul campo dell'Edera

Itala - Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 17' Marega. **EDERA:** Medin; Leghissa, Savi; Valenti-Clari, Visintin, Veglia (Vecchio); Villini, Salvini, Scropetta, Nardini, Di Benedetto. Cadel. **ITALA:** Sonson; Cabas (Visintin), Del Pin; Adragna, Comelli, Gerometta; Mauro, Marega, Cuca, Macor, De Fabris. Gagliardi. **ARBITRO:** Aldrigo di Monfalcone.

All'Edera non è bastata la buona volontà per uscire dal campo di via Flavia con un risultato positivo. I rossoneri, scesi in campo in cerca della prima sospirata vittoria, hanno dovuto ancora una volta inchinarsi, questa volta agli isontini dell'Itala, a causa della cronica sterilità degli «avanti», che giunti alle soglie dell'area di rigore, si lasciano chiudere ogni varco dalle difese avversarie. I vari Villini, Scropetta e Di Benedetto, infatti, non sono riusciti a spezzare l'incantesimo e pur impegnandosi non sono mai riusciti ad avere sul piede la palla vincente per mettere in ginocchio l'Itala, squadra decisa, pericolosa in contropiede, ma non certo dalla difesa insuperabile.

L'Edera aveva iniziato bene, controllando agevolmente le prime puntate offensive degli isontini e rendendosi pericolosa con Scropetta che, al quarto d'ora falliva di un soffio una deviazione volante su cross dalla destra. Si fanno vivi gli isontini al 21', ma Medin vola e mette in angolo l'insidioso tiro del mezzodestro Marega. Alla mezz'ora Di Benedetto con una bella girata di testa fa gridare al gol, ma la palla esce a fil di palo. Il tempo si chiude con l'Edera all'attacco, alla ricerca della rete che potrebbe dare la vittoria.

Insistono, al rientro in campo, i rossoneri, ma al 17' arriva puntualmente la doccia fredda: Marega riceve sulla destra un bel pallone e, benché ostacolato, spara al volo un gran diagonale che si insacca malgrado l'estremo tentativo di Medin. A questo punto c'era quasi mezz'ora di gioco per acciuffare il pari ma i rossoneri ancora una volta dimostrano la loro incapacità di concludere a bersaglio nonostante gran lavoro svolto a centrocampo da Valenti-Clari e Salvini e riuscendo a impegnare solamente su punizione il portiere isontino.

Al 40' ultima occasione per l'Edera: Valenti Clari tocca per Scropetta ma Sonson è pronto a deviare in angolo il bolide del centravanti, facendo sfumare le ultime speranze della squadra di Vecchiet. L'Itala esce così dal campo con l'intera posta, pur non avendo fatto grandi cose per guadagnarsela.

Guerrino Bernardis

E' BASTATO ALL'OSPITE PERCOTO UN PO' DI PIGLIO AUTORITARIO

UN ALTRO SCIVOLONE DEL ROSANDRA ABBANDONATO ANCHE DALLA FORTUNA

Percoto - Rosandra Z. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Fabris F.; nella ripresa al 14' Gambero. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Legovich, Norbedo; Frontali, Taddeo, Rainis (Biolchi); Bazzara, Spadaro, Zigante, Kirchmayr, Bidussi. Basile. **PERCOTO:** Fabris P.; Virgilio, Zuppello; Bardus (Pinzini), Garzitto, Beltrame; Fabris F., Cencig, Gambero, Pertoldi, Millo, Tami. **ARBITRO:** Lepre di Aquileia.

Il Rosandra Zerial è abituato a disputare i campionati in... handicap, a rendere cioè punti in partenza, ma dopo questa ennesima battuta d'arresto, giunta perdipiù sul terreno amico, la salita verso la salvezza sta diventando sempre più ardua. Quello che più ha meravigliato nella compagine del cav. Ciano è stata la mancanza di quella decisione, di quella grinta che avevano caratterizzato le pur sfortunate prove precedenti. Il Percoto, per contro, ha dimostrato di avere un piglio autoritario in più, ha saputo lottare con furore, tanto che è sembrato che fossero gli ospiti e non i padroni di casa a inseguire una vittoria d'obbligo.

Per la partita che doveva dare il via all'«operazione rinascita» Flavio Frontali decide di rimescolare un po' le carte: fa un'iniezione di... vecchiaia alla squadra presentandosi nel ruolo il libero e confermando in attacco quel vecchio leone che risponde al nome di Bazzara; poi, a bilanciare la situazione schiera il giovane Rainis. Troppo emozionato il laterale rosandrino non trova la necessaria disinvoltura e nella ripresa cederà il posto a Biolchi. Tanto per gradire, la retroguardia della squadra di casa non smentisce la brutta fama di difesa «colabrodo» del girone mentre l'attacco friulano aggiorna il primato di reti.

Non è che il Percoto faccia cose eccezionali, tutt'altro; solamente ha l'accortezza di respingere di prima la sfera anziché rischiare le caviglie sul terreno infido e durissimo provvedendo a far galoppare con lanci lunghi i vari Millo, Fabris F. e Gambero. Le occasioni, nel primo tempo, sono due per parte, con la differenza però che la dea bendata non vuoi proprio aiutare il Rosandra Zeriale. Al 31', infatti, Kirchmayr si vede respingere fortunosamente da Fabris P. un tiro da distanza ravvicinata. Tre minuti dopo invece il Fabris attaccante porta in vantaggio il Percoto: l'estrema destra entra d'anticipo sul pallone e da poco fuori dell'area lascia partire un bolide che va a insaccarsi sulla destra di Rossetti, che nulla può fare. Potrebbe riequilibrare le sorti ancora Kirchmayr al 36' ma la sua bordata è troppo alta.

Ci si attende nel secondo tempo la trasformazione del Rosandra ma evidentemente tutti sono incappati in una giornata balorda, troppo nervosi e sfiduciati. Al 14' il colpo di grazia per l'undici di Frontali: il mancino Millo, da posizione difficilissima (sulla destra in diagonale, da circa venti metri) indirizza con forza verso la porta; la sfera colpisce il palo sinistro e carambola sui piedi di Gambero che non si tira certo indietro e segna senza difficoltà. Si procura poco dopo una distorsione Frontali e per i rosandrini, nonostante qualche generosa impennata di Zigante, tramonta ogni speranza.

Severino Baf

Del Bianco vince a Nespoledo

Nespoledo, 17

Terza vittoria di Luigi Del Bianco nel Trofeo della Regione di ciclocross. Il portacolori della Pontoni-Pascolo si è imposto anche nella quinta prova che si è disputata a Nespoledo vincendo in volata su Mantoan; terzo a 20" Grego. La gara è stata molto combattuta nonostante le difficili condizioni del terreno su cui si è disputata.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco del G.S. Pontoni-Pascolo che compie i km 22 del percorso in 43' alla media di km 30,600; 2) Carlo Mantoan (G.S. Gasparotto) s.t.; 3) Domenico Grego (idem) a 20"; 4) Ennio Businaro (G.S. Pilastro di Padova) a 1'05"; 5) Franco Fontana (U.C. Vitt. Veneto) a 1'20"; 6) Mario Salvador (G.S. Friulanaga) a 2'35"; 7) Walter Candusso (U.S. Friul-Pers) a 3'20"; 8) Alessio Moratti (G.S. Moratti) s.t. 9) Giancarlo Benato (G.S. Patavium) a 3'25"; 10) Adriano Zandonà (U.C. Montebelluna) a 4'15".

IL TRIVIGNANO È ARRIVATO IN PORTO

Premio al coraggio

Trivignano - Palazzolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: 25' p.t. Zucco. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Moretti, Cettolo; Perusin, D'Odorico, Orso; Minut, Battistutta, De Nardo, Zucco, Tosoratti. **PALAZZOLO:** Politti; Cosano, Romano; Maran, Tomasino (Ostanel), Fagotto; Ventoruzzo, Piccoli, Carpin, Palma, Mattiussi. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Trivignano, 17

Pur essendo a ranghi ampiamente rimaneggiati il Trivignano è riuscito a condurre in porto una vittoria che, se non esaltante, lo premia per il coraggio dimostrato dai suoi giovani nell'arco della gara. L'incontro, soprattutto nella prima parte, non è stato del tutto convincente sotto il profilo tecnico come sotto quello tattico, anche se gli atleti hanno profuso numerose energie e dimostrato buona volontà.

Il Trivignano, una volta passato in vantaggio ha cercato di addormentare il gioco senza approfittare della superiorità numerica determinatasi in seguito alla espulsione di Fagotto al 10' della ripresa per proteste.

Nelle file locali in buona evidenza si sono messi il portiere Marcuzzi autore di alcuni ottimi interventi, Cettolo, sempre sicuro in fase difensiva, Battistutta intelligente nel gioco a centrocampo, il giovane Zucco sempre pericoloso. Il Palazzolo è emerso nel secondo tempo, quando ha serrato i ranghi per cercare di rimontare il passivo.

In questo periodo si è reso pericoloso più volte ma non è mai riuscito a passare per la buona guardia della difesa bianconera. Migliori tra gli ospiti: Piccoli e Politti. La rete è venuta al 25' del primo tempo quando Zucco ha risolto con prontezza una confusa situazione venutasi a creare in area ospite. L'arbitro, in certe occasioni, ha dimostrato un certo pressapochismo che logicamente ha sconcertato gli spettatori.

M. M.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

Fiumicello - Castionese	3-0
Pocenia - Zuglianese	5-0
Flambro - Brian	2-0
S. M. Longa - Aiello	1-0
Gonars - Mortegliano	1-0
Pozzuolo - Maranese	3-3
Ruda - Rivignano	4-1
Flumignano - Terzo	1-0

GIRONE D

I RISULTATI

*San Rocco - Valnatisone	5-0
*Torreanese - Vetroresina	4-1
Natisone - *Estudine	1-0
*Pro Farra - Cividalese	1-0
*Piedimonte - Audax	0-0
*Villanova - Ziracco	1-0
*Aurora - Juventina	3-0
*San Marco - Lucinico	0-0

GIRONE E

*Inter - S. Sabba - Flaminio	2-0
*Muggesana - Breg	1-0
*Vesna - Fogliano	1-0
*Lib. Prosecco - Zaria	1-1
*Aurisina - Primorie	1-1
*Campanelle - Isonzo	1-0
*Sagrado - Libertas	1 0
*San Canzian - Portuale	2-0

MERITATO SUCCESSO DELL'AQUILEIA MA RESTA UN DUBBIO

L'ombra di un gol annullato

Aquileia - Torriana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' Carbone. **AQUILEIA:** Danielis; Cossar F., Cossar E.; Negri, Zorzin, Scarel; Zanetti (dal 42' s.t. Regeni), Carbone, Tariso, Mreule, Cossar W. **TORRIANA:** Valente; Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Visintin II; Grion, Ciccone, Frandolich, Bigotti, Visintin II (dal 19' s.t. Ballaben). **ARBITRO:** Cruciatti di Udine.

Gradisca, 17

Niente da dire sul successo dell'Aquileia, non fosse per il gol, annullato dall'arbitro alla Torriana al 21' della ripresa. L'episodio va raccontato subito. Visintin II subisce un fallo al limite dell'area; sta per batterlo, quando Walter Cossar esce dalla barriera. Mentre l'arbitro fa retrocedere il giocatore aquileiese, Visintin II batte e segna. Il gesto del direttore di gara verso il centrocampo è perentorio: per lui il gol è valido, ma poi, davanti alle proteste ospiti, ci ripensa e fa tirare nuovamente la punizione, sulla quale, sempre Visintin II obbliga ad una grande parata Danielis.

Qualcuno potrà obiettare che, questi, appena descritti, sono stati gli unici tiri in porta della Torriana nel corso della gara e che, invece, l'Aquileia, non solo ha segnato, ma ha anche sfiorato in almeno cinque occasioni il raddoppio.

Su ciò siamo d'accordo e l'abbiamo detto in apertura: l'Aquileia, squadra più incisiva, più organizzata, meglio impostata al centrocampo, ha meritato di vincere, ma sul suo successo resta il dubbio di quel gol non concesso.

E veniamo, brevemente, alla partita, che ha visto la Torriana opporre la sua grande forza di volontà e l'entusiasmo dei suoi giocatori alla forte inquadratura dell'Aquileia, che ha avuto il grosso merito e la grande fortuna di andare in vantaggio, con una formidabile bordata di Carbone, dopo appena due minuti. La Torriana ha reagito con quel suo gioco, anche bello a vedersi, ma scarsamente produttivo, ma tant'è vero che dalle sue manovre offensive quasi mai è scaturita l'occasione buona per andare a rete.

Luciano Alberton

Mariano - Ronchi 0-0

MARIANO: Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Donda (Trampus), Seculin, Marangon, Sartori II, Sartori I. **RONCHI:** Deiuri; Brandoli, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Lepre (dal 22' s.t. Princes), Zanolla, Dreos, Anut, Logozzo. **ARBITRO:** Bragagnini di Gonars.

Mariano, 17

Mariano e Ronchi hanno chiuso sullo zero a zero un incontro vivo e avvincente per tutti i novanta minuti, giocato a gran ritmo da entrambe le squadre. Gli ospiti hanno attaccato di più ed hanno fatto segnare una certa supremazia territoriale, ma, i padroni di casa sono stati ben più pericolosi e con i loro rapidi contropiedi hanno sfiorato più volte il gol.

Il primo dei due portieri ad essere impegnato è stato il marianese Tonut, che, al 7', è stato obbligato ad una difficile parata da un gran tiro di Dreos; il Mariano ha risposto al 16' con Marangon, che ha impegnato severamente Deiuri. L'occasione più favorevole per i rossoblù di casa è venuta al 35': un lancio di Cechet ha messo in movimento Sartori I, il quale ha scagliato la palla all'incrocio dei pali, altrettanto bravo è stato Deiuri a salvarsi in angolo con una grande parata.

Nella ripresa, con un Ronchi sempre prevalente in attacco, al Mariano si sono offerti altri varchi per il suo contropiede e, al 25', Sartori I ha sfiorato il palo di destra con una vera stangata. L'incontro è poi proseguito su questa falsa riga.

S. A.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Il Brugnera incollato alla sua poltrona

I RISULTATI

Pasianese - *Ricreatorio	1-0
Brugnera - *Ronchis	1-0
*Passons - Cumini	1-1
*Codroipo - Buiese	2-2
Aviano - *V. Rauscedo	3-2
*Bertiolo - Cordenonese	4-0
Sanvitese - *Arteniese	1-0
Fontanafredda - *Reanese	2-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	12	7	4	1	16	8	18	=
Bertiolo	12	6	4	2	20	9	16	— 2
Sanvitese	12	6	4	2	15	9	16	— 2
Fontanafr.	12	6	4	2	15	10	16	— 2
Pasianese	12	6	4	2	13	8	16	— 2
Cordenon.	12	4	6	2	12	13	14	— 4
Passons	12	3	7	2	10	8	13	— 5
Buiese	12	3	7	2	13	11	13	— 5
Cumini	12	2	7	3	11	11	11	— 7
Reanese	12	3	5	4	12	12	11	— 7
Ronchis	12	1	7	4	10	13	9	— 9
Codroipo	12	3	3	6	11	14	9	— 9
Vivai R.	12	2	5	5	9	14	9	— 9
Arteniese	12	3	3	6	12	17	9	— 9
Aviano	12	1	5	6	10	18	7	—10
Ricreatorio	12	2	1	9	6	21	5	—13

LE PARTITE DEL 24.12.1972

Fontanafredda - Bertiolo
Ronchis - Buiese
Codroipo - Ricreatorio
Cumini - Brugnera
V. Rauscedo - Sanvitese
Cordenonese - Aviano
Pasianese - Passons
Arteniese - Reanese

Brugnera - Ronchis 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 19' Furlan. **BRUGNERA:** Martinuzzo; Prizzon, Gelisi; Passotto, Venturi, Semenzato; Furlan, Gerotto, Ragogna, Carniello, Ulian. **RONCHIS:** Simionato; Cosatto, Glerean; Bert, Damanins, Mariotti; Vian, Presotto, Sica, Beltrame, Galetti. **ARBITRO:** Campiglio di Belluno.

Ronchis, 17

La sfortuna continua a influenzare il Ronchis. Anche oggi sebbene i locali avessero incontrato la capolista nel proprio terreno hanno pressato per tutta la durata dei 90 minuti e in special modo nel secondo tempo dando tutte le loro energie per poter raggiungere almeno il pareggio. Il Brugnera raggiunto il gol al 19' del primo tempo, realizzato di testa dall'ala destra Furlan, su respinta corta di pugno da parte del portiere Simionato, non ha attaccato a fondo stringendosi in difesa e sostenendo molto bene l'impeto dei locali. Ottime le prestazioni di Damanins che come Cosatto, Simionato e Galetti hanno saputo contenere i veloci attaccanti del Brugnera.

Giovanni Minatelli

Sanvitese - Arteniese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Piazza. **ARTENIESE:** Venturini; Da Rio, Di Giusto; De Monte II, Faccini, Menis II; Buzzolini, Ferigo, Paulon, Casarsa, Siri, Lizzi, Carrer. **SANVITESE:** Merlin; Caporusso, Cesco; Mior, Peresson, Pellegrini I; Bollaoni, Bazzana, Francescutto, Piazza, Pellegrini II. **ARBITRO:** Clinez di Cormons.

Artegna, 17

La Sanvitese ha costruito la sua vittoria sul campo dell'Arteniese, presentatasi incompleta a causa dell'assenza di cinque titolari su un gol a freddo messo a segno dopo appena 13' di gioco per un errore della difesa dei padroni di casa. Gli ospiti hanno poi difeso con buon ordine questo loro vantaggio e sono riusciti a contenere i ripetuti tentativi di giungere al pareggio, operati dai padroni di casa, specie nella ripresa. Oltretutto l'Arteniese ha visto sfumare un'ottima occasione di evitare la sconfitta, quando una punizione di Casarsa, a portiere ormai battuto, è stata respinta dal palo.

L. L.

Pasianese - Ricreatorio 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 27' Pase. **PASIANESE:** Danieluzzi; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase, Messanzana; Piccinin, Giusti, Moras, Ronchese, Campanar, Venier. **RICREATORIO:** Tubaro; Baret, Milocco; Scaino, Silvestri, Gallo; Visintini, Tosetto, Martina, Fuccaro, De Marco (al 5' s.t. D'Odorico). **ARBITRO:** Canciani di Trieste.

Udine, 17

Colpo gobbo della Pasianese. I biancoazzurri locali non sono riusciti neanche in questa occasione ad allontanare la sfortuna che da un po' di tempo li perseguita. La gara, infatti, ha avuto degli spunti molto polemici, a stento controllati dal direttore di gara Canciani.

I locali dopo essersi visti annullare una marcatura nel primo tempo, scaturita da un calcio di punizione dal limite, in un'altra identica situazione a proprio sfavore se la sono invece visti convalidare. Inutili sono stati i ripetuti tentativi, nel forcing finale, con le punte D'Odorico e Visintini, i quali sbagliavano per i canarini nel modo più banale.

Claudio Milocco

Aviano - Vivai Rauscedo 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Basso; s.t. al 4' Basso, al 14' Perez, al 27' Palermo, al 35' Giacomello. **AVIANO:** De Marchi; Piacentini, Muzzin; Wasserman, Tassan, Conzato, Di Stefano, Basso, Benedet, Tanzi, Palermo. **RAUSCEDO:** Sedran; Dal Mas, Fornasier I (D'Andrea VII); D'Andrea VI, D'Andrea I, Giacomello; Perez, Bianco, Leon, Fornasier II, D'Andrea III. **ARBITRO:** Minen di Cormons.

Rauscedo, 17

In una partita, condotta a ritmo sostenuto, l'Aviano è riuscito a prevalere sui padroni di casa. Il Rauscedo che, meritava il pareggio, dopo il serrate finale, è stato handicappato dall'assenza di tre dei suoi migliori elementi, vale a dire D'Andrea IV, Giacomini e De Candido. Le due squadre si sono battute senza quartiere e ne è uscito un incontro, ricco di capovolgimenti di fronte, dove spesso, gli attaccanti hanno avuto la meglio sui difensori. Ciò spiega le numerose reti e i molti interventi che i due portieri hanno dovuto compiere.

Luigi D'Andrea

Fontanafredda - Reanese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Tosolini, al 35' Rumiel su rigore; nel s.t. al 30' Pietrobon. **FONTANAFREDDA:** Visintin; De Zan, Bottan; Rumiel, Vendramin, Sigat; Pietrobon, Garbo, Padovan, Battistutta, Del Ben. **REANESE:** Fior; Cussigh, Copetti; Isola II, Canciani, Isola I; Pauluzzi, Marchioli, Tosolini, Tucci, Ermacora. **ARBITRO:** Chisdaucich di Trieste.

Reana, 17

La vittoria del Fontanafredda premia in misura eccessiva gli ospiti dopo un incontro ricco di emozioni. Dopo un forcing iniziale i locali andavano in vantaggio con Tosolini che realizzava dopo uno scambio in area con Ermacora. Al 35' su un discutibilissimo fallo al limite dell'area di Cussigh su Del Ben l'arbitro concedeva agli ospiti il rigore che Rumiel realizzava. Nel secondo tempo si è visto un gran nervosismo in campo e ne faceva le spese Isola II che veniva espulso. Al 30' Pietrobon su contropiede batteva Fior in uscita ed era la vittoria per gli ospiti.

Aurelio Silvestri

Codroipo - Buiese 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Rodaro; nel secondo tempo al 9' Rodaro, al 31' Felace II, al 37' Del Min. **CODROIPO:** Tubaro; Morassi, Peresan; Giacomuzzi, Felace I, Sambuceo; Tramontini, Felace II, Tonin, Del Min, Giacomello (Deganutti). **BUIESE:** Calligaro; Benedetti, Pittoni; Ellero, Traunero, Casini; Scrassigna, Rizzi, Rodaro, Ursella, Peressini. **ARBITRO:** Bozzi di Trieste.

Codroipo, 17

Il Codroipo nell'ultimo quarto d'ora ha raddrizzato il risultato con la Buiese, dopo essere stato in svantaggio di due reti. Alla doppietta di Rodaro per la Buiese il Codroipo ha risposto con un lungo tiro di Felace II e con una testata di Del Min.

Antonio Michelotto

I marcatori

6 reti: De Sabata (Bertiolo); Rodaro (Buiese);
5 reti: Della Pietra (Cordenonese);
4 reti: Basso e De Stefano (Aviano); Molinari (Bertiolo); Pietrobon e Del Ben (Fontanafredda); Piccinin (Pasianese); Ermacora (Reanese); Piazza e Pellegrin (Sanvitese); Perez (V. Rauscedo).

Passons - Cumini 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Pavan al 5'; nel secondo tempo De Agostini al 38' su rigore. **PASSONS:** Tomada; Nonino, Candusso; Pagnutti, Furlani, Della Pietra; Pavan, D'Angelo, Puppo, Gallutto, Tonutti. **CUMINI:** Cobelli; Cogoi, Morasutto; Mansutti, De Agostini, Battistutta; Gabrici, Croppo, Del Fabbro, Kercivol, Bertolini. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Passons, 17

Il Cumini, grazie ad un calcio di rigore piuttosto discutibile concesso dal signor Leghissa è riuscito ad acciuffare quasi in extremis il pareggio sul campo del Passons, che passato in vantaggio dopo appena 5' di gioco, era ormai convinto di avere la vittoria in tasca. I locali non sono stati neppure molto fortunati, dal momento che hanno visto sfumare ben tre occasioni da rete, una delle quali aveva già fatto gridare al gol. Il punto conquistato dal Cumini viene comunque a premiare la combattività dimostrata dalla squadra di Tricesimo fino all'ultimo per cercare di evitare la sconfitta.

V. G.

Bertiolo - Cordenonese 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo Toppano al 7', Molinari al 9', Toppano al 28' e Zanchetta al 39. **BERTIOLO:** Vorusso; Zanchetta, Infanti; Dose, Pagotto, Battello; Rambaldini, Toppano, Molinari, Vivon, De Sabata. **CORDENONESE:** Zago; Venerus, Rosolen; De Filippi, Puppi, Marson; Paier, De Piero, Frison, Della Pietra II, Della Pietra I. **ARBITRO:** Brandolin di Conegliano.

Bertiolo, 17

Un tempo è durata la resistenza della Cordenonese alla pressione del Bertiolo, che nella ripresa è letteralmente esploso, surclassando addirittura la squadra ospite. Le segnature sono state aperte da Toppano, dopo appena sette minuti e due minuti dopo il Bertiolo ha raddoppiato con Molinari. Da questo momento il Bertiolo è dilagato, praticando anche un buon gioco.

Sulla spinta di questo rendimento i locali hanno così potuto mettere a segno altre due reti.

G. V.

UN'ALTRA GIORNATA DI GRAZIA A MADONNA DI CAMPIGLIO PER I GIOVANI SCIATORI ITALIANI

Trionfo azzurro nello slalom della «3-Tre»



MADONNA DI CAMPIGLIO — Gros in piena azione durante la sua trionfale seconda manche Telefoto Upi

ESALTANTE SUCCESSO DI SQUADRA CON PIETRAGIOVANNA AL 6.o POSTO

IL DICIOTTENNE PIERO GROS DAVANTI A GUSTAVO THOENI

Madonna di Campiglio, 17

L'italiano Piero Gros ha vinto lo slalom speciale della «3-Tre». Al secondo posto si è classificato l'altro azzurro Gustavo Thoeni davanti al tedesco occidentale Christian Neurether. Come ieri in Val Gardena anche oggi qui a Madonna di Campiglio gran folla e atmosfera di festa, ma a differenza della Val Gardena dove la festa è stata degli svizzeri e degli austriaci, qui è tornato a sventolare il tricolore con l'importante affermazione del diciottenne Piero Gros.

C'è da dire che la festa ha assunto proporzioni notevoli se si considera gli ottimi piazzamenti di Gustavo Thoeni secondo dopo due manches perfette, di Tino Pietragiovanna sesto, ma indubbiamente all'inseguimento di una prossima vittoria, di Eberardo Schmalz, di Fausto Radici e di quel «cuore matto» di Ervin Tricher, tutti entro i primi quindici classificati. In questo gruppo troviamo anche un tedesco, un americano, un francese, uno spagnolo e un austriaco.

E' chiaro che il più contento di tutti in questo momento di grazia della squadra azzurra è l'allenatore Cotelli che è riuscito quest'anno a lanciare in prima squadra alcuni giovani che possono nobilitare maggiormente il progresso tecnico iniziatosi due anni fa. Oltre a Gustavo Thoeni che ha fatto due manches spettacolari e alla conferma Gros, sono venuti alla ribalta giovani come Pietragiovanna e Radici che martedì nel gigante potranno ulteriormente confermarsi.

Non sono partiti il francese Augert e gli svizzeri Russi e Collombin mentre Rolando Thoeni ha avuto una crisi dovuta all'incidente di sabato quando è caduto volando per trenta metri sulla pista della Val Gardena, Per il gigante di martedì è attesa una parola definitiva di Gustavo Thoeni.

Oggi diceva Toni Sailer, durante la prima manche dello slalom sul canalone Miramonti, che gli piacevano soprattutto Pietro Gros e Claude Perrot. Entrambi sono ragazzi tranquilli e molto intelligenti. L'uno è balzato sulla scena dello sci internazionale di prepotenza facendo impallidire molte stelle di prima grandezza; l'altro concilia egregiamente le doti di tenuta nelle grandi gare sulla neve con la sua attività di calciatore nella squadra di Moutiers.

Pietragiovanna ha completato il successo azzurro nello slalom dopo la «magra» collettiva di ieri nella libera di Selva Gardena. Non è poco: tre italiani nei primi sei. E, tra questi, naturalmente Gustavo Thoeni che nella prima manche si è visto superare per un soffio, tre centesimi, dal tedesco Neureuther, finito poi al terzo posto.

Naturalmente il grosso tifo della folla un tantino indisciplinata è andato a Gustavo Thoeni. Sembrava, perfino di essere in uno stadio di calcio. In questa cornice imponente e vibrante si sono inseriti il successo di Campiglio per la pista e il piccolo dramma di Rolando Thoeni. Ieri, nella libera, egli era volato per una trentina di metri. Questa mattina il dolore allo emitorace destro non si era placato. Così alla partenza, gli era stata praticata una iniezione di un anestetico. Rolando portò a termine la prima manche con un certo successo, classificandosi all'ottavo posto. Ma all'arrivo appariva visibilmente sofferente. Nello sforzo atletico la respirazione era difettosa per via appunto del dolore. Comunque egli risaliva per la seconda manche, Perdurando il dolore il medico della squadra mandava qualcuno con un paio di fiale di xilocaina. Poi finalmente il ritiro. Rolando non ce la faceva. Ed è sceso a piedi.

Classifica dello slalom: 1) Gros Piero (Ita.) 49"84 - 50"57 (100"41); 2) Thoeni Gustavo (Ita.) 48"93 - 51"55 (100"48); 3) Neureuther Cristiano (Germ. occ.) 48"90 - 51"78 (100"68); 4) Cochran Bob (USA) 49"65 - 51"62 (101"27); 5) Perrot Claudio (Fran.) 49"65 - 51"84 (10:"69); 6) Pietragiovanna Tino (Ita.) 50"42 - 51"87 (102"29); 7) Fernandez Ochoa (Spa.) 50"57 - 51"85 (102"42); 8) Zwilling David (Aust.) 50"08 - 52"36 (102"44); 9) Tresch Walter (Svizzera) 50"82 - 51"63 (102"45); 10) Rieger Max (Germania Est) 49"81 52"65 (102"46)..

Classifica della Coppa del mondo: 1) Piero Gos (Ita.) 50 punti; 2) David Zwilling (Au.) 38; 3) Roland Collombin (Svi.) 36; 4) ex aequo: Richard-Reinhard Tischer (Au.) e Karl Cordin (Au.) 28; 6) Gustavo Thoeni (Ita.) 24; 7) Erich Haaker (Norv.) 20; 8) Bob Cochran (USA) 17; 9) Marcello Varallo (Ita.) 16; 10) Helmut Schmalzl (Ita.) 15.

I cestisti militari campioni mondiali

Casteu, 17

L'Italia si è aggiudicata il torneo internazionale militare di pallacanestro dei comandi Nato battendo in finale la Grecia per 96 a 78. Il primo tempo si era concluso con gli azzurri in vantaggio per 52 a 25.

SERIE B MASCHILE: I FRIULANI AGGANCIANO LA CAPOLISTA

Centrato il bersaglio malgrado gli errori

Patriarca - Splugen 80-77 (41-43)

PATRIARCA: Trevisan 4, Zanello 2, Mauri 20, Cortellazzi 6, Del Ben 17, Bisesi 5, Vignando, Zanon, Moretuzzo 2, Bruni 24. SPLUGEN GORIZIA: Devetag F. 3, Furlan 2, Janniello, Spezzamonte 14, Soro 4, Pieric 18, Flebus 22, Ardessi 5, Devetag U. 9, Piras. ARBITRI: Massai e Paccini di Firenze.

Udine, 17

La Patriarca è riuscita ad affiancarsi in testa alla classifica alla Splügen di Gorizia, battendola per 80-77 al termine di un confronto accesissimo, come del resto era nelle previsioni della vigilia. Vittoria comunque meritata, che ha premiato soprattutto la forza di volontà e l'orgoglio dei padroni di casa, che hanno gettato nella lotta tutte le loro forze, anche e soprattutto quando sembrava che con l'uscita di Mauri per cinque falli le sorti dell'incontro fossero segnate in favore degli ospiti.

I goriziani dal canto loro ce l'hanno messa tutta, hanno cercato in ogni modo, spesso riuscendovi, di mettere in crisi lo avversario, ma la loro prestazione nel complesso è risultata inferiore alle aspettative della vigilia, quando venivano dichiarati favoriti dal pronostico. Hanno in sostanza dimostrato che la loro vera forza consiste nel ritmo infernale che imprimono al gioco e nel disorientamento che creano negli avversari con le azioni travolgenti in attacco e con accenni di pressing a tutto campo fatti fin dai primissimi secondi di gioco, come è accaduto oggi. La squadra peraltro è vissuta su individualità di buon livello, quali Pieric, Spezzamonte, Flebus e Ugo Devetag, ma almeno oggi è mancata in una organica visione di gioco ed è mancata soprattutto sotto i tabelloni.

La vittoria della Patriarca invece si chiama, oltre che naturalmente i vari Bruni, Del Ben, Mauri e Trevisan, anche se a questi ultimi due sono da attribuire per lo meno 15 palloni persi, la validità dei rincalzi, il cui apporto è stato determinante per l'affermazione finale. Certo non c'è bisogno di sottolineare l'ambiente nel quale si è svolto l'incontro, al Palasport Primo Carnera: oltre 4000 persone.

Un derby è sempre un derby e tutti si rendevano conto dell'importanza della posta in palio, seppur da diversi punti di vista per le due squadre. Ma questa tensione non si è fermata al pubblico: le due squadre sono scese in campo in preda a una notevole dose di nervosismo e infatti se si volesse analizzare la partita dal punto di vista tecnico bisognerebbe innanzitutto citare l'incredibile serie di banali errori nei quali è incorsa soprattutto la Patriarca.

In pratica tutta la gara è vissuta in un quadro di continui rovesciamenti di fronte e nel quasi ossessionante susseguirsi di canestri dall'una e dall'altra parte. Quattro le fasi veramente determinanti: la partenza folgorante degli ospiti con relativo vantaggio di sei punti, che è stato però subito rintuzzato dai padroni di casa; la seconda metà del primo tempo, nel quale la Patriarca era sulla strada buona per acquistare un margine che avrebbe potuto essere di 8-10 punti prima del riposo, ma che alla rimonta dei goriziani ha contrapposto tutta una serie di errori; la metà della ripresa, quando Mauri usciva per cinque falli all'11'; infine gli ultimissimi incandescenti secondi di gara, che sono stati appunto i decisivi, in quanto fino a quel momento nessuna delle due squadre aveva saputo crearsi un margine di vantaggio.

76-76, a meno di mezzo minuto dalla fine, segnava Del Ben, che allo stesso tempo commetteva però fallo con due tiri liberi a disposizione di Flebus. Il migliore realizzatore odierno degli isontini ne metteva a segno soltanto uno però; falliva il secondo e il pallone era preda dei friulani su rimbalzo; lungo lancio per Del Ben, che in contropiede siglava la vittoria per la sua squadra. Solo 6" infatti separavano l'ultimo canestro dei padroni di casa dal fischio finale: troppo poco perché gli ospiti avessero neppure il tempo di tirare.

Giorgio Verbi

Serie A femminile

I RISULTATI

Sanley - *Ginnastica	51 39
Standa - *CUS Cagliari	66 47
*Treviso - Tre BI	46 44
*GEAS - Fiat	112 34
*Intercont. - Sesto S. Giov.	52 36
*Thermomatic - Pejo	69 40

LA CLASSIFICA

GEAS	7	7	0	584	288	14
Standa	7	7	0	514	279	14
Thermomatic	7	6	1	386	315	12
Intercontinent.	7	4	3	327	288	8
Treviso	7	4	3	293	305	8
Sanley	7	4	3	299	338	8
Tre BI	7	4	3	414	424	8
Sesto S. Giov.	7	2	5	320	356	4
CUS Cagliari	7	2	5	340	363	4
Pejo	7	1	6	250	412	2
Fiat	7	1	6	288	462	2
Ginnastica	7	0	7	252	527	0

LE PARTITE DEL 23.12.1972

Tre BI - Intercontinentale
Ginnastica - CUS Cagliari
Sanley - Treviso
Sesto S. Giovanni - Pejo
Standa - GEAS
Fiat - Thermomatic

Serie C maschile

I RISULTATI

*Brescia - Cosatto UD	94 69
*Castelfranco - Ferroli Gas	59 49
Italsider - *Die N'Ai	56 54
*San Donà - R. Marchi	97 89
Vicenza - *Tigers GO	72 67
Italcantieri - *Zingalt	75 73

LA CLASSIFICA

Italsider	7	5	2	439	408	10
Brescia	7	5	2	521	462	10
Die N'Ai	7	4	3	354	444	8
Tigers GO	7	4	3	490	461	8
Castelfranco	7	4	3	472	436	8
Ferroli Gas	7	4	3	425	451	8
Italcantieri	7	4	3	512	518	8
Vicenza	7	4	3	536	525	8
R. Marchi	7	3	4	515	529	6
Zingalt	7	3	4	483	515	6
San Donà	7	2	5	528	545	4
Cosatto UD	7	0	7	455	547	0

LE PARTITE DEL 23.12.1972

Brescia - Die N'Ai
Castelfranco - San Donà
R. Marchi - Tigers GO
Italcantieri - Vicenza
Ferroli Gas - Italsider
Cosatto UD - Zingalt

Serie D maschile

I RISULTATI

*CUS Padova - Bor	81 53
Cianocolori - *Motori Plet	65 59
*Virtus - INA	64 45
*Lido Sanson - Treviso	66 52
*Hannibal - Fiamma	87 71
*Pro Pace - Jesolo	64 61

LA CLASSIFICA

INA	6	5	1	342	291	10
Lido Sanson	6	5	1	368	361	10
Virtus	6	4	2	438	359	8
Hannibal	6	4	2	458	435	8
Motori Plet	6	4	2	379	366	8
Pro Pace	6	3	3	382	343	6
Cianocolori	6	3	3	417	420	6
Treviso	6	2	4	333	328	4
CUS Padova	6	2	4	396	395	4
Jesolo	6	2	4	342	349	4
Fiamma	6	2	4	375	395	4
Bor	6	0	6	255	443	0

LE PARTITE DEL 7.1.1972

Hannibal - Treviso
Bor - Motori Plet
Cianocolori - CUS Padova
INA - Pro Pace
Fiamma - Lido Sanson
Jesolo - Virtus

STASERA A PARIGI LA SEMIFINALE MONDIALE DEI MEDI

Bouttier-Griffith per arrivare a Monzon

Sotto l'etichetta di semifinale di campionato del mondo dei pesi medi, questa sera si svolgerà a Parigi l'incontro tra Jean Claude Bouttier e l'americano Emile Griffith, vecchia conoscenza degli sportivi italiani e mia in particolare.

Il combattimento, sulla distanza delle 12 riprese, dovrebbe eleggere lo sfidante del campione del mondo Carlos Monzon. Tutti e due i pugili sono già stati battuti e prima del limite dall'argentino. Il francese, però, per la prima volta, era riuscito a mettere in difficoltà il campione del mondo.

Si è aperta così una breccia nella speranza dei francesi, se Bouttier dovesse battere Griffith, vincere contro Monzon e conquistare il titolo mondiale. Il compito di Parigi sarà però oltremodo difficile per Bouttier. Anche se Griffith compirà 35 anni nel prossimo giugno, sappiamo quanto sia pericoloso per la sua grande esperienza di 14 anni di professionismo e quel suo pugno pungente e pericoloso, che non perdona quando arriva a segno.

Dimostrò proprio due anni orsono contro Tom Bogs a Copenaghen, capovolgendo il pronostico di sfavorito e una preparazione quasi sommaria, come la classe di un vero campione possa prevalere anche contro la freschezza di un pugile giovane e potente. Quindi per Bouttier un incontro molto importante ma altrettanto difficile. Sarà lui il favorito dal pronostico, ma dovrà combattere al meglio della sua bravura e imporre la forza della sua più giovane età per vincere ed avere così la chance per incontrare Monzon e contendergli il titolo mondiale dei pesi medi.

Nino Benvenuti

In TV alle 21.25 sul secondo programma

Roma, 17

E' stato confermato che l'incontro di pugilato tra i pesi medi Jean Claude Bouttier ed Emile Griffith verrà trasmesso domani sera in ripresa diretta da Parigi a partire dalle ore 21.25 sul Secondo programma. La telecronaca dell'incontro sostituirà pertanto la trasmissione «Incontri 1972 - Un'ora con René Dubos».»

SANCHEZ 10 VOLTE K.D.!

Lo spagnolo Legra mondiale dei piuma

Monterrey, 17

Lo spagnolo Josè Legra ha conquistato la corona mondiale dei pesi piuma, versione WBC, mettendo al tappeto per ben 10 volte il campione del mondo Clemente Sanchez. L'arbitro glielo ha «tolto dalle mani» alla decima ripresa. Oltretutto, Sanchez è salito sul ring che aveva già perso il titolo, non essendo riuscito a rientrare nel peso, un buon chilo e mezzo oltre il limite internazionale delle 126 libbre.

Non è finita: Sanchez era anche alla prima difesa del titolo che in pratica non ha potuto difendere. Ed è stato anche multato per essersi rifiutato di farsi radere la barba prima di salire sul ring. Legra era già stato campione del mondo per sei mesi, perdendo il titolo nel gennaio del 1969

SERIE B MASCHILE: TRIESTINI ALLA FRUSTA NELLA PRIMA PARTE DELLA GARA

GEROLI DÀ LA CARICA E IL RIMINI VA A FONDO

Lloyd - Rimini 77-64 (30-26)

LLOYD: Ponton 7, Zovatto 1, Bassi 21, Frezza 2, Poloniato 5, Pozzecco 5, Iacuzzo 14, Millo 2, Cepar 7, Poli 13. RIMINI: Rinaldi 8, Piccoli 13, Joli 9, Longo 11, Senigalliesi 10, Macori, Parmeggiani 4, Torrasi, Cervellini 9, Pierfederici. ARBITRI: Zavarise (Trento) e Travaglia (Rovereto). Usciti per 5 falli nell'ordine: Parmeggiani, Millo, Cepar, Poloniato, Cervellini, Rinaldi, Longo. Tiri liberi: Lloyd 21 su 35, Rimini 8 su 24.

Nemmeno questa volta la squadra del Rimini ce l'ha fatta nei confronti dei triestini, eguagliando così il risultato negativo dello scorso campionato, quando contrastò, senza successo, il primato ai biancocelesti. A ogni modo gli ospiti hanno messo alla frusta i triestini per tutto il primo tempo, e per i primi minuti del secondo, sfruttando anche una giornata nel complesso non entusiasmante dei locali, nelle cui file i soli Bassi, Poli (gran partita del primo diventato un beniamino del pubblico) e a tratti Cepar e Iacuzzo meritano una citazione particolare.

Gli altri sono risultati piuttosto «scentrati» nel tiro e abulici nelle azioni. Bisogna però precisare che Ponton è stato impiegato saltuariamente e e ciò molto probabilmente, perché nel corso della settimana non ha potuto adeguatamente allenarsi a causa di impegni scolastici. Nel Rimini che mai si è arreso anche quando il risultato era ormai scontato a suo sfavore, buone le individualità dei soliti Cervellini, Senigalliesi e Piccoli. Come complesso, però, lascia parecchio a desiderare. Un capitolo a parte gli arbitri che hanno praticamente condizionato la partita con le loro continue interruzioni.

Nel primo tempo con i triestini (1-2 e poi 2-3) e gli ospiti a zona è stato il Rimini a condurre la danza per 6 a 1, 10 a 6 finché arriva il primo pareggio a quota dieci dopo tutta una serie di tiri sbagliati dai locali. Millo a questo punto aveva già collezionato 3 falli e veniva sostituito da Poloniato (il resto dei locali era composto da Bassi, Iacuzzo, Poli e Cepar). Andavano ancora avanti i riminesi e solo al 10' per merito di Poli e Bassi si registrava il primo sorpasso (16-14). Parità ancora al 14' (20-20) ed esiguo vantaggio dei triestini (quattro punti) alla fine dei primi 20' di gioco, piuttosto scadenti in verità.

Nella ripresa dopo la fulminea uscita di Millo da una parte e Parmeggiani dall'altra per cinque falli, gli ospiti raggiungevano nuovamente i locali per due volte (33-33) e 37-37 al 5'. Geroli, chiesto il minuto, scuoteva la squadra, che nei primi cinque minuti aveva segnato un solo canestro, e il resto in tiri liberi e quest'ultima, con un gioco più aggressivo, riusciva, finalmente, a scrollarsi di dosso gli avversari.

Il distacco si faceva via via più consistente (42-37;50-41 e 58-47) e nemmeno l'uscita di Cepar e Poloniato impensieriva i triestini che finivano in crescendo. Il pubblico salutava con un grande applauso la uscita a pochi secondi dalla fine di Bassi che è risultato uno dei protagonisti della odierna terza vittoria dei triestini che nell'anticipo di sabato (ore 21.15) incontreranno in via Monte Cengio l'Ausosiemens Milano.

Piero Bonacci

Serie B maschile

I RISULTATI

Lib. Forlì - *Grubessich	67 55
*Fluobrene - Alpe	83 63
Candy *Ausosiemens	74 72
*Lloyd Adriatico - Sarila	77 64
*Patriarca - Splügen Bräu	80 77
Ivlas - *Plastik	70 49
CBM - La Torre R.E.	63 56

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	11	9	2	969	829	18
Patriarca	11	9	2	863	799	18
Ivlas	11	8	3	708	602	16
Lib. Forlì	11	8	3	757	670	16
Fluobrene	11	8	3	707	641	16
Candy	11	8	3	775	750	16
CBM	11	7	4	721	692	14
Alpe	11	6	5	707	725	12
Ausosiemens	11	4	7	794	784	8
Lloyd Adriat.	11	3	8	734	761	6
Grubessich	11	3	8	733	787	6
La Torre R.E.	11	2	9	669	761	4
Sarila	11	2	9	686	803	4
Plastik	11	0	11	637	856	0

LE PARTITE DEL 23.12.1972

Lib. Forlì - Patriarca
Alpe - Grubessich
C.B.M. - Plastik
Lloyd Adriatico - Ausosiemens
Sarila - La Torre R.E.
Splügen Bräu - Fluobrene
Ivlas - Candy

RUGBY SERIE B

Cianidolso - Orel Verona 3-3 (0-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Merzari su calcio franco; nel secondo tempo al 10' Fenaroli su calcio franco. CIANIDOLSO: Bracci II (Zilli), Candoni, Geatti, Pellegrini, Fenaroli, Rossi, Calvetti, Sgnaolin, Fornasir, Labano, Zambelli, Guastamacchia, Ciani, Bracci I, Stocco. OREL: Aregiano, Zantedeschi, Calerna, Furla, Arelano, Mantovani, Garò, Agostinelli, Zanoni, Canuti, Merzari, Ruzzamonte, Alberti, Scandola, Fracastore. ARBITRO: Ferrari di Milano.

Udine, 17

Primo punto della Cianidolso quello ottenuto oggi a spese della Orel Verona nell'odierno campionato, dopo una lunga serie di rovesci dalle proporzioni anche più che allarmanti. I friulani hanno colto questo mezzo successo con pieno merito e sono apparsi in netta ripresa, grazie anche all'apporto dato alla squadra dai «vecchi» Zambelli, Guastamacchia e soprattutto Sgnaolin e dalla buona tenuta della difesa, specie per merito di Bracci II e Pellegrini. La partita, dopo il pareggio raggiunto dai padroni di casa nella ripresa, ha anche offerto buoni spunti di gioco.

G. V.

CALCIO: TUNISIA

La Tunisia ha battuto per 2-0 l'Egitto in una partita valevole per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio. Il primo tempo si era chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 1-0. Hanno segnato Chakroun al 16' e Mohieddine al 72'.

AUTOMOBILISMO - RALLY

L'etiope Sanges e l'italiano Otto al volante di un Toyota Celin si sono aggiudicati il rally automobilistico degli altopiani etiopici. Al secondo posto la «Fiat 125» di Fratta (Italia) e dello svedese Forsmark.

(Foto de Rota)

Un'azione dei triestini sotto il canestro degli avversari emiliani

SERIE A FEMMINILE: ANCORA SCONFITTA LA SQUADRA BIANCOCELESTE

TRE MINUTI FATALI

Faenza - Ginnastica 51-39 (17-17)

FAENZA: Piancastelli V. 3, Salimbani 20, Piancastelli M. 13, Baldelli 5, Lucarini 5, Venturi 2, Foschini 2, Dal Monte 1, Rossi, Massari. S.G.T.: Paschini 4, Pavatich 6, Ricci 4, Vascotto 7, Bettoso 2, Frisolini 4, Norio 10, Guarini, Sindici, Robolotti 2. ARBITRI: Brianza di Milano e Ardone di Pesaro. NOTE: tiri liberi: S.G.T. 7 su 16, Faenza 9 su 20. Uscita per 5 falli Ricci.

In una settimana la Ginnastica ha perso due volte il treno, quel treno che per le biancocelesti si chiama salvezza. La scorsa domenica la goccia amara è venuta da Torino (dove le triestine hanno perso per soli due punti), ieri è stato il campo amico a dire ancora di no alle ragazze di Drocker e Ghietti. Ora la situazione è veramente pesante, poiché questi erano 4 punti che per le locali avrebbero significato, quasi sicuramente, la permanenza in serie A. Adesso bisogna iniziare tutto di nuovo all'ombra di una retrocessione che si fa sempre più vicina.

Contro il Faenza la Ginnastica ha mostrato ancora dei progressi. Sono miglioramenti che di domenica in domenica si fanno sempre più sensibili ma che, purtroppo, non portano a quel tanto sospirato successo. Le biancocelesti hanno retto ottimamente nel primo tempo, con una partenza molto buona e, quindi, contenendo le faentine che niente hanno di particolare se non una maggiore esperienza nel massimo campionato, e una Silimbani che ieri ha risolto la partita sbloccando il risultato all'inizio della ripresa con quattro canestri di seguito. E' stato il secondo tempo, anzi i primi minuti, a tagliare le gambe alle biancocelesti. Il Sanley in questo frangente ha colto i frutti del successo affidandosi, come detto, a un'ottima Salimbani, a una combattiva Baldelli e alla Lucarini la cui regia ha diretto le compagne di squadra.

Nei primi minuti della ripresa le ospiti hanno preso il largo portandosi dapprima a 30 a 17, aumentando poi il vantaggio sino a 42 a 21, per arrivare a 5' dal termine sul punteggio di 45 a 27. Il K.O. della Ginnastica, però, è iniziato nelle primissime battute di gioco della seconda frazione; in quel momento (mentre il Sanley viaggiava sorretto dalla Salimbani) si è capito che un'altra sconfitta era ormai inevitabile. Peccato perché il primo tempo aveva lasciato aperto uno spiraglio di successo che, come stavano andando le cose, non avrebbe certamente causato grosse sorprese.

L'innesto della Vascotto ha dato maggior consistenza al gioco delle biancocelesti. E' stata proprio lei a dare il «la» all'inizio del gioco e a coordinare le ragazze in campo, ma è troppo sola e tra tanta inesperienza non può certamente risolvere tutte le situazioni. Le sue compagne hanno combattuto a denti stretti, sorrette da una grande volontà ma con i limiti che sappiamo. La Ricci ha strenuamente lottato su ogni pallone, la Norio ha cercato continuamente il canestro, sbagliando però anche facili occasioni. La Pavatich, grintosa nelle sue azioni, ha messo a segno tre buoni piazzati, mancandone qualche altro per un nonnulla. La Bettoso ha lottato con la forza della disperazione, la Paschini si è messa in luce per alcuni spunti difensivi, lo stesso vale per la Frisolini anche se non riesce a sfruttare tutto il peso della sua notevole altezza.

A questo punto parlare del futuro della Ginnastica è quanto mai fuori luogo. La squadrà migliora continuamente ma è affidata alla volontà delle giovani che in futuro potranno anche esprimersi a livelli di massima, ma che oggi sono troppo responsabilizzate. Tutto sommato ha anche molta sfortuna questo quintetto, in quanto con una sola giocatrice in più (Longo) oggi sarebbe in classifica con 4 punti, in una posizione cioè che la salvezza non sarebbe poi tanto un miracolo.

Gianfranco Bernes

MEDIO - MASSIMI

Renzo Grespan, di Spresiano di Treviso, ha conquistato il titolo italiano dei pesi medio-massimi battendo ai punti il detentore Mario Almanzo di Lecco in un incontro svoltosi sul ring del palazzetto dello sport di Treviso.

NEL CORSO DELL'ANNUALE ASSEMBLEA U.S.S.I.

Festa dello sport oggi a San Giusto

Saranno premiati gli atleti del Friuli - Venezia Giulia distintisi nel '70 e '71 - Riconoscimento al prof. Cumbat

Oggi alle 13.30, al castello di San Giusto, ospite dell'Azienda di soggiorno di Trieste, il Gruppo regionale USSI giornalisti sportivi del Friuli - Venezia Giulia terrà l'assemblea ordinaria annuale. Con l'occasione sarà ripreso il tradizionale simposio dei giornalisti sportivi per festeggiare i campioni dello sport della regione insigniti del Premio all'Atleta, ai quali vanno consegnati originali pergamene e artistiche medaglie d'oro di speciale conio del gioielliere Bruno Marcuzzi.

Questa volta il riconoscimento tocca ai calciatori Zoff, Burgnich e Puia e al C.T. Valcareggi (secondi ai mondiali del Messico) cui andò l'ambita distinzione nel 1971 per il 1970, ma che per varie ragioni non poterono prima raggiungere Trieste per la consegna del premio; nonché alla cestista Chiara Longo, Atleta Giuliana per il 1971, anno in cui ebbe anche una citazione alla memoria il driver Ugo Belladonna.

L'USSI premierà pure il prof. Edoardo Cumbat, quale pubblico amministratore benemerito della stampa sportiva e il commendatore Carlo Glessi Ferluga, pioniere del calcio italiano.

In coincidenza con il 25.o anniversario della fondazione del Gruppo giuliano USSI saranno festeggiati e premiati i colleghi fondatori Marco Cadelli, Mario Giacomini, Mario Grassi, Vittorio Marchio, Ernesto Oncia, Italo Soncini e Tullio Stabile.

SERIE B FEMMINILE: ALTI E BASSI IN CASA TRIESTINA

Parma - Julia 55-50

PARMA: Biggi 23, Cordani 14, Camassi 4, Bertolini 2, Scaramuzzi 2, Todi 10, Pizzarotti, Bertani, Parenti, Barili. JULIA: Bradaschia, Torbianelli, Rotta-Degano 4, Fragiacomo 2, Valli 6, Bisiani, Fabris 13, Sora 21, Padar 4.

Parma, 17

Seconda vittoria stagionale del Basket Parma che ha superato questa mattina per 55 a 50, la Julia di Trieste. Le parmensi sono andate in testa sin dalle primissime battute di gioco. aumentando via via il loro vantaggio che raggiungeva la punta massima al 10' della ripresa (45 a 29). A questo punto però, si è verificato il crollo delle padrone di casa. Le ospiti ne hanno approfittato, riducendo gradualmente lo svantaggio fino ad andare a soli tre punti dalle avversarie (53 a 50) a due minuti dal termine, ma un canestro finale galeotto della parmense Cordani ha fatto svanire le loro speranze. Tra le parmensi, in buona luce la Biggi e la Cordani, tra la Julia Trieste che ha lamentato l'assenza della Del Ben, buona la prova della Sora che ha realizzato 21 punti.

F. R.

Senza problemi

C.M.M. Darwil - Splugen 79-50 (40-22)

C.M.M. DARWIL: Trani 9, Vici, Kastner 4, Mattia 7, Cragnolin 8, Salvador 1, Antonini 36, Riccardi 14, Adami, Pertot. SPLUGEN VENEZIA: Striuli 8, Chiesura 13, Franco 3, Bergamo 6, Catena 11, De Marchi 8, Galvan, D'Alpoos, Naidi, Porto 1. ARBITRI: Gaslotti di Busto e Paronelli di Varese.

Dicembre è stagione che non si addice alla... birra: la Splügen di Venezia è stata sepolta sotto una valanga di canestri dal C.M.M. Darwil, deciso a cancellare con una sonante vittoria la «scottata» di sette giorni fa da parte del Fontana. Il tabellino d'altra parte assegna alla Splügen 50 punti: il C.M.M. Darwil ha incassato anche molto, troppo forse, a questo riguardo va però detto che Covi e Dolcetti, quando la gara si era fatta ormai maramalda, hanno fatto girare sul parquet tutte le giovanissime della panchina, come la Salvador, la Vici, la Pertot, l'Adami.

Tolte tuttavia le fasi finali nelle quali le lagunari hanno avuto modo di ridurre lo svantaggio, la partita non ha praticamente avuto storia, con il C.M.M. Darwil costantemente sul punto di «doppiare» le veneziane, grazie a una Antonini in giornata di grazia, che riusciva a entrare con facilità irrisoria nella difesa avversaria, tanto in contropiede che in manovra.

Continua a convincere sempre di più anche la Trani, ormai entrata nel «passo» della Serie B, e così pure la Riccardi, oggi particolarmente positiva sotto canestro. Anche Mattia e Cragnolin hanno fatto vedere bei numeri che hanno strappato gli applausi, e in definitiva la gara di ieri sarebbe stata perfetta, se solo si fosse attuata una difesa più attenta.

E. R.

RUGBY SERIE B: IL CAMPIONATO È GIUNTO AL GIRO DI BOA

Troppe assenze nella Fiamma

Cus Milano - Fiamma 14-4 (10-4)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' meta di Mosconi non trasformata, al 15' meta di Misseroni non trasformata, al 20' Mariani su calcio piazzato, al 40' Mariani su calcio piazzato; nel secondo tempo al 30' meta di Cascone non trasformata. CUS MILANO: Bianchini, Mosconi, Simoni, Franzozini, Cascone, Mussati, Moretti, Metti, Leguti, Banfi, Muser, Mariani, Coran, Apeciti, Galbiati. FIAMMA TRIESTE: Jarc, Ursini, Misseroni, Cavasino (Urizi dal 38' della ripresa), Bertolissi, Grebello, Cociani, Misculin, Giuliuzzi, Naperotti, Costantini L., Costantini R., Trimboli, Pecorari, La Porta. ARBITRO: Malaspina di Genova.

Milano, 17

Niente da fare per la Fiamma Trieste, giunta a Milano piena di giovanissimi per l'assenza di un buon numero di titolari, contro un Cus Milano notoriamente forte sul suo campo. I triestini, nonostante una gara generosa, non sono riusciti a impensierire gli avversari se non nella prima parte del primo tempo. Per il resto della gara la squadra locale è riuscita ad imporre il suo gioco agli avversari.

Al 6' il Cus Milano andava in vantaggio con una meta di Mosconi, su calcio a seguire di Mussati. Falliva la trasformazione Mariani. Al 15', a seguito di una buona reazione, pareggiava le sorti dell'incontro Misseroni, che giungeva in meta su calcio a seguire di Grebello. Jarc non riusciva a trasformare.

Il Cus Milano tornava comunque presto in vantaggio: al 20' segnava su calcio piazzato da 35 metri Mariani, il quale si ripeteva allo scadere del tempo, segnando ancora su calcio piazzato al 40'. Il primo tempo si concludeva dunque con i milanesi in vantaggio per 10-4.

Nella ripresa il gioco confermava gli elementi del primo tempo, con il Cus Milano all'attacco e i triestini che si difendevano coraggiosamente. Al 30' comunque i locali riuscivano a segnare ancora con Cascone, che perveniva in meta su passaggio di Metti. Ancora una volta Mariani falliva la trasformazione. I migliori in campo: per il Cus Milano Bianchini, Mariani, Mosconi; per la Fiamma Trieste Grebello, Giuliuzzi e Misseroni. Ma, come si è detto, dalla Fiamma di oggi non si poteva pretendere di più.

Carlo Zanotti

Rugby - Serie A

I RISULTATI

L'Aquila - Roma Olimpic	11- 3
Petrarca - Amatori Catania	7- 3
Parma - CUS Genova	0- 0
Metalcrom - Fiamme Oro	7- 3
(sospesa per nebbia)	
Intercontinentale-CUS Napoli	15-10

CLASSIFICA: Petrarca punti 15; CUS Genova 13; Fiamme Oro 11; L'Aquila e Tosimobili 10; Parma 9; Cumini e Intercontinentale 8; Metalcrom e Catania 7; Olimpic 6; CUS Napoli 1.

RUGBY SERIE «C»

Cus Padova - Cus Trieste 7-0 (0-0)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I REDUCI DALLA LUNA CORRONO VELOCI E TRANQUILLI VERSO IL «TUFFO» NEL PACIFICO

SOLO LA «PASSEGGIATA» DI EVANS MOVIMENTA LA GIORNATA SULL'«APOLLO»

E' durata circa tre quarti d'ora l'«uscita» dalla capsula dell'astronauta, che ha recuperato tre «pizze» di filmati da un vano situato all'esterno - Unico grattacapo: un paio di forbici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 17

La passeggiata nello spazio di Ronald Evans, durata circa tre quarti d'ora, ha costituito il fatto del giorno nella missione dell'«Apollo 17», a poco più di una trentina di ore dall'ammaraggio, a 700 chilometri dall'isola di Samoa: il pilota del modulo di comando ha avuto così l'occasione per polarizzare finalmente su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, che fino a oggi aveva esclusivamente parlato e tessuto gli elogi di Schmitt e Cernan, i due «lunauti» della missione.

Rivestito della speciale tuta pressurizzata e collegato alla navicella da un cordone di sette metri e settanta centimetri, Evans è uscito nello spazio alle 21.23, ora fissata dal programma, e ha iniziato lentamente a scivolare lungo la fiancata dell'astronave: meta della passeggiata era un comparto situato all'esterno di «Apollo 17», a una distanza di quattro metri e mezzo, dal quale l'astronauta ha prelevato tre «pizze» di filmati (con immagini scattate sulla Luna, e altre riprese da uno speciale apparecchio, il «Lunar Sounder», il quale con un sistema di trasmissione radar ha proceduto a una spettrografia del satellite e del suo interno).

L'ebbrezza dell'immensità spaziale è stata immediatamente avvertita da Evans, appena uscito dal portello di «Apollo 17»: «Ehi, qui a destra c'è la Terra! Ecco il Sole! Come è bello e luminoso!» ha esclamato Evans. A questo punto si è inserita la voce del comandante Cernan, preoccupato che tutto avvenisse senza affanno: «Fa tutto con calma», gli ha raccomandato. «Non vogliamo perderti...».

Una volta nello spazio, Evans non è sembrato avvertire più quei disturbi di stomaco che pur lo avevano afflitto fino a poche ore prima, provocando l'intervento dei medici di Houston, che avevano suggerito all'astronauta di cambiare menù a colazione e di prendere alcune medicine; queste ultime avevano ottenuto l'effetto sperato e i disturbi si erano affievoliti. La passeggiata spaziale di Evans, a parte i risvolti spettacolari che un fatto del genere sempre comprende, si è resa necessaria per recuperare i filmati situati in una parte del modulo di servizio che sarà espulso da «America» prima dell'ammaraggio nel Pacifico.

Frattanto, la corsa nello spazio di «America» prosegue su una traiettoria di ritorno così perfetta che, oggi, i tecnici di Houston hanno deciso di non operare la prevista correzione di rotta. Gli astronauti di «Apollo 17» sono stati svegliati, stamane, con una canzoncina natalizia («A casa per le vacanze») e si sono detti felici della scelta, ovviamente per il significato sentimentale della faccenda. Eugene Cernan, a dispetto dello spirito natalizio, non ha però mancato di lanciare una frecciatina al centro di controllo, affermando: «Il modo in cui scegliete la musica comincia a migliorare». Poi ha aggiunto: «Dovremmo utilizzarvi ogni mattina»». Al centro di controllo, Robert Parker ha replicato prontamente: «Beh, se dovessi svegliarvi anche il mercoledì mattina, credo che la cosa non vi farebbe piacere».

Con questo scambio di battute ha avuto inizio la giornata domenicale degli astronauti, alle 14.30 italiane: solo 6 minuti prima, «Apollo 17» aveva lasciato la sfera d'influenza lunare e si trovava a oltre 61 mila chilometri dalla Luna (che era stata «salutata» da Cernan, Schmitt ed Evans all'una meno dieci, con l'accensione del motore principale del modulo di comando. La spinta del motore aveva sottratto l'«Apollo 17» all'orbita lunare, inserendolo nella traiettoria di ritorno verso Terra).

Gli astronauti avevano «lasciato» la Luna con un certo dispiacere. «"America" ha preso un bel vento in poppa, ed è sulla strada di casa!». Così Cernan aveva comunicato a Houston la riuscita manovra di uscita dall'orbita lunare; le sue parole erano state accompagnate dalle fantastiche immagini del satellite: gli ultimi paesaggi della faccia perennemente nascosta agli abitanti della Terra, «rubati» dalla telecamera di bordo; il passaggio graduale del colore dal marrone al grigio, sullo sfondo nerissimo dello spazio; immagini sempre affascinanti, anche se non più nuove.

Cernan ha aggiunto: «"America" può essere orgogliosa dell'eredità "Apollo". Guardando indietro alla Luna, non si può far altro che pensare che un giorno qualcuno se ne servirà come di un trampolino per andare ancora più in là, nello spazio. Il programma "Apollo" ha costituito il primo passo verso l'impossibile, e anche l'opportunità di unire il mondo in un solo sforzo per compiere il prossimo passo». Schmitt ha aggiunto: «"Apollo" ha segnato il primo passo rivoluzionario del pianeta Terra nell'universo. Dalla nostra casa, muoviamo ora ad affrontare il futuro».

A sua volta, Evans ha concluso: «L'uomo deve esplorare. Noi vogliamo, e continueremo ad esplorare. Speriamo di vedere un giorno l'umanità godere dei benefici del programma di esplorazione lunare "Apollo"».

A questo punto, abbandonando le dissertazioni «filosofiche», Evans si è rivolto al centro di controllo, dicendo: «Potete avvertire il capitano Green, sulla "Ticonderoga", di far sgomberare il ponte di volo». Prima di scendere nel Pacifico, gli astronauti di «Apollo 17» dovranno... trovare le forbici: le hanno perse all'andata, nell'aprire un pacchetto di alimenti sotto vuoto, e non sono più riusciti a trovarle. Finora non è stato un problema, in assenza di peso: ma, quando «Apollo 17» si «tufferà» per il rientro nell'atmosfera, con attrito fortissimo e una forza di gravità sei volte quella terrestre, un paio di forbici possono diventare un'arma micidiale.

A. P.

Un ragazzo, un desiderio



Telefoto Ansa-Upi

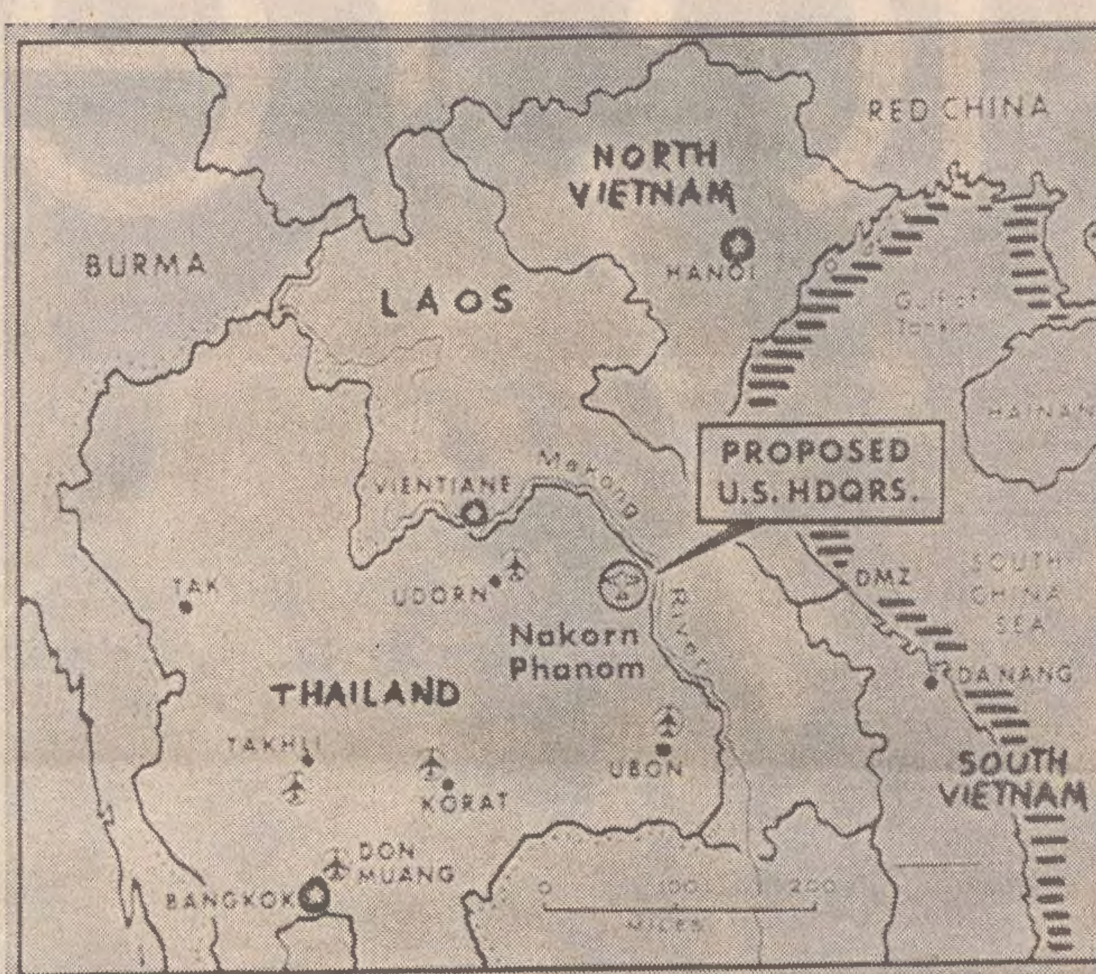
A bordo della «Ticonderoga» — Kevin Steen, un ragazzo americano di 12 anni minato inesorabilmente dal cancro, ha visto esaudito un suo grande desiderio: seguire di persona l'epilogo di una missione spaziale. Kevin (che da grande voleva fare l'astronauta) potrà assistere dalla «Ticonderoga» alla conclusione del volo di «Apollo 17»: qui, è accolto a bordo dell'unità

Marchais subentra a Waldeck Rochet alla guida del PCF

Parigi, 17

Si è concluso oggi a St. Ouen, sobborgo di Parigi, il 20.o congresso del Partito comunista francese: Georges Marchais, ex operaio metallurgico di 52 anni, iscritto al partito dal 1947, è stato proclamato segretario generale: di fatto lo era già da tre anni, da quando cioè il segretario generale in carica, Waldeck Rochet, che oggi è stato eletto presidente onorario del partito, venne colpito da una gravissima malattia.

Il congresso ha assunto importanza per il fatto che il PCF, con circa il 22 per cento dell'elettorato, rappresenta attualmente la maggior forza organizzata del paese. Questa importanza era, d'altra parte, accresciuta da due fatti: la riunione è avvenuta dopo la conclusione di un accordo per un programma comune di governo della sinistra, alla cui elaborazione hanno partecipato, assieme ai comunisti, i socialisti e i radicali di sinistra; l'assemblea, inoltre, si è svolta a poco più di due mesi dalle prossime elezioni politiche (la data non è stata ancora fissata, ma tra febbraio e marzo del 1973). *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi

BANGKOK — Il primo ministro della Thailandia, Kittikachorn, ha reso noto di aver dato la propria approvazione a un piano americano che prevede lo spostamento del comando militare statunitense da Saigon in territorio thailandese, in caso di armistizio nel Vietnam. La nuova sede del quartier generale americano sarebbe Nakorn Phanom (indicata dalla freccia nella cartina), sulla riva del Mekong e al confine con il Laos. Nakorn Phanom, già sede di una base aerea americana, dista appena 60 miglia dal territorio del Nord Vietnam.

MALGRADO LA DURA STRONCATURA DI BURGHIBA

Cocciutamente Gheddafi ripropone l'unità araba

«Validi tutti i metodi» pur di giungere all'integrazione
Per il giovane leader «il Mediterraneo è un mare arabo»

Tunisi, 17

Il capo dello stato libico, colonnello Gheddafi, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha parlato della sua visita ufficiale in Tunisia «Abbiamo constatato fra noi — ha detto — l'esistenza di un accordo sui punti essenziali. Bisogna continuare il dialogo». Gheddafi ha anche detto che i risultati della sua visita sono «buoni», e che le relazioni fra Libia e Tunisia sono «eccellenti»; egli ha inoltre reso omaggio «alla esperienza politica» del Presidente Burghiba, che ha incontrato per la prima volta.

«Vi è tra noi una differenza di età enorme — ha detto Gheddafi — ed è incontestabile che un'esperienza di 70 anni non potrebbe mai essere paragonata a quella di un uomo di 35 anni. Noi ascoltiamo sempre coloro i quali, nel mondo arabo, hanno esperienza. Qualsiasi esperienza comporta aspetti positivi e negativi; noi dobbiamo approfittare degli aspetti positivi».

Gheddafi — che ieri si era visto respingere, in modo estremamente aspro, da Burghiba la proposta di un'unione fra Libia e Tunisia — ha quindi ricordato la propria concezione del mondo arabo: «Per noi, l'essenziale è di giungere un giorno all'unione dall'Atlantico al Golfo Persico e, per fare questo, tutti i metodi sono validi»; Gheddafi ha poi detto di concepire l'unione araba «piuttosto come la passata esperienza dell'unificazione italiana o tedesca» che come quella della Comunità europea, una «Comunità di interessi economici fra stati e popoli diversi per religione o lingua». Il leader libico, il quale ha detto di ritenere che l'appoggio alla causa palestinese non debba «limitarsi agli stati ma debba conglobare tutta la nazione araba», ha sottolineato poi che non si oppone, «in assoluto», a un accordo fra l'URSS, l'Egitto e la Siria «concluso con l'obiettivo della liberazione e dell'indipendenza».

A proposito della conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea, Gheddafi ha infine sottolineato che «la questione della sicurezza nel Mediterraneo interessa la Libia. Si può dire — ha concluso — che il Mediterraneo sia un mare arabo, dal momento che paesi arabi ne sono i confini a Sud, a Est e a Ovest». In giornata, il capo dello stato libico ha lasciato Tunisi.

Gheddafi, insomma (fanno rilevare gli osservatori) non intende rinunciare al suo sogno di dar vita a una «nazione araba», capace di far blocco compatto contro Israele in una nuova, eventuale guerra; tuttavia, l'entusiasmo panarabo di Gheddafi non poteva trovare certo un interlocutore compiacente in Burghiba, che è nemico dichiarato del fanatismo religioso e di un eccessivo sciovinismo. Nel mondo arabo Burghiba (a differenza del giovane colonnello, ormai su posizioni di «puritanesimo») è un innovatore: fu proprio Burghiba, nel 1963, a rompere con una tradizione secolare musulmana, suggerendo che durante il Ramadan, la festa religiosa musulmana, l'operaio non dovesse digiunare per non compromettere la sua efficienza. Un anno dopo, fu sempre Burghiba a invitare i paesi arabi a riconoscere Israele, dando prova di un realismo politico che forse sfuggiva agli altri capi arabi.

Oggi Burghiba (per la stampa egiziana e quella ufficiale di altri paesi arabi) è considerato alla stregua di un «Giuda», e di uno strumento dello imperialismo americano. Ma, al di là di quello che gli altri paesi arabi possono pensare del capo dello stato tunisino, il discorso da lui pronunciato ieri, presente Gheddafi, dimostra che gli arabi non sono stati forse mai divisi come oggi e quindi lontani dal conseguire i loro obiettivi.

(Condensato Ansa - Ap)





Burghiba e Gheddafi: due opposte concezioni del panarabismo

JUGOSLAVIA: SVILUPPI DELLA POLITICA INTERNA, INTERNAZIONALE ED ECONOMICA

Epurazioni all'università di Zagabria

Zagabria, 17

Il comitato della Lega dei comunisti dell'università di Zagabria ha constatato, ieri sera, durante una riunione con gli attivisti del partito della stessa università, che «la situazione politica dell'università di Zagabria non è ancora consolidata». La situazione sembra «particolarmente grave — ha confermato il segretario dell'organizzazione del partito — alla facoltà di giurisprudenza, dove i nazionalisti continuano a insistere nei loro tentativi per assumere una posizione-chiave nell'organizzazione studentesca».

Al movimento nazionalista in questa facoltà, che tradizionalmente è stata una roccaforte dei nazionalisti croati, è stato impedito «all'ultimo momento, con una maggioranza di soli 50 voti, di formare il comitato direttivo dell'organizzazione studentesca». Sempre secondo le parole del segretario, «gli studenti sono nettamente divisi tra filo-nazionalisti e seguaci della linea della Lega dei comunisti», il che è confermato dal fatto che, durante le elezioni per i dirigenti studenteschi, sono state presentate due liste.

Nella stessa riunione degli attivisti dell'università di Zagabria, il segretario del comitato della Lega dei comunisti ha informato i presenti che «numerosi professori sono stati destituiti perché non ritenuti all'altezza delle loro funzioni»: tra questi c'è anche Mika Tripalo, ex leader della Lega dei comunisti, espulso dalla presidenza della Lega stessa nel novembre scorso, dopo le aspre critiche che il Presidente Tito aveva rivolto ai dirigenti comunisti croati per il brio atteggiamento filonazionalista. Tripalo, mentre ancora era al potere, era stato eletto professore alla facoltà di giurisprudenza: attualmente, egli è in pensione

Nella lunga lista si legge anche il nome del decano della alta scuola per i traffici (trasporti e comunicazioni), Juraj Magiaric, che è stato espulso dalla Lega e destituito dalla sua funzione: una commissione esaminerà se egli può rimanere professore. Gli altri sono: Vlado Veseliza, dell'alta scuola per il commercio con l'estero; Grga Gamulin e Ivo Franges, tutti e due della facoltà di filosofia; alla facoltà di medicina sono stati destituiti i professori Ivo Prodan e Stjepan Turk, e alla facoltà di ingegneria Ivan Bah (che è addirittura sottoposto a procedimento penale). Nemmeno la facoltà di scienze politiche è stata risparmiata dalle epurazioni: i professori Babic, Baletic e Smailagic sono sotto inchiesta. *(Ansa)*

È PRONTA ALLA CONTROFFENSIVA BELGRADO IN CASO DI AGGRESSIONE

Rilevati dal ministro Ljubicic i progressi nella preparazione alla «difesa totale» del paese
Polemiche frecciate per «le navi straniere inviate a Trieste durante le manovre Podgora 72»

Belgrado, 17

Il generale Ljubicic, ministro della difesa jugoslavo, ha illustrato in una conferenza stampa, tenuta alla vigilia della ricorrenza dell'anniversario fondazione delle forze armate, il punto di vista jugoslavo sull'attuale situazione internazionale, con particolare riferimento agli «intensificati attacchi contro la Jugoslavia» e ai preparativi del paese per affrontare, se del caso, «una guerra totale».

Innanzi tutto, Ljubicic ha constatato che l'equilibrio raggiunto negli armamenti, sia nucleari sia classici, nonché il pericolo che il ricorso alla forza possa portare a «un confronto diretto», contribuiscono al raggiungimento di accordi tra le varie potenze; sarebbe comunque pura illusione — secondo Ljubicic — nutrire la certezza che i risultati ottenuti abbiano già compiuto il miracolo di convincere tutti a rinunciare alla «strategia elastica» e alla lotta per il predominio.

A sostegno di tale tesi, il ministro della difesa jugoslavo ha sottolineato che, mentre tutto il mondo attende la firma della pace nel Vietnam, gli Stati Uniti continuano a bombardare quel paese, e che, mentre a Helsinki si prepara la conferenza sulla sicurezza europea, i paesi del cosiddetto «Eurogruppo» (nell'ambito della Nato) hanno stanziato un miliardo e mezzo di dollari in più per spese militari.

Anche a proposito del Medio Oriente, il generale jugoslavo avanza riserve: «Non è vero che in quella zona esista una situazione per così dire "né di pace né di guerra"; è vero invece, per i palestinesi, per la Siria e per altri popoli arabi, che la guerra continua e non ci sarebbe da stupirsi se i popoli arabi facessero di nuovo parlare le armi.

«In tale luce bisogna — ha detto ancora Ljubic — interpretare la campagna attualmente in corso contro la Jugoslavia. C'è da una parte, la delusione di coloro che, in Occidente, vedono la Jugoslavia rafforzare la sua stabilità e la sua indipendenza; c'è dall'altra, lo sprigionamento di quelle forze che finora minavano l'unità del paese, creando così le condizioni per il cui tramite gli altri, all'estero, assumono le loro posizioni di influenza».

Un altro fattore, secondo Ljubicic, che induce tutti a seguire ciò che succede in Jugoslavia è rappresentato dalla lotta per assicurarsi o per conquistare nuove posizioni nel Mediterraneo: coloro che nutrono certe mire in questo settore, non possono — ha detto il ministro — prescindere dal «fattore Jugoslavia». «Siamo un anello assai importante nel quadro dei problemi del Mediterraneo, e nessuno di coloro che vorrebbero dominare tale catena è in grado di spezzare questo anello». Ljubicic ha aggiunto che ciò si è visto chiaramente al momento delle manovre terrestri-marittime «Podgora '72»: «Tali manovre, che noi abbiamo lealmente preannunciate ai nostri vicini, hanno fatto subito affluire in Adriatico, dirette a Trieste, navi da guerra straniere».

Il ministro della difesa, come già Tito, ha decisamente smentito che la Jugoslavia torni agli antichi rapporti con l'URSS o entri a far parte del Patto di Varsavia. Ljubicic ha poi assicurato che i progressi fatti nella preparazione alla «difesa totale» del paese sono notevolissimi, e se — ha continuato — il concetto fondamentale della strategia jugoslava si basa sulla difesa, «ciò non vuol dire che, nel caso in cui la Jugoslavia venisse aggredita, le sue forze resterebbero solo sulla difensiva: al contrario, esse passerebbero all'offensiva e prenderebbero tutte le iniziative per distruggere l'aggressore». *(Ansa)*

Deciso per sei mesi un blocco di salari

Belgrado, 17

Il parlamento federale jugoslavo ha approvato, con procedura di urgenza, una legge che — a partire dal primo gennaio e sino al 30 giugno 1973 — blocca al loro livello dello scorso ottobre i salari, in tutti i settori della economia che non sono direttamente produttivi. La decisione, che rientra nel quadro del programma di stabilizzazione dell'economia jugoslava e della lotta contro la inflazione, riguarderà (a quanto si ritiene) circa un milione 180 mila salariati e impiegati, in particolare dei settori dell'amministrazione, della stampa e dell'editoria, delle poste, del commercio interno ed estero, dell'istruzione, delle organizzazioni culturali e dei servizi medici.

(Ansa - Afp)

DA SETTE ANNI NE' QUATTRINI NE' CASA PER IL «NOBEL» RUSSO

Patetico appello di Solgenitsin ridotto alla miseria dal regime

Lo scrittore si dice costretto ad accettare un'offerta di denaro dall'America

Mosca, 17

Il romanziere russo Aleksandr Solgenitsin, «Premio Nobel» per la letteratura nel 1970 (ma egli non ritenne di potersi recare a Stoccolma per ritirare l'assegno di 400 mila corone svedesi, temendo di non poter più tornare in patria), ha fatto sapere oggi ai corrispondenti della stampa estera di trovarsi in condizioni finanziarie «disperate»: per tale motivo, il cinquantaquattrenne autore di opere assai note (come «Un giorno nella vita di Ivan Denissovic», «Divisione cancro», «Il primo cerchio», «Agosto 1914», le ultime tre pubblicate solo al di fuori della Russia), afferma di essere disposto ad accettare, sotto forma di prestito, gli aiuti che un romanziere statunitense ha offerto di mettere a sua disposizione. Solgenitsin spiega di essere rimasto «profondamente commosso» dall'offerta del romanziere Albert Maltz, il quale ha detto di essere disposto a trasferire al collega russo le somme in rubli che sarebbero dovute a lui, Maltz, come diritti d'autore per i propri libri tradotti e pubblicati nell'URSS.

Solgenitsin definisce la proposta di Maltz «una manifestazione della nobile solidarietà internazionale fra scrittori», e aggiunge: «Data la natura disperata della mia situazione, io accetterei — anche se è una cosa molto imbarazzante — il denaro sotto forma di prestito, con obbligo di restituzione. Ma sono convinto che le case editrici russe e l'unione degli scrittori sovietici, dai quali la cosa dipende, non daranno nemmeno un copeco. Da sette anni mi hanno negato denaro e alloggio: non ho un tetto mio e non ho nulla con cui acquistare anche la cosa più piccola e modesta. La mia unica automobile, che avevo adoperato per nove anni, è stata venduta per prorogare la mia esistenza; e non ho più avuto un'altra automobile». Concludendo, Solgenitsin asserisce: «Non oserei mai valutare quanto denaro possegga la signora Furtseva, ma sono pronto a credere che non disponga affatto di denaro sovietico, esattamente come me».

Lo scrittore, nella sua dichiarazione, ha così fatto anche esplicito riferimento ad alcuni rilievi mossigli la settimana scorsa, durante una conferenza stampa, dal ministro della cultura dell'URSS, signora Katerina Furtseva, la quale ebbe a dire che lo scrittore «se la passa bene», non ha bisogno di carità e ha acquistato più di un'automobile. Il ministro smentì poi che le case editrici sovietiche debbano denaro ad Albert Maltz, tanto più che l'URSS non aderisce alla convenzione internazionale per il diritto d'autore. Da ricordare che Solgenitsin fu espulso dalla unione degli scrittori nel '69.

(Ansa - Reuter)

Il Bangladesh festeggia un anno d'indipendenza

Dacca, 17

La Repubblica del Bangladesh ha celebrato il primo anniversario della sua indipendenza, con una cerimonia pubblica, il giorno dopo la entrata in vigore della nuova costituzione che prevede un governo parlamentare e fissa principi socialisti per l'economia nazionale.

(Ansa-Reuter-Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri 17 dicembre si è spenta

Lucia Clemente in Röszler

Ne danno il triste annuncio la nipote GIORGIA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricordando con grande rimpianto la cara

Lucia

prendono viva parte al lutto:
— Famiglia ARA
— Famiglia BASCHIERA
— Famiglia COLLINO
— Famiglia FURLAN
— Famiglia GRIONI
— Famiglia KOSTORIS
— Famiglia REVERE
— Famiglia RIMINI
— Famiglia RONAY
— Famiglia SITTA

LAURA, LALY e la piccola VANESSA piangono la loro indimenticabile

Lucia

†

Il giorno 17 dicembre è mancata la nostra cara

Rina Medeotti v. Valenti

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVIA, il cognato, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani martedì 19 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Luigia v. Monassi n. Car

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUIGI, LIDIA e ANNA unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghi anni d'infermità si è spento nella sofferenza

Pietro Ragaù

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli EMMA, ANTONIO, MARIUCCIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Divisione II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 18 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 16 dicembre è mancato il nostro caro

Giovanni Gherbaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ARMIDO e VLADIMIRO, le nuore, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 19 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Francesco Marceglia

non è più.

Lo annunciano profondamente addolorati la figlia MARIALUISA con il marito dott. ing. SERGIO FORNASIR, gli adorati nipoti BARBARA, MARCO e VIRGINIA in unione ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi, 18 dicembre, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto per la chiesa di Sant'Ignazio.

† Carolina v. Pasqualini

si è spenta il 16 dicembre lasciando nel dolore la figlia ROSETTA, i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorre oggi 18 dicembre 1972 il VI anniversario della scomparsa del mio caro

Cattaneo Sora

Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene la moglie

LIBERA SORA

Oggi 18 dicembre ricorre il terzo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Maria Pecenca v. Corradin

Il figlio BRUNO con la moglie CLAUDIA e la nipote PINA La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia CORRADIN

18-12-1969 — 18-12-1972

SIGNORA

Maria Griggi De Mori

mamma cara sei sempre nel mio cuore col Tuo dolce sorriso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE pratico tedesco, inglese, francese, serbocroato, scritte - parlate, telescrivente offresi a seria ditta. Disposto anche viaggiare. Cassetta 54321 C, SPI. ●

MECCANICO generico patente «B» cerca occupazione stabile o mezza giornata. Cassetta 54353 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 53656 CC ●

A.A.A. ESEGUO traslochi tutta Italia, sgomberi di appartamenti ed altro, servizio rapido. Telefonare 762136 ore 19 - 22. 31200 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi. Tel. 794100. 30909 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 53488 CC

IDRAULICO ripara rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Telefonare ore pasti al 421212. 54385 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 53642 CC

PAVIMENTO legno e moquettes posatura, raschiatura, verniciatura, preventivi immediati, gratuiti. Telefonare 751943. 30923 CC ●

PELLE, antilope, ecc., tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia. Cattaruzza, via Giulia 13. 31118 CC ●

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi modici. Telefonare al 66240. 31015 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistor registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 51677 CC

RIPARAZIONE tende alla veneziana, fornitura avvolgibili (rollè) in plastica. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71576 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli campionario stoffe viale D'Annunzio 11 Kosuta. 53660 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 54271 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA mezza lavorante 10.000 - 15.000 settimanali, cerca Salone. Tel. 796762. 54361 D ●

ASSUMONSI carpentieri e marinai montatori e aiuti. Telef. 813210 ore 9 - 12 o presentarsi presso Cipci, via Caboto 1. 72066 D

CERCASI giovane operaio per lavaggio auto. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 72158 D ●

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria, domenica festa. Piazza S. Antonio 2. 53770 D ●

CERCASI dattilografa per studio professionista. Telefonare 35575 ore 16 - 19. 31029 D ●

DONNA aiuto cucina cerca trattoria «Da Franz» via S. Pasquale n. 9, ottima retribuzione, trattamento familiare. Tel. 727294. 5927 D ●

FALEGNAME lucidatore cercasi. Telefonare 79.324. 54373 D



A RATE vendesi nuovo e usato con prove e garanzia. Festivo aperto, via Pisoni 2, telefono 772082. Alfa 1750 '69, 1300 '69, Fiat 125 S, 124 '71, 128 '69, 1100 R, 850 S, 500 F, Renault R 16 '71, R 12 '70, R 4 '70 '69, Simca 1000, Rally '72, Simca 1000 '68, Mini, Opel Sprint '71, Fulvia 2 C. 54389 Q

AUTONAUTICA Russo primi arrivi dal salone nautico. Visitateci, via Flavia 7, di fronte cinema Lumiere, patente motoscafo gratis ai primi clienti della nuova stagione. 53654 Q ●

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi, 32/a, occasioni: 500 F, 500 L, 500 giardiniera, 850, 850 Vignale, 128 familiare, 124 coupé, A 112, Mini Minor, Mini Cooper, Alfasud, Giulia 1300 TI, 1600 GTV, 1750, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. Aperto mattinate festivi. 53820 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria Generale Italia, garage Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 31054 Q ●

CABINATO vela plastica tipo Cocaletta, quattro cuccette, wc, accessoriatissima, motore Mercury, sei vele, logspidometro, invasatura, telone copriscafo, cappa copriboma, vendesi. Telefonare Palmanova 92380. 7824 Q

FUORIBORDO Mercury e Tomos. Sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. Confrontate i prezzi! Adriaboats, Grumula 2. 54381 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27» in vetroresina, 6 cuccette, diesel 26 HP, solo 8.070.000. Versione pilotina solo 7.220.000. Prenotate subito, consegna primavera 1973, Adriaboats, Grumula 2. 54381 Q ●

MOTOSCAFI «Cigala e Bertinetti», Solcio, Fjord, Boston Whaler, Rio, Lord 330. Sconti speciali. Adriaboats, Grumula 2. 54381 Q ●

MOTOSCAFO Larson originale americano aperto, m 4,45, motore Evinrude 50 HP, immatricolato 6 mesi, vendesi 1.500.000. Telefono abitazione 822887 ufficio 811351. 53654 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT, RAPHAEL, ESMERALDA mostra permanente, Concessionario Roller, sconti, facilitazioni, permute. Accessori per campeggio. Sempre aperto. Festivi 9 - 12, Scomparini 10, Tel. 792411 - 741273 angolo Lamarmora. 31080 Q ●

ROULOTTES Arca tecniche nuovi modelli. Festivi Caravella Sistiana, feriali Giustiniano 6, agevolazioni natalizie. 31180 Q ●

VENDESI Mini Minor MK3 anno '71. Telefonare 272466 lunedì ore 8.30 - 12 15 - 18. 54323 Q ●

128 SL 1300 nuovissima, vendesi, 6000 km lunotto termico, vetri azzurrati. Tel. 271800. 31092 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci avviato zona marina, drogheria avviata centro città, latteria centralissima con vendita muri, parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima, bar gelateria con macchinari Totocalcio alcoolici con biliardo Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza telefonare 29258 studio Negrini. 71964 R

ABBIGLIAMENTO - confezioni buona posizione vendesi. Altro mercerie confezioni ottimo incasso controllabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

A LATISANA vendesi affittasi avviatissimo caffè pasticceria centralissimo. Telefono 0431 - 50049. 7825 R

ATTENZIONE licenza alcolici sfrattata trasferibile Comune Trieste, cedo. Cerco urgentemente licenza superalcoolici, esule eventualment solo alcoolici, qualunque prezzo scrivere Cassetta 31176 R SPI.

BAR centrale forte passaggio vendesi prontamente eventualmente darebbesi gestione persone capaci. Altro tutte licenze posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

CAUSA malattia si da in gestione o vendesi avviatissima salumeria, occasione. Via Giulia 65, tel. 744659. 53834 R ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari - «Julia» Piazza Tommaseo 2. 31040 R ●

FRUTTA-verdura straoccasione zona S. Giacomo svendesi un milione. Altro zona Viale vendesi prontamente. Altro vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

LATTERIA caffè avviatissima vendesi compreso inventario 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

LAVANDERIA secco bene avviata vendesi abbinata a lavanderia tradizionale unica rarissima occasione prezzo sbalorditivo. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

LOCALI d'affari liberi occupati vendonsi condominio rarissima occasione. Altri cedonsi affittanza. Negozio frutta verdura vastissima licenza vendesi causa trasferimento. Drogheria zona centrale vendesi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53810 R

MACELLERIA affarone vendesi affittasi, lire 400.000. Telefono 70114. 31152 R ●

NEGOZIO di articoli casalinghi arredi vicinanze Monfalcone avviatissimo vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

PROPRIETARIO avviata azienda artigiana cerca socia indipendente, disposta collaborare. Cassetta 31118 R, SPI. ●

RISTORANTE Monfalcone bene avviato vendesi. Altro centro città (TS) vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

SALONE parrucchiera ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

TRATTORIA caffè vasto giardino vendesi prontamente 12 milioni di cui solamente minima parte contanti. Trattoria con giardino darebbesi prontamente in gestione 80.000 al mese. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI inizio ginnastica appartamento 4 camere servizi occupato Borgo Teresiano appartamento rimesso a nuovo 7 camere doppi servizi. Rotonda Rozzol esentasse panoramico camera cameretta soggiorno servizi. Barcola vendesi casa con locali d'affari massima serietà Sistiana vendesi terreno 2180 mq adatto villette. 31226 S

AFFARONE prontaentrata 1-2 camere accessori in soffitta vendonsi 2.180.000 - 2.580.000 (acconto 1.000.000 saldo rateale) visitare esclusivamente martedì ore 10-14 via Udine 49 IV. 53824 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO primingresso salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 23 milioni 100.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 31216 S

APPARTAMENTO BORGO S. SERGIO 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 7.800.000 corso costruzione, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 31216 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo un poggiolo una veranda vendesi 9.000.000 zona F. Severo. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 S

CERCHIAMO ville casette con giardino liberi occupati qualunque posizione. Appartamenti 2-3-4-6 camere servizi pagamento per contanti. Telefonare 741630 Agenzia Service, Corso U. Saba 33. 53810 S

NEGOZIO centro attualmente adibito latteria vendesi compreso immobile 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 S

TERRENO bellino con progetto Muggia Vecchia vista mare vendo 2000 mq telef. 37915. 53814 S

VENDESI provincia Pordenone domenicale - rustici - vigneto mq 1230, telefonare 53067 Treviso ore 13-15. 7836 S

VILLA con due alloggi 2000 mq giardino vendo, tel. 37915. 53814 S

VILLE con giardino liberi occupati vendonsi. Casette piccole e grandi vendonsi. Terreni Sistiana Duino Muggia vendonsi. Villa zona Roiano libera vendesi. Villa Laggio di Cadore 2 appartamenti riscaldamento nafta 2600 mq giardino libera vendesi 21.000.000 compreso arredamento. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53810 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	17.40	19.55
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
	21.25	22.25
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

PARTENZE

Collegamenti internazionali

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

L'OPERA per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e rimpatriati assume infermiere ed inservienti. Per informazioni telefonare alla direzione delle Case di riposo. Telefono 209195. 54201 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori maturità insegnante laureando ingegneria. Telef. 726962. 30851 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI Visuliano appartamenti in villa ammobiliata tutti comfort. Da 2-3-4 stanze zona incantevole. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 I

AFFITTANSI appartamenti mobiliati 3 - 4 - 5 stanze, cucina, tutti comfort, zone Commerciale - Sistiana - Rupingrande. Telefonare 61309. 31192 I

APPARTAMENTI condominio liberi e occupati 1-2-3-4-5 camere cucina bagno. Altro Opicina libero vendesi. Altri appartamenti casa nuova 5 camere 2 servizi terrazzo ascensore calefazione centrale vendonsi causa partenza. Altri appartamenti per investimento vendesi vera occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53810 I

APPARTAMENTO CARDUCCI - Lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, primingresso, affitta Immobiliare CIVICA - Via San Lazzaro 10. 31216 I

CENTRALISSIMO affittasi appartamento anche uso ufficio oltre 250 mq I p. restaurato con portiere. Telefonare 37835 ore ufficio. 53754 I ●

MODERNO in villetta Muggia 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 31192 I

POSTEGGI all'aperto per macchine camion roulottes cede affitto 5000 l'uno. Zona D'Annunzio, piazza Donota. Telefonare 35988 - 815356. 53824 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento città 2-3 camere, cucina, servizi, causa demolizione stabile. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 31226 L

CERCASI affitto 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 744551. 31033 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CARTE nautiche, porta imbottita, sci legno, bilancia, vendonsi. Telefonare 795056. 31038 M ●

MINIPROIETTORE super 8 sonoro vendesi 38.000, novità. Tel. 767770 - 731353. 31146 M ●

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano, ascensore. 41/1 M

PRIVATO vende pelliccia persiano nero taglia 44-46 perfette condizioni. Telef. 38720 ore 13-16, 19-20. 1 M ●

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo, in vendita Calzoleria Fumo Leopoldo, Giulia 24. Telefono 796915. 53682 M ●

TENDE alla veneziana porte a soffietto, rollè in plastica a prezzi di convenienza. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

VENDO compressore vibratore. Tel. 413993. 30980 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili di ogni genere acquistando tutto, eseguo traslochi. Telef. 795374. 31222 N ●

LIBRI cultura, grandi raccolte acquisto, eventualmente collo co commissione, massimo ricavato. Marini, 24782 - 24960. 31106 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, orologi pendolo, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 60746 - 67350. 53764 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine, brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 52812 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

CONSOLLE specchio appliques ottocento, vendesi occasionissima. Telefonare 794730 ore 13 - 14. 53698 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 54411 NN ●

MATRIMONIALI, cucine, mobilia letto, porta abiti, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 31122 NN ●

SCAFFALATURE metalliche, componibili, di vari tipi, adatte a tutti gli usi, anche a prezzi modici. Tel. 794130. 30363 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ANTICHI sigilli triestini in oro argento bronzo, varie misure. Giulio Bernardi, numismatico. Trieste, via Roma 3, telefono 69086. 18/1 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Mini Minor MK2 '68; 500 F '66; 500 L '68 '69; 850 '65 '67; 124 coupé '67 '68; Alfa 2000 '71; Giulia super '65 '67; Giulia 1300 TI '66; Simca 1500 '66; Escort 940 '68; Opel Record 1900 R '66; NSU Prinz '69; Furgone 238 '69. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 53860 Q ●